



CULTURA

VOLUME DI RICETTE UNISCE TRE RELIGIONI

RUMIZ / A PAG. 32



NEL MAGICO MONDO DI LIBERO LAGANIS

CATTARUZZA / A PAG. 37



IL FRIULI VENEZIA GIULIA VERSO L'ELECTION DAY DEL 26 MAGGIO

Una sola lista dei 5 Stelle nei 118 Comuni al voto

I grillini regionali snobbano le amministrative e non si presentano. Patuanelli: «Preoccupante»
Fedriga in campagna elettorale alza i toni su Facebook: bocciato pure dagli "alleati" / ALLE PAG. 6 E 7

INCHIESTA DEPOSITI COSTIERI

Trieste terminal passeggeri: Napp interdetto lascia la guida

Il Gip accoglie la richiesta della
Gdf e costringe il manager triesti-
no a dimettersi dai vertici di Ttp.
SARTI / A PAG. 19



FOIBE: UN PROFESSORE
SBEFFEGGIA IL FILM
SU NORMA COSSETTO
TOMASIN / A PAG. 22

SCIENZA E RICERCA

Sissa premiata dal ministero: 1,5 milioni per 15 progetti

Riconoscimento tangibile del Miur
per l'attività della Scuola superiore
di studi avanzati di via Bonomea,
MASÉ / ALLE PAG. 30 E 31



ECCO COME È NATA L'IDEA
DI "SIAMOTRIESTE"
MAGLIETTA DEI RECORD
DEGRASSI / A PAG. 38



Devastante rogo a Parigi: incenerita la cattedrale di Notre Dame

Un terribile incendio divampato ieri sera ha completamente distrutto la cattedrale di Notre Dame, uno dei simboli di Parigi visitato ogni anno da milioni di turisti. Il rogo sarebbe scoppiato nel cantiere del restauro che era in corso e si è rapi-

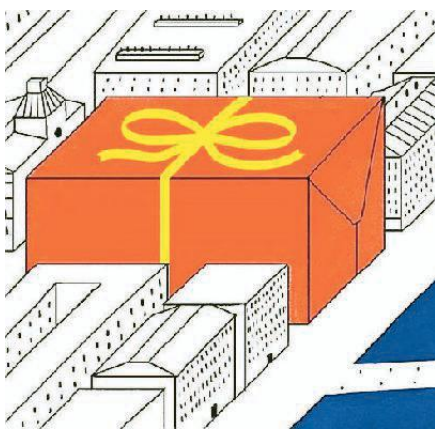
damente diffuso in tutta la struttura. La preziosa guglia in ghisa è crollata (foto), così come il resto della copertura. Distrutte tutte le opere d'arte all'interno. / ALLE PAG. 2, 3 E 4

SONDAGGIO TRA I GIOVANI

A Trieste servono cultura, lavoro e buona politica

LILLI GORIUP

Più opportunità di lavoro, più cultura e una classe politica migliore. Ecco la ricetta per il futuro di Trieste secondo il sondaggio "Cosa farai da grande?", firmato associazione culturale Zeno. / ALLE PAG. 20 E 21



SORPRESA!
TRASPORTO E MONTAGGIO
LI RIMBORSA TIARE*

Se acquisti una cucina IKEA per almeno 2.000€

VILLESSE (GO)

TIARE SHOPPING

Riservato a tutti

Inferno nel cuore d'Europa



Le fiamme devastano Notre Dame a Parigi «Non resterà più nulla»

Corsa contro il tempo per salvare i tesori. Macron: «Distrutta una parte di noi»
Ancora un giallo le cause dell'incendio. Da mesi erano in corso lavori di restauro

Leonardo Martinelli

PARIGI. Notre Dame brucia. Una folla immensa si è radunata poco dopo le 20 per assistere a uno spettacolo impetuoso: la basilica, simbolo religioso ma anche laico di Parigi, è in fumo. Accorrono lì, tanti giovani, qualche lacrima, con tanta dignità. Ma prevale un silenzio che trattiene la di-

sperazione. E che si rompe solo quando, qualche minuto prima delle 20, la guglia principale, 93 metri dal suolo, che domina il tetto, si piega sulla destra. Crolla, avvolta dalle fiamme.

Allora le grida, appena soffocate, liberano un dolore represso, mentre il rogo divora il tetto, che mai, nella lunga vita della cattedrale, era stato teatro di un incendio, ma solo

vittima degli incidenti della storia, come la Rivoluzione francese.

È alle 18 e 50 che le spie anti-incendio all'interno della cattedrale hanno iniziato a suonare. I pompieri sono arrivati poco dopo. Hanno gettato acqua da scale che si allungavano verso l'alto, ma serviva a poco. Quel tetto, detto la «foresta», è un concentrato di legno antico e secco, frutto di

1300 querce. E non può essere raggiunto.

Non vengono usati i Canadair, perché «rilasciare acqua da un aereo su un edificio di questo tipo potrebbe causare il crollo dell'intera struttura», ha spiegato in un tweet la Protezione civile. Gli elicotteri volano sopra, ma non possono nulla contro quel fumo giallo e bruno che sale e copre il sole, in un cielo altrimenti sere-

no. In una sera tiepida di primavera. Dopo le 20, André Finot, portavoce della cattedrale, ha ammesso che «sta bruciando tutto: alla fine, della struttura in legno del tetto non resterà nulla. In parte era dell'Ottocento ma per il resto del dodicesimo secolo», di quella fase iniziale e originaria della costruzione, iniziata nel 1163.

Sul posto i pompieri parlano di un «incendio estremamente difficile da fermare», mentre tutti i mille abitanti dell'isola della Cité sono stati evacuati. Accennano anche alla possibilità che le fiamme si siano propagate dalle impalcature che circondavano la parte superiore di Notre Dame. Da mesi erano in corso lavori di restauro esterno, soprattutto per eliminare il nero dovuto all'inquinamento. Per il momento, comunque, è giallo sulle cause e sulla possibilità di un incendio doloso, tanto più che ieri era il primo giorno della Settimana santa, in una città ancora in allerta per il rischio attentati.

Proprio ieri sera alle 20, Emmanuel Macron doveva pro-

nunciare un solenne discorso alla televisione, atteso da settimane. Sì, una nuova risposta alla crisi sociale che attanaglia il Paese, con quei «gilet gialli» che ogni sabato continuano a manifestare: anche qui a Parigi, con i cortei che certe volte sono passati pure davanti a Notre Dame, in Francia un simbolo aggregante per tutti, non solo per chi è religioso, il cuore spirituale di un Paese.

Macron ha annullato il discorso e twittato: «Notre Dame è in preda alle fiamme. Emozione di tutta una nazione. Un pensiero per tutti i cattolici e tutti i francesi. Sono triste questa sera nel vedere bruciare una parte di noi». Più tardi, quando ormai la notte è calata su Parigi e ancora la cattedrale brucia, il presidente si è recato sul posto con il premier Edouard Philippe.

Stéphane Bern, animatore televisivo e nominato da Macron responsabile della valorizzazione del patrimonio storico francese, sconsolato, dice: «Un'amica vicina ci sta lasciando». —

Inferno nel cuore d'Europa



1. Il presidente francese Emmanuel Macron accolto sul posto. 2. Il dolore dei francesi: tanti i giovani che pregano e piangono in ginocchio, guardando impotenti e sofferenti la cattedrale bruciare. 3. L'immagine della devastazione: Notre Dame arde interamente, le fiamme la divorano. 4. La guglia simbolo della cattedrale parigina è sparita: la forza del fuoco l'ha fatta crollare definitivamente. 5. La guglia piegata dal fuoco: sta per precipitare, resisterà purtroppo ancora per poco nella fase più acuta dell'incendio. 6. Il rogo attacca da subito l'intera chiesa: in questa foto, scattata all'inizio dell'incendio, la guglia più alta è ancora in piedi. Di lì a pochi minuti verrà giù insieme con molte parti strutturali della cattedrale più amata d'Europa



La gente si domanda come sia stato possibile un rogo così imponente. I ragazzi si abbracciano e piangono. Un giovane: «Passerò qui la notte»

Il dolore: «È il nostro simbolo. Devono ricostruirlo uguale»

Francesco Spini

A i tavolini della Brasserie "Le Mistral" c'è chi ha il coraggio di ordinare un aperitivo e godersi lo spettacolo. E che spettacolo! Notre Dame brucia! «Ed è come se bruciasse Parigi, brucia il cuore di Parigi! Sono affranta, affranta», ripete Lucie coi suoi vent'anni. È qui tra i tanti parigini che si spingono fin dove si può, dove si può vedere lo scempio. «Si vedono le fiamme, non ci posso credere», dice Adué, seduta sul muretto del Pont au Change e piange piano. Quello successivo, il pont Neuf è chiuso.

Sopra, una fila di furgoni della polizia. Attorno, il caos, gente che invade i marciapiedi, i ponti, il Lungo Senna. Il panico dei primi istanti, quello è passato.

«La cenere ci cadeva sulla testa», racconta chi era sull'Île de la Cité, quando tutto ha avuto inizio. Alcuni pompieri sono saliti sulle torri della facciata, la gente scappava, gridavano di correre via. Attorno il traffico è subito impazzito. «Tre anni fa hanno chiuso le corsie che corrono verso il Louvre, una follia. Ora è tutto bloccato e anche i mezzi di soccorso, i pompieri faticano ad arrivare», dice Damien, imprenditore quarantenne. È un fiume in piena mentre il suono delle

sirene squarcia il brusio della folla.

«Il problema è che il governo non investe per restaurare i monumenti e Notre Dame non è solo un monumento, è un simbolo di civiltà. Noi come lo difendiamo? Senza sussidi dal governo, solo i privati contribuiscono. Questo è il risultato: non ci sono nemmeno caserme dei pompieri vicine. Abbiamo avuto il Bataclan e non c'è un piano d'azione. Siamo un Paese dove si mangiano croissant, ma non siamo gente seria se lasciamo succedere cose del genere». Lì accanto c'è Sofie, che lavora al Louvre, poco distante. «Questa chiesa è un simbolo per noi parigini, sono

colpita al cuore, ho pensato all'altro simbolo dove lavoro».

Pian piano scende la notte, da lontano il faro della Tour Eiffel fa da contraltare alle fiamme, che pure da lontano si vedono bene. «Ero in ufficio, ho capito subito che non era terrorismo e questo mi ha tranquillizzato», sospira l'avvocato 29 enne mentre resta con lo sguardo fisso sulla guglia che non c'è più. «Sto pregando per la mia chiesa, sono nato a Parigi e qui ho ricevuto la cresima. Come ha potuto bruciare così facilmente, possibile che nessuno mentre faceva i lavori abbia preso misure di sicurezza? È una vergogna», si indigna Aurelian, un architetto d'interni di 29 anni, stretto nel suo cappotto. «Quando mi capita di lavorare in case private abbiamo mille accortezze, ce le impone la legge. Come è possibile sia accaduto tutto questo, qui? Come è possibile?», si chiede, assicurando che sì, «passerò qui tutta la notte, non abbandono la mia chiesa». Come lui, altri fedeli si radunano sul Lungo Senna per pregare, qualcuno canta. Mol-

IL MINISTERO

I Beni Culturali pronti a inviare gli esperti italiani

«Il ministero dei Beni Culturali è pronto a mettere a disposizione i suoi tecnici per collaborare alla messa in sicurezza e alla ricostruzione della cattedrale di Notre Dame, sulla base delle esperienze maturate in passato». Fabio Carapezza Guttuso, direttore generale dell'Unità per la Sicurezza del Patrimonio Culturale del ministero dei Beni culturali, esprime «l'impegno a intervenire, non appena sarà possibile, con le nostre risorse che sono già mobilitate. L'intervento sarà sicuramente molto complesso, ma credo che sia necessario iniziare a pensare a come intervenire al più presto, per restituire questo gioiello della cristianità ai francesi e a tutti noi».

ti piangono. Le sirene urlano.

Per i turisti è l'occasione di un selfie che non si ripeterà facilmente. «Eravamo seduti al caffè con altri turisti americani. Ci hanno detto: guardate il fumo, brucia Notre Dame! Non eravamo distanti, ma no, al terrorismo non abbiamo minimamente pensato», racconta Alba, partita dalla Spagna e che avrebbe visitato oggi la cattedrale. «Chissà quando la rivedremo». La gente affluisce, chi in monopattino, chi in bici, a piedi, anche per chilometri.

I ragazzi si abbracciano, piangono insieme. A volte senza nemmeno capire il perché. «Non sono cattolica, non vado in chiesa, ma questa cattedrale parla di noi, della nostra storia, di chi siamo. È un giorno molto triste per la Francia. Ho sentito che Macron è sul posto, spero faccia il possibile per salvare il salvabile. Devono ricostruire tutto dov'era, com'era», grida Sophie, che studia filosofia e non sa smettere di piangere. Mentre Nostra Signora brucia e Parigi resta a guardare. —

Inferno nel cuore d'Europa

La cattedrale del XIII secolo

Galleria delle Chimere con gargouilles

Telaio di sostegno in legno di quercia. Per realizzarlo furono abbattute 1.300 querce, pari a 21 etteri di foresta

Copertura con lastre di piombo di 5 mm di spessore. Peso totale 210 tonnellate

Volta altezza 32 metri

LA GUGLIA
altezza 45 metri, peso 750 tonnellate.
Costruita nel 1860, struttura lignea e rivestita in piombo.
Intorno statue dei 12 apostoli, sulla sommità (93 metri) un gallo in rame

INIZIO COSTRUZIONE
1163
COMPLETAMENTO
1344

Abside

Pinnacoli

Arco rampante

Contrafforte

Rosone laterale
diametro 13 metriAltezza totale
93 metri

Portale della Vergine

Portale del Giudizio Universale

Portale di Sant'Anna

Galleria dei re
28 statueTorre Sud
contiene la campana Emmanuel,
13 tonnellateRosone centrale
diametro 9,7 metri

Cinque navate

Larghezza
40 metriLunghezza
128 metriFonte:
The Story of Buildings by Patrick Dillon,
illustrated by Stephen Biesty, 96 pp, RL 4Da Victor Hugo a Charles de Gaulle
Culla di fede dove si è fatta la storia

Per i credenti è la madre di tutte le chiese, il prodotto di nove secoli di cattolicesimo iniziati nel 1163

Alberto Mattioli

PARIGI. Notre Dame è, o forse con dolore si deve dire era, uno di quei monumenti così celebri che ognuno di noi, anche chi non c'è mai entrato, ne ha un'immagine, un ricordo, magari soltanto un flash.

Per chi ha memoria storica, c'è solo l'imbarazzo della scelta. In pochi posti del mondo, in effetti, di storia se n'è fatta tanta: visite papali e incitamenti alla crociata, guerre e rivoluzioni, l'incoronazione a re di Francia di quello d'Inghilterra Enrico VI nel momento peggiore della guerra dei cent'anni (i re di Francia, quelli veri, si facevano consacrare a Reims) e il processo di riabilitazione di Giovanna d'Arco, il matrimonio di Maria Stuarda e la Dea Ragione, una ballerina, portata in trionfo sull'ex altar maggiore durante la Rivoluzione. E poi: l'autoincoronazione di Napoleone e il «Te Deum» celebrato dopo la Liberazione davanti al général De Gaulle, che aveva risalito a piedi gli Champs-Élysées, incurante che qualche cecchino tedesco sparasse ancora, mentre suonavano le campane mu-

tedal 1940.

Per i turisti, per chiunque sia stato uno di quei 13 milioni di visitatori che ci entrano ogni anno dopo code e controlli, Notre-Dame è un'icona di Parigi, un profilo familiare che poi, visto dal vivo, risulta quasi deludente (in effetti, è come il Duomo di Milano o le stoffe inglesi: meglio da dietro); per chi a Parigi cerca ancora il romanticismo, una massa grigia che incombe su una

Una cattedrale teatro di visite papali incitamenti alle crociate guerre e rivoluzioni

Senna in bianco e nero, come in una foto di Doisneau, o che sorge dalla Senna mentre fai il giro in battello.

Per i fedeli, è la madre delle chiese di Parigi, il prodotto di nove secoli di cattolicesimo iniziati nel lontanissimo 1163, la fede fatta pietra della «figlia prediletta della Chiesa», quella Francia oggi in maggioranza atea, o agnostica, male cui radici sono lì, e capace sempre di ravvivare una

religiosità stanca con figure eccezionali, come l'ex «proprietario» di Notre Dame, il cardinale Lustiger arcivescovo di Parigi, ebreo convertito, accademico di Francia, capace di dialogare anche con i laici. Che infatti affollavano le sue omelie.

Per gli appassionati delle arti, è lo scenario di Notre Dame de Paris di Victor Hugo, la cui pubblicazione, nel 1831, fu decisiva per «lanciare» i grandi restauri ottocenteschi e appassionare la pubblica opinione al gotico, già considerato «barbaro». Infatti sotto Napoleone I la chiesa era così malridotta che per nascondere si appesero alle pareti le bandiere prese al nemico ad Austerlitz. E ancora: quelle navate, coperte da una folla di dignitari, marescialli, falsi principi e veri cardinali, sono lo sfondo del Sacre di David, o l'eco della voce di Edith Piaf che canta, appunto, Notre Dame de Paris. E pazienza se l'edificio attuale è un pasticcio, un finto gotico o meglio l'idea che del gotico avevano i romantici in generale e in particolare Viollet-le-Duc, il grande restauratore (o ricostruttore). È passato tanto tempo che quel finto gotico è



VICTOR HUGO
IL ROMANZO DELLO SCRITTORE USCITO NEL 1831

Quasimodo è il deforme campanaro che si innamora di Esmeralda



IL FILM
DIRETTO DA JEAN DELANNOY, VERSIONE PER IL CINEMA DEL ROMANZO DI HUGO

Notre Dame de Paris è anche un film in Italia con il titolo «Il gobbo della cattedrale»



ÉDITH PIAF
LA CANZONE DELLA GRANDE CANTAUTRICE PARIGINA

Fu esponente del filone realista tra gli anni '30 e '60 del Novecento



LO SPETTACOLO
L'OPERA MUSICALE HA DEBUTTATO A NELLA CAPITALE FRANCESE NEL 1998

Lo show scritto da Luc Plamondon e messo in musica da Riccardo Cocciante

diventato vero. Come sarà vera la nuova Notre-Dame, quella che nascerà dai restauri dopo questa tragedia. Sarà un'altra cosa, ma sarà ancora e sempre Notre Dame.

Questo è il destino delle icone: parlare a tutti, e a ognuno dire qualcosa di diverso. «Come tutti i nostri compatrioti, stasera sono triste di veder bruciare questa parte di noi», twitta Emmanuel Macron. Però, come diceva Thomas Jefferson, ambasciatore americano a Parigi in epoche più propizie alla grandeur, «ogni uomo ha due patrie, la sua e la Francia». I francesi si possono anche detestare, ma non si può negare che questo sia vero. Parigi resta una delle poche città «globali». Non è più, e da tempo, una delle capitali politiche del mondo. Ma resta una capitale della bellezza, della cultura, del sogno. Per questo veder bruciare Notre Dame è un incubo per tutti, non solo per i francesi.

Al solito, la catastrofe si consuma in diretta tivù, mentre le fiamme si alzano sempre di più nel cielo che si scurisce. È un'angoscia vedere il tetto che crolla, la flèche, la guglia di legno alta 45 metri e pesante 750 tonnellate (un altro vero falso della cattedrale, peraltro: risale al 1860) non svenare più sui tetti di Parigi. Ricostruiranno, restaureranno. Perché nonostante queste fiamme, ne siamo sicuri, Notre Dame non era, è. Parigi, cantava Maurice Chevalier, sarà sempre Parigi: e Parigi, e la Francia, e l'Europa, e quello che siamo, senza Notre Dame non è nemmeno immaginabile. —



LA PROMOZIONE SCAVOLINI CHE PIACE A TUTTA LA FAMIGLIA



Operazione valida dal 1 Aprile al 31 Luglio 2019

Con la tua nuova cucina Scavolini,
completa del set Samsung
tra cui il nuovo forno Dual Cook Flex™,

IL TV SAMSUNG UHD 55" E' IN OMAGGIO!

Acquista una cucina Scavolini del valore minimo di € 4.500,00 completa di 4 elettrodomestici Samsung tra cui il nuovo forno con doppia porta Dual Cook Flex™. Avrai in omaggio un TV Samsung Ultra HD da 55 pollici.

È una promozione dei Rivenditori Scavolini che aderiscono all'iniziativa.

Scopri di più su www.scavolini.com/cookandshow

SCAVOLINI™

Regione

Migranti, famiglia e tasse accendono la doppia sfida del voto di maggio

Fedriga alza i toni su Facebook: «Noi cambiamo il Paese, loro lo distruggono». Il Pd: «Monologo frutto di nervosismo»

Diego D'Amelio

TRIESTE. La doppia campagna per le elezioni europee e amministrative entra nel vivo. E i toni sono già quelli dello scontro di civiltà. Il Partito democratico ha cominciato a battere per primo il territorio con la doppia visita del capolista del Nordest Carlo Calenda. La risposta della Lega arriva ieri con la chiamata alle armi del presidente della Regione Massimiliano Fedriga.

In diretta su Facebook il governatore non usa il fioretto ma la sciabola, in un discorso di mezz'ora in cui più che rivendicare i meriti del Carroccio batte il tasto sui pericoli alle porte. Fedriga mette in fila gli argomenti più cari alla pancia del suo popolo: immigrazione indiscriminata, sinistra radical chic, famiglia, giornali e multinazionali. La speranza di riscatto è ovviamente una sola e si chiama Lega.

Il cuore del ragionamento è dedicato ancora una volta ai migranti. «La manifestazione di sabato a Trieste - esordisce Fedriga - è di carattere partitico: dicono sia la mobilitazione della società civile ma in piazza c'erano le associazioni che sull'accoglienza hanno guadagnato milioni. Noi lavoriamo per fermare l'immigrazione clandestina e abbiamo ridotto le presenze del 20%. Abbiamo preso i passeur, loro dicono "restiamo umani" ma arricchiscono chi commercia carne umana». Il messaggio al mon-

do dell'accoglienza è chiaro: «Se vuoi i porti aperti, tira fuori i soldi e prenditi chi vuoi».

Il filo conduttore è il «noi contro loro». E nel mirino finisce la sinistra, che per Fedriga pensa di poter «disobbedire alle leggi fatte dalla maggioranza che governa l'Italia e la Regione: loro sono l'intelligenza, noi un gruppo di bifolchi». E qui arriva la chiamata alle armi: «Il 26 maggio, quando vo-

**Secondo i grillini
«il presidente agita
i soliti spauracchi e
dimentica i problemi»**

terete per le europee e per il Comune, considerate cosa c'è dietro. Se ci sono la sinistra e il Pd, ci sarà immigrazione clandestina senza regole».

Sulla famiglia l'attacco è a quelli che «manifestano per l'utero in affitto, che fa delle donne e dei bambini un oggetto». Poi arriva il turno di Calenda: «Non so cosa c'entra col Nordest. Ci ha chiamato fascisti perché la Regione non ha concesso una sala per il suo incontro, ma era una regola voluta da Debora Serracchiani. Vedremo se tutelarci in sede legale. Questi qui hanno perso la testa, sono ridicoli». A far vibrare le corde dei suoi anche il riferimento alla mozione sulle associazioni che si occupano di esodo e foibe: «Bisogna finanziare chi dice che le foibe sono inventate? Mi domando se si

facesse lo stesso discorso per il nazismo».

Fedriga invita gli elettori a «fare una scelta di campo. Stiamo cambiando la Regione, riducendo le tasse, aiutando le famiglie. Abbiamo in mano la riforma sulla programmazione nella sanità e faremo la riforma degli enti locali. Con Matteo portiamo avanti il cambiamento a livello nazionale». La conclusione è ancora sugli avversari: «Il Pd ha messo sul lastrico i risparmiatori. Oggi la sinistra va in giro col simulacro di Macron contro gli interessi dell'Italia. Manifestano con le bandiere dell'Europa e non dell'Italia. Il 26 maggio si sceglie fra chi tutela interessi del paese e chi quello delle multinazionali. Convince tutti a votare Lega. Facciamo informazione noi e non i grandi giornali che distorcono tutto: siamo forti ma non diamo nulla per scontato, ne va del futuro dei nostri figli».

Il Pd replica con il segretario regionale Cristiano Shaurli: «È sintomo di nervosismo che Fedriga senta il bisogno di fare un comizio il giorno dopo che Calenda è stato in regione. Il Pd sta presentando la sua proposta politica per le europee mentre la Lega non ha nemmeno iniziato, per la totale mancanza di candidati autorevoli, ed è inutile che Fedriga provi a tappare il buco». Per Shaurli, «il monologo è la solita minestra riscaldata a base di migranti e nazionalismo. Questo è un presidente che come un pappagallo ripete le parole di



Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga

LE REGOLE

L'attesa per il numero di forze in campo

Scade domani alle 20 il termine per la presentazione di liste e candidature per le elezioni europee. Liste che non saranno depositate alla Corte d'Appello di Trieste bensì in quella di Venezia, competente sull'intera circoscrizione Nordest che comprende, oltre al Friuli Venezia Giulia, anche Veneto, Trentino Alto Adige ed Emilia Romagna. Gli elettori andranno invece alle urne domenica 26 maggio dalle 7 alle 23.

Salvini dimenticandosi di quello che sta facendo la Lega al governo: crescita zero, voragine nei conti pubblici, disoccupazione, bastonate all'Italia sulla scena internazionale. Non è riuscito a spicciare una parola sul declino dell'economia, sui posti di lavoro persi quotidianamente, per non dire delle sue finora inesistenti riforme, a partire dagli enti locali. Fa pena l'accusa a Calenda di non avere a che fare col Nordest, detta da chi si ritrova Salvini capolista in tutta Italia, uno che in Europa non andrà mai».

Stizzita anche la reazione dei consiglieri regionali del

Movimento 5 stelle, che in una nota evidenziano come «Fedriga ha agitato il solito spauracchio dell'immigrazione. Il presidente preferisce sventolare le consuete bandiere dimenticando di affrontare i veri problemi: proprio oggi (ieri, ndr) si è verificato un altro incidente mortale sul lavoro, settimanalmente leggiamo di arresti in Fvg legati alle mafie, senza contare lo stato in cui versa la sanità. È il momento di smettere di parlare solo di immigrazione e foibe, e di occuparsi anche degli altri problemi della nostra regione». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

La triestina Dal Cin fallisce l'impresa e scivola al terzo posto dopo la giornalista Pignedoli e l'europarlamentare uscente Zullo

Passa la capolista voluta da Di Maio Ma la base diserta la scelta online

IL CASO

Gli iscritti a Rousseau reagiscono con l'astensionismo di massa alla proposta di Luigi Di Maio di inserire in ognuno dei cinque collegi per le europee una capolista proveniente dalla società civile. Gli

attivi della circoscrizione Nordest erano stati 12.985, ma i voti di ieri sono stati 2.822.

È la dimostrazione del distacco della base da questo terzo turno di europarlamentarie, che ha visto comunque la linea del capo politico affermarsi alla fine grazie a 2.063 clic, con il risultato di condurre la

giornalista Sabrina Pignedoli in cima all'elenco dei candidati del Fvg, Veneto, Trentino Alto Adige ed Emilia Romagna.

Sfumano dunque le speranze della triestina Viviana Dal Cin di occupare lo scranno più alto della lista, dopo che i 909 voti raccolti al secondo turno delle europarlamentarie le avevano assegnato la palma di

aspirante portavoce più votata della circoscrizione. Le regole dell'alternanza di genere beffano peraltro per una seconda volta Dal Cin, che scivolerà al terzo posto, lasciando la seconda piazza al pordenonese Marco Zullo, che nelle consultazioni interne era arrivato terzo (ma primo degli uomini) con 839 voti.

Le liste verranno ufficializzate soltanto oggi e potrebbero andare incontro a qualche ultimo ritocco da parte dei vertici, ma fonti del Movimento fanno sapere che non ci dovrebbero essere modifiche sull'ordine se non per rispettare appunto l'alternanza di genere. Ecco allora che le prime caselle della lista dovrebbero essere occupate da Pignedoli, Zullo e Dal Cin, seguiti da Claudio Fochi e



VIVIANA DAL CIN
RECORD DI PREFERENZE AL SECONDO
TURNIO DI EUROPARLAMENTARIE

**I 909 clic ottenuti
dagli iscritti
a Rousseau
non le sono bastati
a conquistare
la vetta**

Alessandra Guatterri.

Il sorpasso di Zullo fa esultare la componente pordenonese del M5s e i portavoce che in Fvg sono vicini all'europarlamentare uscente. Reazione opposta a quella dei gruppi che simpatizzano per Dal Cin, che grazie al ruolo di capolista avrebbe potuto contare su una spinta alla propria campagna. Questione di mera visibilità, ovviamente, posto che i candidati dovranno ovviamente rastrellare il maggior numero di preferenze per essere eletti. Corsa non facile per i due esponenti del Fvg, che possono contare su un bacino regionale più contenuto di quello delle altre regioni che compongono il collegio. —

D.D.A.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA FOTOGRAFIA

Amministrative, flop pentastellato M5s corre solo in un comune su 118

Simbolo presente unicamente a Porcia. Patuanelli: «Situazione particolarmente preoccupante»

TRIESTE. Il Movimento 5 stelle perde il treno delle prossime elezioni amministrative in Friuli Venezia Giulia. Sono 118 i comuni della regione chiamati il 26 maggio a eleggere il nuovo sindaco, ma i pentastellati saranno presenti in una singola competizione, schierando un candidato soltanto a Porcia (Pordenone). Il fallimento politico è conclamato e arriva dopo il magro risultato delle ultime regionali, quando l'aspirante presidente Alessandro Fraleoni Morgera si è fermato a 63 mila voti (11,7%), pur dopo l'ottimo exploit delle politiche, che hanno visto il M5s raccogliere quasi 170 mila suffragi (24,5%).

I turni amministrativi sono ovunque una croce per il Movimento, che fatica ad affermarsi su temi locali e paga lo scotto dell'anonimato dei suoi candidati. Stavolta il malessere sembra tuttavia più profondo: nel 2017 il simbolo cinquestelle è stato stampato sulle schede di 6 comuni del Fvg su 27 e nel 2016 è capitato 7 volte su 43. Oggi ci si ferma a un caso su 118.

I grillini sembrano dover fare i conti con una serie di fattori che hanno demotivato la base, che si sente esclusa dalle decisioni, come dimostra l'astensionismo del terzo turno delle parlamentarie per ratificare la scelta di Luigi Di Maio sulle capolista. Manca poi la figura di un segretario politico e i circa quaranta meetup registrati risultano aperti solo sulla carta o si impegnano in autonomia su singole battaglie.

Il Movimento paga infine la stagione della Realpolitik di governo: da una parte una quota dei militanti soffre l'alleanza con la Lega; dall'altra i parlamentari Sabrina De Carlo, Stefano Patuanelli e Luca Sut sono troppo assorbiti dal-



Il capogruppo al Senato Stefano Patuanelli con l'europarlamentare uscente Marco Zullo

Registrati addirittura passi indietro: niente bis per esempio a Gradisca e Staranzano

le attività a Roma per potersi concentrare sui rispettivi territori, mentre il terzetto di eletti precedente era addirittura passato quasi subito sotto altre insegne.

Da tempo gli attivisti accusano i portavoce a Roma e in Regione di non essere capaci di superare l'inerzia, rivitalizzando la presenza sul territorio. Col suo ruolo di capogruppo al Senato, Patuanelli è il

più alto in grado dei suoi e prova a spiegare la situazione, che non esita a definire «particolarmente preoccupante». Secondo il triestino, «è innegabile che nell'attivismo si continui a manifestare il problema che abbiamo già visto nelle precedenti amministrative. Stiamo cercando di rimediare attraverso un processo di riorganizzazione», che passa anche per la riflessione sull'opportunità di costruire alleanze locali con liste civiche.

Ma si tratta di un lavoro per il futuro e non certo per questo turno di comunali, che per il M5s è da considerare andato e che rappresenta un serio ostacolo sulla possibilità di al-

levare nuova classe dirigente. I pentastellati fanno però addirittura passi indietro, non ripresentandosi in comuni dove erano riusciti a esprimere consiglieri di minoranza, come a Gradisca e Staranzano. Patuanelli lo riconosce: «Abbiamo una regressione».

E così i grillini staranno a guardare alle prossime amministrative e lavoreranno per dimostrare capacità di tenuta alle europee. Ma tra i sondaggi negativi e le deludenti prove in Abruzzo e Sardegna, ogni risultato superiore al 20% sarà considerato tanto di guadagnato. —

D.D.A.

© BY NC ND AL CN LI DR ITTI RISERVATI

CONSIGLIO

La Corte dei conti “archivia” le spese del gruppo

La Corte dei conti ha definito “adeguati” i chiarimenti forniti dal Movimento 5 stelle in merito ai rilevi sulle spese del gruppo in Consiglio regionale sostenute da maggio a dicembre 2018. Lo rendono noto i pentastellati che precisano che si era trattato di un errore materiale nel documento di rendicontazione. —

AUTONOMIE LOCALI

Via libera alla legge per salvare le sagre

TRIESTE. Il Consiglio delle autonomie locali, che si è riunito ieri a Udine, ha approvato all'unanimità la proposta di legge regionale unificata per la valorizzazione e promozione delle sagre, feste locali e fiere tradizionali. La norma, con una dotazione finanziaria di 600 mila euro, arriverà nell'aula del Consiglio regionale domani ed è la sintesi di due diversi progetti sullo stesso argomento di maggioranza e opposizione. Sono previsti dei contributi in conto capitale in favore delle Pro loco e delle associazioni senza fini di lucro per, tra gli altri, interventi di manutenzione straordinaria o di adeguamento alle norme di immobili e impianti, il sostegno per le spese di assistenza tecnica e l'acquisizione di servizi e infine per corsi di formazione sulla sicurezza. La proposta di legge prevede la creazione di un elenco di volontari che dovranno occuparsi della vigilanza durante gli eventi. Sarà poi creato uno sportello di consulenza e un tavolo permanente in Regione pensato come sede per il confronto a livello nazionale sulla semplificazione delle procedure.

Il Cal ha approvato anche la modifica al regolamento sulle modalità di accesso al Fondo per il concorso agli oneri derivanti da accadimenti di natura straordinaria o imprevedibile per i Comuni di piccole dimensioni. La modifica, già approvata dalla giunta, è stata presentata da Pierpaolo Roberti, assessore con delega alle Autonomie locali, che ha specificato come le modifiche consentano un ampliamento della platea di beneficiari, dando risposta anche ai Comuni di con dimensioni più ridotte. —

I NOMI

Autonomisti, civici e grandi ex Parte la corsa nei territori

Oggi a mezzogiorno lo stop alla presentazione delle liste. Tredici i sindaci da eleggere nell'Isontino. Due formazioni di centrosinistra a Monrupino

TRIESTE. Il conto alla rovescia è finito e da oggi, ultimo giorno per consegnare liste e candidature, si entra davvero nella campagna elettorale per le comunali anche in terra giuliana e nell'Isontino. E non

mancano ovviamente curiosità e motivi di interesse.

Partendo dall'area triestina, dove il voto interessa tre Comuni, si va da un inedito “Comitato Trieste indipendente per il Tlt-Sto-Ftr”, che propone come candidato sindaco Alessandro Ferluga, e che su Facebook annuncia la corsa al Municipio di San Dorligo della Valle con tanto di simbolo araldico, alle due liste di centrosinistra di Monru-

pino, con Pd, Articolo 1 e Verdi da un lato (per il candidato sindaco Tanja Kosmina), e le liste “Insieme” e “Cittadini” a sostegno della candidatura a sindaco di Martina Skabar dall'altro.

Si continua con la lista “Ambiente e territorio”, ancora a San Dorligo della Valle, che sostiene la candidatura a sindaco di Roberto Drozina, nella quale c'è una prevalenza di donne, 7, sugli uomini, 4. O

ancora con la Lega, che si propone in tutti e tre i Comuni della ex provincia di Trieste nei quali si voterà il 26 maggio, cioè San Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino, indicando per ciascuno dei tre territori un proprio candidato sindaco: rispettivamente Roberto Massi, Giorgio Wittreich e Serafino Marchiò. In generale, insomma, si è assistito ad un fiorire di liste: per ora 6 a San Dorligo, 4 a Sgonico e altrettante a Monrupino. Ma oggi ci sarà ancora tempo fino a mezzogiorno per presentarsi, e il numero promette di aumentare ulteriormente.

Passando nell'Isontino il numero di liste e candidati ovviamente aumenta in modo esponenziale, se non altro

perché ci sono da eleggere ben 13 sindaci. La prima lista ad essere depositata, ieri mattina già alle 8.05, è stata “Alternativa per Staranzano”, che sostiene il candidato del centrodestra Massimo Bruno. Nell'arco della giornata, ovviamente, ne sono arrivate molte altre in tutti i comuni, e

A San Floriano andrà in scena una rivincita: i protagonisti saranno gli stessi di 5 anni fa

le ultime potrebbero uscire da qualche cilindro anche oggi. Proprio ieri ad esempio, in extremis il centrodestra ha trovato in Roberta Nadali il

nome da contrapporre al sindaco uscente Daniele Serгон a Capriva.

Tante sfide e anche qualche “rivincita”. Come a San Floriano del Collio, dove si affronteranno nuovamente i contendenti di cinque anni fa, il sindaco uscente Franca Padovan per la Ssk da un lato, Giuseppe Terpin per “Unità cittadina”. E se a Farra d'Isosonzo si attende di capire chi tra Milena Colucci e Stefano Turchetto raccoglierà l'eredità trentennale dei Fabbro (prima Maurizio, poi suo figlio Alessandro), a San Lorenzo Isontino si fronteggeranno due ex “alleati”: l'uscente Bruno Razza ed Ezio Clocchiatti, già primo cittadino fino a cinque anni or sono. —

© BY NC ND AL CN LI DR ITTI RISERVATI

Regione



L'assessore alla Cultura Tiziana Gibelli (a destra) in aula durante una pausa dei lavori del Consiglio regionale. Nei suoi confronti è partito un attacco ad alzo zero da parte del Pd

«Gestione confusa e illogica Gibelli deve farsi da parte»

Il Pd spara ad alzo zero sull'assessore alla Cultura. Sotto accusa i criteri dei bandi, l'accentramento delle scelte sui finanziamenti agli enti e i ritardi nelle graduatorie

Marco Ballico

TRIESTE. Denunciano «l'esautorazione» della commissione che avrebbe dovuto selezionare i progetti dei bandi cultura e il conseguente «accentramento in capo all'esecutivo delle scelte sul riparto». Premesse per un attacco ad alzo zero contro l'assessore regionale Tiziana Gibelli: «Ci auguriamo che lasci l'incarico entro fine 2020, come da lei stessa annunciato».

A Udine, i consiglieri del Pd Franco Iacop e Diego Moretti, assieme al segretario Fvg Cristiano Shaurli, rilanciano la polemica sui finanziamenti alle associazioni. Iacop, in particolare, ripescava una botta e risposta di un mese fa: «L'assessore ha ribattuto alle mie critiche dicendo che il mio intervento la spronava

a rimanere fino al termine della legislatura. Spero che queste nostre nuove puntualizzazioni non la spingano a restare pure per un secondo mandato. Senza nessun riferimento personale, ma solo ed esclusivamente alla sua attività in giunta, lo vorremmo evitare alla regione».

Nel mirino c'è innanzitutto la decisione di affidarsi a una commissione di esperti «selezionata, nominata e fatta funzionare mentre era ancora in carica una commissione ad hoc indicata dal Consiglio regionale della scorsa legislatura, ma mai revocata prima di essere cancellata con un colpo di spugna con un emendamento giuntale infilato nella Pdl 26».

Sotto accusa, però, anche le premesse dei bandi. In primis l'onnipresenza del «criterio Leonardo» nella valutazio-

ne dei beneficiari. In altre regioni la celebrazione dei 500 anni leonardeschi (proprio ieri, tra l'altro, i 567 anni dalla nascita) «ha ovviamente un valore storico - sottolinea Iacop -». Molto meno in un Fvg in cui le associazioni sono state sollecitate a inventarsi qualsiasi cosa per scalare le posizioni in graduatoria, arrivando a iniziative quali, per esempio, «Leonardo e il tango».

Manifestata perplessità per il sostegno a progetti presentati da associazioni di categoria come Confindustria e Confartigianato, il Pd parla più in generale di comparto cultura «in forte crisi a causa della gestione confusa, irragionevole e apparentemente svogliata da parte dell'assessore» e allarga il tiro pure ai bandi per il turismo: «Chi opera in questo settore fa fatica a

trovare risposte. È necessario cambiare rotta, ascoltare realtà e operatori e smetterla di imporre decisioni assurde che stanno minando le basi di un intero sistema». Shaurli riferisce a sua volta di «segnalazioni quotidiane delle criticità che stanno vivendo le associazioni. Quello che chiediamo alla giunta e all'assessore Gibelli è che, se accentrano, almeno si assumano le responsabilità di dare spiegazioni dopo l'assegnazione dei contributi che vedono a oggi finanziati 163 progetti, molto meno dei 227 che venivano finanziati lo scorso anno».

Quanto allo sport, precisa Moretti, «oltre al ritardo della pubblicazione delle graduatorie sui bandi previsti dalla legge 8 del 2003, i cui termini sono scaduti a novembre 2018, abbiamo già sollevato in Stabilità l'errore di aver modificato i criteri per il finanziamento di eventi straordinari, togliendo la rilevanza nazionale. La cosa ci sembra assolutamente sbagliata nel momento in cui le federazioni sportive nazionali assegnano, soprattutto per gli sport minori, gli eventi alle nostre associazioni a inizio anno. Un campionato italiano non è quindi più degno di essere finanziato dalla regione?».

M.B.



CRISTIANO SHAURLI
CONSIGLIERE REGIONALE DEM
E SEGRETARIO FVG DEL PARTITO

«Chi opera in questo settore non trova più risposte. È necessario cambiare rotta e smettere di assumere decisioni assurde»

Il monito di Berletti Buitoni intervenuta alla tappa triestina del tour Fai «Le istituzioni pubbliche mettano al centro i piani di valorizzazione»

«Il paesaggio racconta la storia E va difeso con l'impegno di tutti»

L'INTERVISTA

Luigi Putignano

Paesaggio come ago della bilancia fra natura, cultura e attività dell'uomo. E come patrimonio da mettere al centro

anche attraverso un documento strategico come la «Carta nazionale del Paesaggio», che si rivolge a quanti hanno responsabilità di governo ai diversi livelli. Sono i temi dell'incontro «Il futuro dei paesaggi» tenutosi ieri a Trieste e inserito nel tour promosso in tutta Italia dal Fai. Tra i relatori anche Ilaria Borletti Buitoni, già sottose-

gretario con delega al paesaggio del ministero dei Beni Culturali.

Qual è l'obiettivo della «Carta»?

Mettere il paesaggio italiano finalmente al centro di tutte le politiche pubbliche, e non solo di quelle di tutela come è stato finora. Tra gli obiettivi chiave, un ruolo importante lo ha la

promozione dell'educazione e della formazione alla cultura e conoscenza del paesaggio.

A proposito di educazione e formazione, a che punto siamo?

Il paesaggio non è proprietà esclusiva di poche persone, ma rappresenta la storia e il racconto del patrimonio identitario di una comunità e come tale va difeso dalle istituzioni, ma anche dai cittadini, che sono coloro che possono chiedere alle stesse di includere tra le loro priorità una maggiore attenzione al paesaggio. Occorre ricordare che un paesaggio gestito bene significa un ambiente migliore e un territorio più equilibrato.

Guardando alla nostra regione, il Fvg è ai primi posti nel Paese per consumo di suolo.



ILARIA BORLETTI BUITONI
EX SOTTOSGREGARIO
AI BENI CULTURALI

«Consumare suolo non significa favorire l'economia ma danneggiare l'intero contesto ambientale»

La legge sul consumo di suolo dovremmo approvarla entro il 2050 perché ce lo richiede l'Europa. Quindi è quanto mai necessario prepararci per tempo a una politica del riuso, che incentivi il recupero, perché a un certo punto non ci sarà più consentito consumare suolo. Sul Fvg occorre dire anche che è una delle Regioni che ha approvato un piano paesaggistico. Ma a prescindere dalle singole analisi occorre capire che consumare suolo non significa favorire l'economia ma danneggiare il contesto ambientale, soprattutto se fatto in modo non sostenibile. L'Italia è il Paese con il più alto tasso di abusivismo in Europa. Con il Mezzogiorno d'Italia che indossa la maglia nera.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

FOCUS

Dopo tre anni di discussione, ok dal Consiglio europeo con il voto contrario del governo italiano
Roma ha due anni di tempo per adeguarsi. Il sottosegretario Crimi: «Penalizzati i più piccoli»

La riforma del copyright è legge
Gli editori: «Applicarla in fretta»

IL CASO

Dopo tre anni di discussioni, lobby e colpi di scena, la controversa riforma europea del copyright online è ormai realtà, nonostante l'opposizione dell'Italia e di altri cinque Paesi. Con l'ultimo ok da parte della maggioranza dei 28, la direttiva Ue sul diritto d'autore è arrivata in porto e, dopo la sua pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, gli Stati membri avranno due anni per adeguarsi.

La conclusione del tormentato processo di adozione a livello Ue è stata accolta con favore da artisti ed editori, dove Enpa e Confindustria Radio Tv invitano ora i Paesi, in particolare l'Italia, a metterla in atto senza perdere tempo.

Resta critico, però, il sottosegretario all'editoria Vito Crimi, avvertendo che «a pagare» il costo della riforma sarà «l'editoria locale». Dopo il difficile passaggio al Parlamento europeo, che lo scorso 26 marzo ha dato il suo «sì» in bilico sino all'ultimo, ora è stata la volta del Consiglio Ue.

I 28, spaccati da mesi, hanno però confermato la risicata maggioranza qualificata a favore del provvedimento, nonostante il voto contrario non solo dell'Italia, ma anche di Svezia, Finlandia, Polonia, Olanda e Lussemburgo, più l'astensione di Slovenia, Estonia e Belgio. La Germania, sotto il fuoco di proteste in patria e spaccature politiche interne, ha confermato il suo sostegno, ma ha voluto aggiungere agli atti una dichiarazione – senza però valore giuridico rispetto al testo della diret-

La riforma del copyright



GIGANTI DEL WEB

- **Remunerazione**
I contenuti prodotti da artisti e giornalisti devono essere remunerati dalle grandi piattaforme (es. Facebook o YouTube)
- **Responsabilità**
Possono esserci sanzioni per violazioni sul diritto d'autore dei contenuti da loro ospitati



PMI E START UP

Esentate da alcuni obblighi o con obblighi ridotti



ESCLUSI DALL'APPLICAZIONE

Wikipedia, piattaforme di software open source, meme e parodie

ANSA Centimetri



LINK

Si potranno condividere liberamente se accompagnati da singole parole



SNIPPET

(foto e breve testo di presentazione articoli)
Non sono coperti da copyright e i link restano liberi e gratuiti



GIORNALISTI

Avranno una quota della remunerazione ottenuta dal loro editore



ARTISTI

Remunerazione supplementare, se il compenso corrisposto originariamente è considerato "sproporzionatamente" basso rispetto ai benefici che ne derivano

tiva – in cui ha invitato la Commissione, responsabile dell'attuazione, ad evitare filtri all'upload e censura. Passa infatti ora nelle mani degli Stati membri il compito di applicare la riforma, adattandola alla legislazione nazionale.

Il timore è che i margini di manovra possano essere utilizzati per mettere in pratica a livello nazionale norme difformi da quelle sancite a livello europeo. «Facciamo appello agli stati membri perché la attuino rapidamente, non c'è tempo da perdere – ha detto il presidente dell'Enpa, Carlo Perrone – abbiamo bisogno urgente che il diritto degli editori migliori la posizione negoziale degli editori di stampa nel mondo digitale».

A fargli eco il presidente Aie, Ricardo Franco Levi: l'impegno d'ora in poi sarà «spiegare le nostre ragioni al governo perché possa muoversi su posizioni che garantiscano i produttori di cultura e di contenuti». E il presidente di Confindustria Radio Tv Franco Siddi: «Spiace che il governo italiano si sia distinto votando no», per questo «l'auspicio è che in sede di recepimento agisca in conformità con i principi» della riforma, una «occasione positiva anche per i propositi di rinnovamento delle linee di spesa pubblica».

Rammarico anche da parte

di Confindustria Cultura. Il sottosegretario Crimi, però, ribadisce il suo disaccordo: «Quello che doveva essere chiesto agli over the top era l'obbligatorietà di condividere con autori ed editori i dati» in modo da «poter competere per la raccolta pubblicitaria», invece «si stanno accontentando delle briciole, che permetteranno di sopravvivere solo alla grande editoria».

La riforma del diritto d'autore nell'era digitale prevede infatti la possibilità (non l'obbligo) per gli editori di negoziare accordi con le piattaforme come Google o Facebook per farsi pagare l'utilizzo dei contenuti. Gli introiti dovranno essere condivisi con i giornalisti. I link restano liberi e gratuiti. Gli utenti non rischiano più sanzioni per aver caricato online materiale protetto da copyright non autorizzato, ma la responsabilità sarà delle grandi piattaforme (con minori obblighi per le piccole e le start up), senza però nessuna obbligatorietà di filtri ex ante.

Sono inoltre «salvi» anche Wikipedia, meme, gif, parodie, citazioni, critiche, pastiche, recensioni, cloud e software in open source. «Abbiamo un testo bilanciato che fissa un precedente da seguire per il resto del mondo» per «un internet equo», hanno riassunto i musicisti indipendenti di Impala. –

VENERDI' IN REGALO
con IL PICCOLO

La guida
delle osmize

Da Samatorza a Muggia,
storie, indirizzi, menu e curiosità:
tutto sulle osmize del Carso.



IL LAVORO DI UN TEAM INTERNAZIONALE

Spuntano tracce d'arte rupestre nella grotta di San Romualdo

Scoperta annunciata dall'Università di Southampton: secondo gli archeologi pitture databili fino a 30 mila anni fa. Ritrovati anche reperti del Paleolitico

TRIESTE. Un'importante scoperta archeologica nell'Istria croata, cioè il primo esempio - in tutti i Balcani - di arte rupestre risalente al Paleolitico. È quella che ha annunciato l'Università di Southampton, attribuita a un team di archeologi che ha lavorato nella grotta di San Romualdo (Romualdova Pecina), sul versante orientale del Canale di Leme. Già nel 2010, nella Grotta erano stati osservati dei segni di colore rossastro sulle

pareti. Successivamente una squadra internazionale di ricercatori, guidata da Aitor Ruiz-Redondo, un archeologo delle università di Southampton e Bordeaux, ha condotto delle ispezioni nel sito, a partire dal 2017.

La squadra è così riuscita a identificare nella grotta diverse pitture rupestri, tra le quali «un bisonte, uno stambecco e potenzialmente due figure antropomorfe», confermando l'origine paleolitica delle opere d'arte»,



Gli archeologi al lavoro Foto da southampton.ac.uk

ha specificato l'Università di Southampton. Durante gli scavi nella grotta, inoltre, gli studiosi hanno rinvenuto una serie di reperti risalenti al Paleolitico, inclusi uno strumento fabbricato con la selce, un frammento d'ocra e altri di carbone vegetale.

Il radiocarbonio ha permesso di datare gli oggetti rinvenuti nella grotta attorno ai 17 mila anni fa, ma altri indizi suggeriscono che l'età delle pitture possa essere collocata anteriormente fino a 34.000-31.000 anni fa. Le scoperte del team di archeologi guidati da Ruiz-Redondo sono pubblicate sulla rivista specializzata Antiquity.

«Si tratta della prima arte figurativa paleolitica» portata alla luce nei Balcani, secondo Ruiz-Redondo. Le ricerche, ha spiegato l'archeologo, erano iniziate dopo che Darko Komso, direttore del Museo archeologico dell'Istria, che aveva esplorato il sito assieme a Ivor Janković dell'Istituto croato per la ricerca antropologica, ave-

va notato dei segni di colore rosso nella parte più interna della grotta, nel 2010. «Il bisonte e le altre figure sono invece state individuate durante il nostro progetto, nel 2017».

I media locali si sono spinti a paragonare la scoperta a quella della Grotta di Altamira, in Spagna. Ruiz-Redondo, tuttavia, si è tenuto lontano da simili parallelismi. Altamira «fu unica al suo tempo perché per la prima volta fu riconosciuta dell'arte paleolitica in una grotta. La scoperta - ha ricordato - diede il la a un dibattito che portò al riconoscimento dell'esistenza di queste forme d'arte» parietali e niente «può essere paragonato all'importanza di Altamira, ora e in futuro».

Nondimeno, ha precisato l'archeologo, «la scoperta» in Istria è «molto significativa, perché apre una nuova area di ricerca dell'arte rupestre paleolitica e lancia anche un messaggio a noi ricercatori, a prestare attenzione a regioni storicamente trascurate». —

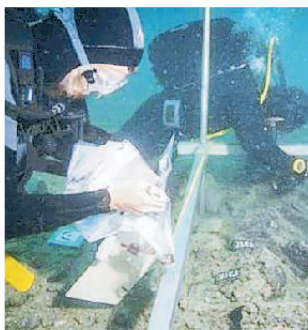
SITO POSTO SOTTO TUTELA

Nave romana al largo di Melada emersi frammenti di piatti e anfore

Andrea Marsanich

ZARA. L'Adriatico si conferma scrigno di epoche remote e di civiltà che si affidavano al mare per i loro commerci. Sui fondali delle acque dell'isola di Melada (Molat in croato), nell'arcipelago di Zara, sono stati scoperti i resti di una nave naufragata probabilmente nel I secolo dopo Cristo, causata maltempo o altro. Trasportava diversi tipi di tegole, con il relitto - l'ennesimo lungo il versante orientale dell'Adriatico - rinvenuto già nel 2003 dal sub Damir Mlinarić, che aveva provveduto ad informare il Club diving Zg-Sub, rivoltosi da parte sua alle competenti istituzioni statali.

L'area del rinvenimento era stata una prima volta monitorata nel 2005 dagli esperti del Dipartimento di archeologia subacquea dell'Istituto croato di Restauro, ma nessuno era riuscito ad individuare quanto restava dell'imbarcazione e del suo carico. Due anni fa, Mlinarić si era fatto convincere a tornare nella zona del ritrovamento, che era stata ispezionata con successo assieme ai sub del predetto club zagabrese di attività subacquee. Ora il sito, di dimensioni di 12 metri per 6, situato a 20 metri di profondità, è stato sigillato e posto sotto tutela. A detta di Dino Taras, direttore del Dipartimento di archeologia subacquea del Museo archeologico di Zara, siamo di fronte ad un'area intatta, e di grosso valore archeologico-storico. «Nel sito abbiamo sco-



Sub al lavoro sul relitto

Il Dipartimento museale punta a una datazione precisa dei materiali

perto anche frammenti in ceramica di piatti e padelle, quasi certamente facenti parte della cucina di bordo. Abbiamo visto anche un collo di anfora. Siamo riusciti a prelevare alcuni pezzi che abbiamo sottoposto a desalinizzazione. Quando il procedimento si sarà concluso, vi è la speranza che i frammenti possano contenere un qualche timbro che possa datare la merce colata a picco. Siamo dell'avviso che l'anfora sia del tipo Dressel 6°, fabbricata duemila anni fa, nel primo secolo dopo Cristo. Ci vorranno comunque ancora due o tre mesi per togliere la crosta accumulatasi in questi lunghi mesi per l'effetto del mare. Nei pressi di Melada, tra le isole di Selva (Silba) e Premuda, sono stati rinvenuti pochi anni fa i resti di un'antica nave, anch'essa risalente a circa venti secoli orsono e naufragata». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

TRIESTE VIA FLAVIA, 56

OFFERTE DALL' 11 AL 24 APRILE 2019

BUONA PASQUA

BRANZINO

5,90 €/kg

GRANA PADANO 20 mesi

9,90 €/kg

500 g

FRAGOLE 1ª QUALITÀ

500 g - 2,58 €/kg

0,99 €/pz.

CAFFÈ QUALITÀ ORO LAVAZZA

2 x 250 g - 9,98 €/kg

4,99 €/pz.

SPUMANTE MULLER THURGAU MAXIMILIAN I BRUT CANTINA DI SOAVE

750 ML - 3,59 €/L

2,69 €/pz.

DESPAR PREMIUM

OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA 100% ITALIANO DESPAR PREMIUM

500 ML - 7,50 €/L

3,75 €/pz.

RISO CARNAROLI DESPAR PREMIUM

1 KG

1,79 €/pz.

BURRATA PUGLIESE DESPAR PREMIUM

120 g - 14,08 €/kg

1,69 €/pz.

DAL GENNAIO DEL 2020

Zagabria vara il piano d'azione per il semestre di guida dell'Ue

In vista della presidenza di turno il governo amplia la Biblioteca nazionale: la sede dei summit nei nuovi spazi che saranno poi adibiti a centro congressi

Mauro Manzin

ZAGABRIA. Per la Croazia sarà un evento storico: la sua prima presidenza di turno dell'Unione europea che scatterà dal 1 gennaio del 2020. E il governo croato ha illustrato ieri mattina al Sabor (Parlamento) quello che è stato denominato il "piano d'azione" per gestire l'importante evento.

Il cuore, il centro operativo, la regia, o come l'ha definita il premier Andrej Plenković la piccola capitale europea per sei mesi sarà la rinnovata, per l'occasione, Biblioteca nazionale e universitaria croata di Zagabria, vero fiore all'occhiello del mondo culturale del Paese ex jugoslavo. Scelta che vuole rappresentare la volontà della Croazia di puntare sulla valorizzazione dell'eccellenza e della conoscenza. A tale proposito il governo ha stanziato 8 milioni di euro per il suo ampliamento e il ridisegno degli spazi interni per renderli capa-



La sala principale della Biblioteca nazionale e universitaria di Zagabria che ospiterà gli eventi europei

ci di ospitare il centro nevralgico della presidenza europea. Centro in cui saranno ospitati i principali eventi politico-istituzionale dell'Unione e che, al termine del semestre croato di presidenza, rimarrà come importante centro congressi per

la capitale.

Dal palazzo è stato "sfrattato" il catasto del Tribunale civile della capitale che avrà la sua nuova sede nella futura piazza della Giustizia (il progetto prevede un totale riassetto anche urbanistico dell'area) e duran-

te i lavori la biblioteca resterà sempre aperta al pubblico, costituito in gran parte da studenti universitari, ma rimarrà invece off-limits durante i sei mesi della presidenza croata dell'Ue, per ovvi motivi di sicurezza. Dalle aree una volta oc-

cupate dal catasto, secondo il progetto dell'architetto Velimir Neidhart, verrà ricavato uno spazio di 7.200 metri quadrati che sarà rielaborato in funzione delle necessità del momento.

L'area centrale della Biblioteca di circa 500 metri quadrati ospiterà invece gli eventi più importanti, mentre a fine presidenza potrà essere utilizzata come aula congressi oppure potrà diventare il secondo palcoscenico del Teatro nazionale croato.

A presentare le principali linee del "piano d'azione" croato per la presidenza di turno Ue al Sabor è stata il ministro degli Esteri Marija Pejčinović Burić che ha spiegato quali saranno i principali temi politici che caratterizzeranno il semestre croato, ha illustrato la logistica, le risorse umane che scenderanno in campo quali saranno i principali incontri ad alto livello europeo. Complessivamente questi, ha spiegato Pejčinović Burić, saranno 30: un grande summit di presidenti di Stato e di governo, 20 consigli informali dei ministri, conferenze e quattro grandi eventi che saranno gestiti dal Parlamento.

«Questo è il lavoro più grande che l'amministrazione statale ha mai avuto di fronte - ha concluso il responsabile della diplomazia croata - e quindi richiede un approccio particolare con l'attivazione di tutti, nella pubblica amministrazione, nel campo degli esperti nei vari settori e tra i rappresentanti della società civile».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL SONDAGGIO Europee conservatori in testa a Lubiana

LUBIANA. In Slovenia sono i partiti di centrodestra a guidare i sondaggi in vista delle elezioni europee. Secondo una ricerca fatta dall'Istituto Mediana per il Delo, il principale quotidiano sloveno, la lista unita formata dal Partito democratico sloveno (Sds, conservatore), la maggiore forza d'opposizione guidata dall'ex premier Janez Janša, e dal Partito popolare sloveno (Sls), rimasto fuori dal Parlamento nazionale, è in cima alle preferenze dei cittadini con il 16,8% dei voti. Seguono i Socialdemocratici (Sd) con l'11,5% e la Lista Marjan Šarec (Lmš), il partito del primo ministro che guida la coalizione di governo, con il 9,8%. A livello nazionale il sondaggio di Mediana conferma il buon momento di Lmš, anche se in flessione rispetto a marzo. In calo anche la fiducia nei confronti di tutta la compagine governativa, che risente dei diversi casi di dimissioni negli ultimi mesi. Per quanto riguarda i singoli politici, il presidente della Repubblica, Borut Pahor, è tornato ad essere il politico preferito dagli sloveni. —

CURATI DAL TARTINI

Concerti per i 140 anni di diplomazia Italia-Serbia

TRIESTE. Il Tartini di Trieste in prima fila nelle iniziative programmate per i 140 anni delle relazioni diplomatiche fra Italia e Serbia. Le Ambasciate di Belgrado (Serbia) e Podgorica (Montenegro) hanno incaricato il Conservatorio del capoluogo del Friuli Venezia Giulia di organizzare un cartellone concertistico: concerti congiunti in programma fino a giugno, inseriti dalle Ambasciate nel cartellone degli eventi promossi per la ricorrenza. I concerti - spiega una nota - sono affidati a musicisti italiani, serbi e montenegrini, docenti nelle istituzioni di alta formazione musicale dei tre Paesi. Una prima serata si è tenuta all'Istituto italiano di cultura a Belgrado, con replica a Podgorica. La rassegna prevede poi concerti congiunti con i docenti delle Accademie di Novi Sad, Belgrado e Cetinje e del Tartini.

Con il sostegno della legge di cooperazione culturale Italia-Serbia il Tartini promuove poi, con le Accademie di belle arti di Venezia e Belgrado, una serata di animazione e live music performance curata da Igor Imhoff e dedicata all'inventore e fisico serbo Nikola Tesla, giovedì all'Accademia di Belgrado. —



Due "pioniere" pronte ad accompagnare i turisti lungo le vie di Velenje nel tour interattivo Foto da delo.si

Gli Uffici del turismo di tre città nell'area tra Lubiana e Maribor offrono itinerari alla scoperta della vita dei lavoratori degli anni '50-60

Il tour della Titonostalgia tra le strade di Velenje e i discorsi degli operai

LASTORIA

La stanza è bianca, le sedie sono in stile anni Sessanta color marrone scuro, c'è anche un televisore, rigorosamente in bianco e nero e a valvole. Alle pareti due grandi ritratti di Tito e sull'architrave sopra il ta-

volo degli oratori la scritta: «Onore e potere al lavoro!», con al centro due martelli incrociati neri su sfondo rosso. Negli angoli il simbolo della Repubblica socialista di Slovenia con il Tricorno sovrastato dalla stella rossa.

Non siamo sulla scena di un film ambientato in Jugoslavia quando c'era Lui, il marescial-

lo. Siamo molto più semplicemente nel cuore del tour offerto congiuntamente dagli Uffici del turismo di Žalec, Velenje e Mute e che prevede un tuffo nostalgico nel passato socialista di Velenje (tra Lubiana e Maribor), o più precisamente come era chiamata fino all'indipendenza della Slovenia, di Titovo Velenje, città voluta da

Tito per l'appunto nel dopoguerra e che gravitava attorno alla locale fabbrica di elettrodomestici, ossia la Gorenje, all'epoca la più importante e prestigiosa del settore in Jugoslavia.

Nella sala retrò due professori o meglio "compagni" altrettanto retrò con completi perfetto stile real socialista jugoslavo illustrano ad attenti turisti uditori la vita all'epoca del socialismo nella città, il suo sviluppo sociologico e quello industriale. Turisti talmente presi che molti di loro portano sul capo il berrettino dei "pionieri del socialismo" acquistati nei negozi di souvenir che sono stati aperti nell'area interessata dal passaggio dei tour sulle tracce del socialismo perduto.

«Il socialismo di questi tempi - spiega al portale delo.si il direttore dell'Ufficio per il turismo della Šaleška dolina, Franci Lenart - non gode di una buona fama, perciò l'evento a Vele-

nje è stato denominato "Passeggiata retrò", che non è un tuffo nella nostalgia, bensì una ben preparata e interessante esperienza in cui rivivono i ricordi dei bambini, della fratellanza tra la gente e del lavoro d'assalto nella più giovane città della Slovenia che al tempo si chiamava Titovo Velenje».

Dopo lo sketch con il "compagno Jernej", ambientato nella su descritta aula del mini soviet operaio di Velenje, ai visitatori viene offerto un caffè e un tè con gli immancabili napoletani rigorosamente d'epoca. Se si sopravvive a questa esperienza che sfiora il masochismo, il turista oramai divenuto un eroe del lavoro viene accolto da simpatiche ragazze vestite da "pioniere" del socialismo che sulla sella di biciclette (tutte rigorosamente made in Jugoslavia, le indistruttibili Pony) e di colore ovviamente rosso lo accompagneranno in una visita interattiva attraverso Velenje, o meglio, Titovo Velenje (per non perdere lo spirito giusto) città che secondo gli organizzatori «è unica anche dopo il suo rinnovamento architettonico». Negli anni Cinquanta e Sessanta Titovo Velenje era il simbolo del progetto socialista che dava piena occupazione e forniva scuole e vacanze gratuite sulla costa dalmata o istriana agli operai e alle loro famiglie. Una città dormitorio attorno alle sue industrie, struttura ortogonale e tante falci e martello a ornare ingressi di kombinat grigi.

Il costo della visita va dai 35 ai 38 euro, pullman compreso. Lo scorso week-end ne sono arrivati ben dodici. La Jugonostalgia non tramonta mai. —

M. Man.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Tensione nel Mediterraneo

«Pace in Libia o avrete 800 mila migranti»

Sarraj durissimo: «Dovete fare presto». Conte: «Crisi umanitaria da scongiurare». Salvini: «Qualcuno gioca alla guerra»

ROMA. «Ottocentomila migranti pronti a invadere l'Italia e l'Europa». È un allarme esplosivo quello che, da Tripoli, arriva da Fayez Sarraj. Il premier del governo di accordo di unità nazionale «europeizza» la crisi che sta mettendo a ferro e fuoco la Libia, fotografando la conseguenze potenzialmente più drammatiche per un'Ue che, sul dossier flussi, si è già rivelata atomizzata.

Sarraj, nel giorno in cui il premier Conte vede il suo vice, Ahmed Maitig, e uno degli esponenti di spicco del principale alleato di Tripoli nel Golfo, il Qatar, fa anche un appel-

lo alla comunità internazionale: «Fate presto, il generale Haftar ha tradito». Le parole di Sarraj arrivano in un giorno in qualche modo segnato dal governo libico riconosciuto dall'Onu, sia in Libia, dove sembra che le forze dell'Lna guidate da Haftar perdano terreno, sia in Italia, dove Conte, pur rimarcando la «neutralità» rispetto alle parti libiche, prende per la prima volta le distanze dall'offensiva dell'uomo forte della Cirenaica. «Aspichiamo un cessate il fuoco immediato e il ritiro delle forze dell'Lna», sottolinea il premier dopo aver visto il vicepre-

mier e ministro degli Esteri qatario Mohammed Al Thani. E Conte non risparmia una stoccata a chi, fuori dalla Libia, sostiene, anche finanziariamente, l'offensiva di Haftar.

«Chi pensava che un'opzione militare potesse favorire una soluzione alla stabilità della Libia, viene smentito. Il dialogo politico si rivela ancora l'unica opzione sostenibile», scandisce il premier italiano. Conte non fa riferimento diretto ad alcun Paese, ma le sue parole arrivano dopo giorni di indiscrezioni sul supporto della Francia all'azione militare dell'Lna e sul sostegno, in deci-

ne di migliaia di dollari, dell'Arabia Saudita ad Haftar. Tutte azioni alle quali Palazzo Chigi oppone la linea di una soluzione politica. «Dobbiamo scongiurare una crisi umanitaria che potrebbe preannunciarsi devastante non solo per le ricadute sull'Italia e l'Ue ma nell'interesse delle stesse popolazioni libiche», afferma Conte rimarcando un asse con gli Usa sulla necessità di una soluzione politica e mantenendo ferma la sua «regia» sul dossier libico. Non a caso il premier vede Maitig a Palazzo Chigi per circa un'ora affiancato solo dai suoi più stretti consiglieri men-

tre il vicepremier libico – che incontra anche il titolare della Farnesina Moavero Milanesi – vedrà il vicepremier leghista Salvini che, sulla Libia, sembra quasi seguire una «sua» linea autonoma – focalizzata innanzitutto sulla possibile emergenza migranti – dai toni molto duri nei confronti della Francia. «Qualcuno sta giocando sul fuoco, sta giocando alla guerra; e non è mai una buona soluzione quando si gioca alla guerra. Spero che le potenze occidentali abbiano capito la lezione del passato», è l'attacco di ieri del leader leghista. Ben diversa la posizione di An-

tonio Tajani. «Italia e Francia chiudano al stagione del braccio di ferro e arrivino a una soluzione», è l'appello del presidente del Parlamento europeo. La crisi libica irrompe, inoltre, nella campagna per le Europee. Il Pd annuncia un'interrogazione per chiedere la verifica della presenza di consiglieri militari francesi in Libia e Fi evidenzia, sul dossier «l'irrelevanza dell'Italia». Ma, tra le priorità di Conte, c'è quella di risolvere alla radice una potenziale crisi umanitaria. Anticipando una nuova emergenza flussi che rischia di travolgere l'alleanza giallo-verde. —

Nuovamente sotto accusa la politica migratoria. Nel mirino il premier, i suoi due vice e Toninelli Scontro Lega-Cinque Stelle sulla chiusura dei porti. Di Maio: «È una misura solo occasionale»

Sea Watch, indagato il governo
L'accusa: sequestro di persona

IL CASO

Tutti indagati. Su Giuseppe Conte, Matteo Salvini, Luigi Di Maio e Danilo Toninelli pende l'accusa di sequestro di persona nell'inchiesta sulla Sea Watch. La procura di Palermo ha chiesto l'archiviazione: entro 90 giorni il tribunale dei ministri deciderà se accoglierla o meno. Ma dopo il caso Diciotti, la politica migratoria del governo torna sul banco degli imputati. Con una differenza, rispetto ai mesi scorsi: in piena campagna elettorale, M5S e Lega litigano furiosamente sulla linea salviniana dei porti chiusi. Luigi Di Maio chiede di aprirli. Matteo Salvini risponde no: «Sui confini decido io, pensi alle crisi aziendali irrisolte». Se la frattura arrivasse

in Consiglio dei ministri, il governo vacillerebbe. A rendere la situazione potenzialmente esplosiva c'è la crisi libica. Giuseppe Conte, in una dichiarazione a Palazzo Chigi, ammonisce i suoi vice: «Non è il momento di dividerci». Il rischio di un'emergenza umanitaria «devastante» c'è, avverte il premier: migliaia di uomini e donne potrebbero partire verso l'Italia. Il presidente del Consiglio sottolinea di essere al lavoro per evitare l'escalation militare e trovare una soluzione diplomatica a Tripoli.

Anche per questo, osservano a Palazzo Chigi, non c'è bisogno ora di proclami dissonanti. E soprattutto se poi esplodesse davvero la crisi umanitaria, l'Italia – questa la convinzione di Conte – dovrebbe assumersi le sue responsabilità, naturalmente



Lo sbarco dei migranti della Sea Watch nel porto di Catania

insieme all'Europa. Tradotto in parole povere: non si possono tenere i porti chiusi a chi scappa dalla guerra, tanto più che è palese che le coste libiche non sono «sicure». Ma proprio su questo si litiga nel governo. La miccia l'accende Di Maio, quando dichiara che «chiudere un porto è una misura occasionale».

La ministra della Difesa Elisabetta Trenta rafforza il concetto: «In caso di una nuova guerra non avremmo migranti ma rifugiati. E i rifugiati si accolgono». Ma Salvini, che descrivono irritato, non c'è. L'inversione a «U» del M5S che sconfessa la linea tenuta fino ad oggi sui migranti – sono convinti nella Lega – è dettata da pure ragioni elettorali. «Gli italiani chiedono porti chiusi», non si stanca di ripetere, per tutta risposta, Salvini. Si rischia la crisi di governo sul tema dei porti? domandano a Salvini. «Non lo so», replica lui. Aggiunge che il blocco degli sbarchi consente oggi all'Italia di poter «fronteggiare qualsiasi emergenza» venga dalla Libia. Ma poi a Di Maio rinfaccia le tante crisi aziendali irrisolte sul suo tavolo e al ministro Trenta ribatte che «i porti italiani restano chiusi, chiunque parli dalla Libia non può essere ritenuto un rifugiato, non

con me ministro dell'interio». «Gli spiego un po' di diritto internazionale» che impone di accogliere, ribatte la titolare della Difesa, invitando il collega a moderare i toni sulla Libia. Il leader M5S rincara: «Sono gli alleati della Lega, Orban in Ungheria, AfD in Germania, Le Pen in Francia, a dover aprire i porti: fanno i sovranisti con le frontiere italiane». All'atto pratico, quando il primo «caso libico» si porrà, una sintesi nel governo si annuncia tutt'altro che facile. Ma intanto la materia è incandescente e preziosa, nella campagna per le europee. Tanto che quando Salvini annuncia di essere indagato per il caso Sea Watch, Di Maio risponde beffardo dal Qatar: «Anche io sono indagato, ma non mi sento Napoleone».

Toccherà adesso al tribunale dei ministri decidere se archiviare le posizioni del premier, dei suoi vice e di Toninelli.

Ma se il caso arriverà alle Camere, potrebbe diventare un altro dossier scottante: i ministri del Movimento Cinque Stelle chiederebbero di essere processati? è la domanda che circola in Parlamento. Di sicuro, sono convinti in casa leghista, Sea Watch è il primo caso ma non sarà neanche l'ultimo. —

IN BREVE

Reggio Emilia
Spara e uccide nel bar
il vicino di casa: arrestato

Liti di vicinato e vecchi problemi legati ai confini delle rispettive proprietà. Sarebbe questo lo scenario dietro all'omicidio di ieri mattina a Rondinara di Scandiano (Reggio Emilia). Intorno alle 10 Giampietro Guidotti, 58 anni, agricoltore, è entrato nel bar del paese e ha sparato un colpo alla testa a Giorgio Campani, pensionato sui 60 anni, con una pistola regolarmente detenuta. Guidotti avrebbe poi detto a un cliente del bar di chiamare i carabinieri. Quindi si è consegnato.

Rigopiano
Chiusa l'inchiesta bis
per depistaggio e frode

Chiusa l'inchiesta bis della Procura di Pescara per depistaggio e frode processuale, sul disastro dell'Hotel Rigopiano di Farindola (Pescara), che il 18 gennaio del 2017 uccise 29 persone. Tra i 7 indagati, che rischiano il rinvio a giudizio, l'ex prefetto Francesco Provolo e i due viceprefetti distaccati, Salvatore Angieri e Sergio Mazzia, più i dirigenti Giancarlo Verzella, Giulia Pontrandolfo, Daniela Acquaviva e Ida De Cesaris. Per quest'ultima, anche falso ideologico in atto pubblico.

Isola d'Elba
Cavo sottomarino segato
Corrente e telefoni ko

Al buio e con i telefoni ko. Giornata difficile per gli abitanti dell'Elba (Livorno): ieri verso le 12 un guasto a un cavo sottomarino con cui Terna porta l'energia elettrica all'isola ha lasciato al buio molte utenze per un'ora. Anche le centraline dei cellulari sono rimaste senza energia, causando disagi alle forze dell'ordine. Il guasto sarebbe stato causato dai lavori fatti a Piombino in zona porto da una ditta esterna. Nel pomeriggio i tecnici di Terna hanno completato la riparazione.

Roma
Novità per i veterinari
Al via la ricetta elettronica

È obbligatoria, da oggi, la ricetta veterinaria elettronica. L'annuncio è del ministro della Salute, Giulia Grillo. «Siamo i primi in Europa ad adottare questo sistema» dice Grillo. Per il ministro «rappresenta un passo fondamentale nella strategia di lotta all'antibiotico-resistenza, oltre a rappresentare uno strumento di trasparenza nella filiera dei farmaci per gli allevamenti». Le disposizioni riguardano tanto i farmaci per animali da allevamento che da compagnia.



TORINO

Amazon, la carica dei mille

Tutti in fila in cerca di un lavoro da magazziniere. Dove? Da Amazon, nel nuovo polo inaugurato pochi giorni fa a Torrazza Piemonte, Comune della provincia di Torino ai confini tra Canavese e Vercellese. Ieri, a partire dalle 7, sono arrivati da tutto il Piemonte per il "recruiting day".

ITALIA & MONDO

PALERMO

Fratture e lesioni per intascare le polizze Presi gli “spaccaossa”

Maxi truffa alle assicurazioni: 42 arresti e 250 indagati
Persone indigenti pagate mille euro per farsi spezzare gli arti

PALERMO. La contabilità veniva tenuta con precisione in una sorta di libro mastro: ai nomi delle vittime seguivano le cifre corrisposte per ogni falso incidente. Il prezzario dell'orrore, ritrovato dagli inquirenti, ha confermato i sospetti degli investigatori che hanno scoperto l'ennesima maxitruffa alle assicurazioni. Un raggio da 2 milioni pensato da tre organizzazioni criminali che si erano spartite Palermo.

Oltre 250 gli indagati, 42 i fermi per un'inchiesta che squarcia il velo su una realtà fatta di povertà e degrado e racconta di persone disperate disposte a farsi menomare da veri e propri spaccaossa per intascare qualche migliaio di euro

per pagare le bollette. Quello di ieri è solo l'ultimo capitolo di una vicenda che nei mesi scorsi ha già portato in carcere decine di persone.

Il meccanismo: la banda, che gode della complicità di periti assicurativi, medici e vittime, simula incidenti mai avvenuti per intascare i premi che divide con gli altri protagonisti del raggio. In alcuni casi alla falsa vittima del sinistro sono state procurate menomazioni fisiche gravissime come fratture e rotture di arti. «Sembra una gallina quando gli stirano il collo», commentava una delle fermate non sapendo di essere intercettata riferendosi a una delle persone reclutate per la truffa a cui era



Una immagine girata dagli agenti

stato spezzato un braccio. «La casa si trovava a piano terra, è uno stabile di tre piani, a Bagheria – ha raccontato una delle vittime delle lesioni – Tra le persone presenti una mi è stata indicata come ortopedico e mi ha spiegato come avrebbe proceduto a fratturarmi il braccio. Mi hanno fatto stendere a terra a pancia in giù, dopo avermi anestetizzato il braccio con una bottiglia ghiacciata. Mi hanno fatto mettere il braccio su due mattoni, dopo avermi scorticato la mano e il ginocchio per procurarmi escoriazioni che simulassero l'incidente. Poi ho disteso il braccio, per due volte mi hanno scagliato addosso qualcosa che non ho visto e mi hanno rotto il braccio in due punti». «Sentivo che i presenti si stavano organizzando per mettere 100 euro ciascuno per darmi i 1.000 euro che mi avevano promesso», ha detto ai pm.

La Guardia di Finanza, che ha condotto l'indagine con la polizia, ha accertato che l'organizzazione aveva tentato di mettere a segno un falso incidente sul traghetto Palermo-Genova. Un passeggero aveva detto di essere caduto dalle scale della nave fratturandosi le gambe: in realtà gli arti gli sarebbero stati spaccati sul traghetto. L'uomo a Genova è stato poi ricoverato in Rianimazione per un'embolia polmonare a seguito delle gravi fratture. —

ROMA

Nuova operazione Dda contro i Casamonica Anche 7 donne in cella

ROMA. Dopo il blitz dell'estate scorsa, dopo che in carcere erano finiti 37 affiliati, hanno continuato a vessare commercianti, a prestare soldi con interessi altissimi e controllare in modo capillare una fetta del territorio di Roma, nel quadrante est della Capitale. Il clan dei Casamonica è stato colpito ieri da una nuova operazione della Direzione distrettuale antimafia della Procura che ha portato il gip a chiedere l'arresto per altre 23 persone, tra cui anche esponenti delle famiglie Spada e Di Silvio. E tra loro anche sette donne.

Nei loro confronti le accuse vanno, a seconda delle posizioni, dall'estorsione, all'usura, all'intestazione fittizia di beni e allo spaccio di droga. Reati commessi in alcuni casi con l'aggravante del metodo mafioso. L'indagine «Gramigna bis», spiega la Procura, rappresenta la seconda fase dell'indagine che nel luglio scorso ha portato alla “retata” di arresti con cui era stato “decapitato” il



Un momento dell'operazione

clan che ha la sua roccaforte nella zona della Romanina.

Per il gip Gaspare Sturzo che ha firmato l'ordinanza di custodia cautelare siamo in presenza di un gruppo con una «straordinaria capacità criminosa» le cui «origini non sono affatto recenti, bensì risalgono indietro nel tempo e costituiscono da decenni un patrimonio negativo ormai acquisito e consolidato sul territorio». —

MILANO

Al processo “Ruby ter” Polanco cambia versione «Pronta a dire la verità»

Grazia Longo

MILANO. Anche il pentitismo è un'arte e per capire se Marysthell Polanco - l'ex Olgettina dominicana coinvolta nel bunga bunga di Silvio Berlusconi - è pentita davvero, bisognerà aspettare un po'.

Eh sì perché è vero che ieri, a margine del processo Ruby ter, ha dichiarato che «forse cambierei la mia versione sulle serate a Villa Arcore» alludendo all'ipotesi di raccontare che



Marysthell Polanco

non fossero proprio cene eleganti.

Ma è altrettanto noto che già nel 2015 annunciò di aver scritto al procuratore aggiunto Ilda Boccassini «perché mi sembrava la cosa giusta e ragiono sempre con la mia testa. Voglio essere sincera... Per me stessa, ma soprattutto per mio marito e i miei figli». E dunque ora riparte con il refrain: «Quello che dovrò dire io dirò al tribunale, ho cambiato vita, ho deciso di dire le cose come stanno, di dire la verità, voglio avere una vita nuova». Imputata per falsa testimonianza, l'ex show girl si dice pronta a «dire le cose come stanno, una decisione che prendi dopo che hai tre figli, dopo che passano gli anni e hai una vita diversa». E quindi «può darsi che io dia una nuova versione rispetto al processo Ruby bis». Il motivo? «Cerco di essere pulita con me

stessa, sono cresciuta. Sono una donna ora e credo che dire la verità ne guadagno in serenità per me e la mia famiglia».

Poi esprime il suo dispiacere per la condanna in via definitiva di Emilio Fede e di Nicole Minetti. Infine ci tiene a mettere un po' di puntini sulle i e precisa, a proposito della morte misteriosa di Imane Fadil (testimone chiave nel processo contro l'ex premier), di «non aver mai detto né che è stato Putin né soprattutto che io sono stata minacciata da qualcuno». Pentimento reale o meno, in attesa di un concreto colpo di scena, il processo Ruby ter è stato sospeso a causa della campagna elettorale di Berlusconi alle Europee del prossimo 26 maggio, nel rispetto del «principio di leale collaborazione tra il potere giudiziario e quello legislativo». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

BERLINO

Dieselgate, altre accuse a manager Volkswagen

BERLINO. Nuove accuse per l'ex Ceo di Volkswagen, Martin Winterkorn, già al centro di “dieselgate”, lo scandalo delle emissioni che ha travolto la casa automobilistica tedesca, già costato miliardi di dollari fra patteggiamenti e sanzioni in America. I pm in Germania muovono ora, nei confronti di Winterkorn e di altre quattro persone ai più alti livelli di management dell'azienda, le accuse di frode aggravata e violazioni di norme sulla concorrenza. Per i magistrati l'ex Ceo «non poteva essere all'oscuro

dell'operazione». In particolare, sostengono che Winterkorn fosse al corrente della pratica ingannevole almeno dal maggio 2014 e non ha fatto nulla per impedirla o fermarla.

I cinque manager rischiano da sei mesi a 10 anni di prigione. Non solo: la giustizia tedesca mira anche alla requisizione dei bonus ricevuti dai cinque manager coinvolti, che vanno dai 300 mila euro accordati ad alcuni, fino a 11 milioni di euro, che è l'ammontare stabilito per Winterkorn. —

TARiffe APPROVATE DALLA GIUNTA COMUNALE

Grado, i pescatori non residenti pagheranno 200 euro all'anno

Antonio Boemo

GRADO. La giunta comunale di Grado ha approvato le tariffe dei permessi per la pesca destinati ai non residenti nel territorio comunale. Per i locali, lo ricordiamo, non c'è problema in quanto la laguna di Grado è gravata da uso civico di pesca a favore dei residenti nel territorio comunale. Le tariffe approvate dalla giunta

sono nettamente inferiori alle ipotesi prospettate inizialmente anche dal sindaco Dario Raugna durante i lavori del consiglio comunale. L'ipotesi iniziale “lanciata” dal primo cittadino era di 600 euro. È stato invece deciso di approvare la tariffa per il permesso annuale a 200 euro. Questa netta riduzione è derivata essenzialmente da due motivi: le proteste e le critiche che erano emerse per le tariffe trop-

po care; e il fatto che in tutti questi anni il Comune, seppure a fronte di tanti appassionati che si vedevano pescare, non aveva realizzato quasi alcun incasso. In pochi - soltanto quattro nel 2018 - avevano richiesto il permesso che non era certamente quello annuale, ma per periodi assolutamente più brevi.

Con la decisione di abbassare notevolmente gli importi che partono dalla tariffa gior-

naliera di soli 5 euro, la giunta comunale - che ha deliberato le nuove tariffe dopo che il consiglio comunale aveva approvato il nuovo regolamento per la pesca - spera così di rilasciare un maggior numero di permessi nella speranza di potere effettuare degli introiti maggiori.

Il compito di rilasciare il permesso di pesca a fronte del previsto pagamento della tariffa spetta alla Polizia Locale dove gli appassionati pescatori potranno recarsi. Tra l'altro è stato stabilito che non è necessaria alcuna documentazione per l'istanza di richiesta: occorrerà semplicemente effettuare il pagamento.

Vediamo allora tutte le tariffe previste. Il permesso

giornaliero, come detto, costa 5 euro. C'è poi il permesso settimanale, il cui costo è stato fissato a quota 20 euro. Si passa quindi al permesso mensile, per il quale la tariffa è stata stabilita in 50 euro. La giunta comunale ha altresì stabilito permessi più lunghi che vanno dai 100 euro per il

Ridotta la cifra ipotizzata dal sindaco
Fissata a 5 euro la tariffa giornaliera

permesso trimestrale, ai 150 euro per il permesso semestrale fino ai 200 euro per il permesso annuale.

A margine rispetto alle tarif-

fe emerge un altro tema. Da qualche tempo, considerato il fatto che i vigili urbani li avevano fatti allontanare in forma preventiva - cioè senza applicare le pesanti sanzioni previste dal regolamento - lungo la provinciale Grado-Belvedere, il ponte di Primero e i vari argini non si vedevano più pescatori sportivi all'opera. Ora con le modiche tariffe stabilite è ipotizzabile che più di qualcuno ritorni. Tuttavia si spera che venga decisa qualche regola per quanto riguarda le piccole aree di sosta lungo la strada della laguna Grado-Belvedere, parcheggi che dovrebbero servire per l'emergenza e le soste brevi e non essere invece occupati per ore e ore dai pescatori. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

INFORTUNI SUL LAVORO

Schiacciato dalla gru di 120 quintali morto sul colpo operaio di Maniago

Incidente alla ditta Norio di primo mattino, il 46enne era solo. Disposto il sequestro del sollevatore, aperta una inchiesta

Giulia Sacchi

MANIAGO. È rimasto schiacciato da una gru a bandiera alta due metri e mezzo e pesante 120 quintali mentre stava lavorando nella ditta meccanica Norio di Maniago, dove trovava impiego da trent'anni. Per Nevio Bruna, 46 anni, residente a Maniago, non c'è stato nulla da fare: è morto sul colpo. L'incidente è accaduto intorno alle 6 di ieri: Bruna era solo in azienda. Era sempre il primo a arrivare, hanno ricordato i colleghi. È stato uno di questi a trovarlo senza vita. Da quanto appreso la gru stava trasportando un pezzo in acciaio da lavorare su un macchi-



LA VITTIMA
NERIO BRUNA AVEVA 46 ANNI
LAVORAVA DA 30 NELLA STESSA DITTA

nario quando si è inclinata e poi rovesciata, colpendo e poi schiacciando all'addome l'uomo. Malgrado la rapida mobilitazione dei soccorsi, i traumi riportati erano troppo gravi.

Sul posto 118, vigili del fuoco, carabinieri della stazione di Maniago e ispettori dell'Azienda sanitaria 5. Disposto, in seguito al sopralluogo del pm Federico Facchin, il sequestro del sollevatore. La Procura ha aperto un fascicolo per omicidio colposo. Disposta l'autopsia e affidata una consulenza tecnica per chiarire ogni aspetto e valutare ogni ipotesi. Da verificare se si tratti di un errore umano sul calcolo dei carichi massimi che il braccio del sollevatore poteva sop-



L'esterno della ditta di Maniago dove si è verificato l'incidente mortale Foto dal Messaggero veneto

portare o se ci sia stato un cedimento per cause tecniche. Bruna era lavoratore attento e scrupoloso. Svolgeva quella mansione da anni. I tecnici dello Psal (Prevenzione e sicurezza negli ambienti del lavoro, ndr) stanno valutando se l'attrezzatura doveva essere fissata al pavimento dell'impresa. In accertamento la dinamica nel complesso. Da quanto appreso la bobina che doveva essere trasportata non si è mossa: è la gru che è caduta addosso al 46enne. Una volta raccolti tutti gli elementi il quadro potrà essere più chiaro.

Il titolare dell'azienda, Corrado Norio, è assistito dall'avvocato Bruno Malattia. Questi ha fatto sapere che si è trattato di rovesciamento della gru usata per trasportare pezzi da lavorare su un macchinario. La lavorazione, secondo l'avvocato, veniva fatta da anni dall'operaio senza che mai ci fosse stato un problema. Da capire cosa è accaduto di anomalo per causare il rovesciamento. «Un evento inatteso, si fatica a trovare una spiegazione - ha detto Malattia -. Nessuno ha visto come si è verificato l'incidente nel concreto perché il

46enne era solo. È la prima volta in 30 anni che in azienda si verifica un episodio simile. Sino a mai un graffio». Molto provati titolare e dipendenti: quella dei Norio è un'azienda di piccole dimensioni, tra i lavoratori ci sono rapporti familiari. «Sicuramente da parte del mio assistito ci saranno massima attenzione e collaborazione per ricostruire nel modo più preciso possibile l'accaduto - così Malattia -, con l'obiettivo di escludere che si possano ripetere eventi tragici come questo». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



NISSAN

Innovation that excites

NUOVO NISSAN QASHQAI N-MOTION

URBAN TRAINING TECHNOLOGY.

NISSAN **INTELLIGENT MOBILITY**



GAMMA EURO 6.2

CON NOLEGGIO DA € 240/MESE*

TUTTO INCLUSO, PER TUTTI.

RC AUTO | BOLLO | KASKO & F.I. | MANUTENZIONE | ASSISTENZA STRADALE

VALORI MASSIMI CICLO COMBINATO NEDC-BT. CONSUMI 5,8 l/100 km; EMISSIONI CO₂ 154 g/km

*Noleggio All inclusive Justdrive per Nissan Qashqai Visia 1.5 dCi 115cv. Il canone di € 240,67 (IVA inclusa) prevede: anticipo € 5.404,60 (IVA inclusa), noleggio 36 mesi / 45.000 km totali, assicurazione RC auto, assicurazione furto ed incendio e Kasko, manutenzione ordinaria e straordinaria, soccorso stradale e traino 24/24 e vettura di cortesia, costo dell'immatricolazione e messa su strada e tassa di proprietà. L'offerta è valida fino al 30/04/2019. Essa non è vincolante ed è soggetta ad approvazione da parte di ES Mobility srl, nonché alle variazioni di listino. Per tutti i dettagli dell'offerta rivolgersi ai Concessionari Nissan aderenti all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le immagini inserite sono a scopo illustrativo, caratteristiche e colori possono differire da quanto rappresentato. Info su nissan.it

- Nuovi motori Euro 6.2
- Benzina e Diesel con DCT
- Fino a 25 km/litro

AUTONORD FIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286



RIVENDITORI
AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Tel. 0481 722035

DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500

1519-2019: la storia di un grande italiano

VIA ALLE CELEBRAZIONI

Leonardo in purezza
Il suo primo paesaggio
inaugura la mostra
dei 500 anni del genioL'opera, che ritrae la Toscana, sarà a Vinci fino al 15 ottobre
Mattarella in visita nel borgo natale: «Figura universale»

Mario Neri

VINCI (FIRENZE). Forse era già tutto qui, il codice Da Vinci non è un oscuro plot da kolossal, un'indecifrabile serie numerica né una folle invenzione che ancora non riusciamo a capire, ma questa specie di cartolina rinascimentale protetta da una teca di vetro come una gemma preziosa. Nel castello dei Conti Guidi di Vinci l'hanno trasportato con i blindati. Un pezzo della nostra civiltà sotto scorta. «8P», è registrata nei cataloghi degli Uffizi, un rettangolo ingiallito, 19 x 28,5 cm. Poco più grande di una foto su un comodino, Leonardo in purezza. L'atomo della sua grandezza. Il nocciolo di Leonardo a Vinci. Alle origini del Genio, la mostra con cui la sua città e la Toscana, fino al 15 ottobre, celebreranno il cinquecentenario della morte dello scienziato e artista partendo da dove è nato il 15 aprile 1452. Una prima assoluta in cui vibra già tutto di lui: i promontori, un cono fluviale, le rocce virginee, gli schizzi di olivi in movimento, la calligrafia mancina, l'idea dello sfumato

e del volo, del rapporto fra l'uomo e la natura, di tratteggiare la propria terra e trasfigurarla come l'immagine metafisica del mondo. Il primo disegno di solo «Paesaggio» mai realizzato prima. Niente più sacro o profano. Pura natura. Penna e inchiostro: 1473, aveva 21 anni. Si divertiva, l'allevava ancora il Verrocchio. Un esercizio di stile, un bozzetto per qualcosa di più complesso.

«È un prestito degli Uffizi – dice Roberta Barsanti, direttrice del museo leonardiano e curatrice dell'esposizione – ed è il pezzo più importante perché la mostra è incentrata sul legame fra la città natale e le suggestioni che la terra di origine offrì al suo talento. In quel paesaggio fluviale si intravedono la Valdinievole, Monsummano Terme, un castello, perfino il profilo di Monti Pisani, l'acqua come elemento centrale delle sue indagini ingegneristiche. Ma, come farà spesso, Leonardo da subito trasfigura l'originale. Qui, insomma, c'è già tutto, almeno in nuce. Alcune figure rievocano quelle dell'Adorazione dei Magi e da qui sono partiti i primi studi sulla sua ambide-

strìa».

Il disegno, che resterà a Vinci per sei settimane per poi tornare agli Uffizi prima di ripartire per Louvre ed essere sostituito da una riproduzione, stupisce anche Sergio Mattarella, arrivato in visita nel borgo toscano proprio nella giornata inaugurale per ricordare «l'ostinato rigore» di «un grande toscano, un grande italiano, allora protagonista assoluto sulla scena europea, oggi riferimento insopprimibile nel mondo». E se il P8 sembra un idillio platonico, poi, poco più in là nella sala, sui monitor touch screen, scruti i dettagli, ingrandisci le linee, spostati il fuoco dal castello di Montevettolini al Padule di Fucecchio, l'aria sembra davvero circolare nello spazio, e questa cartolina diventa un'icona della sua insondabilità. Ma il P8 non è l'unico gioiello nelle cinque sale allestite nel castello vinciano come un percorso a ritroso nella genesi del mito. Così una sezione è dedicata alle «macchine e alle sfere volanti», ci sono i modellini della «vite aerea», il primo prototipo di elicottero, le riproduzioni di ali di uccello; oppure le diavole-



Il capo dello Stato Sergio Mattarella ieri a Vinci. Sotto, la prima opera del genio: un paesaggio toscano

rie proto-ingegneristiche, gli argani di tiraggio, un laminatoio, ingranaggi, ruote, modellini di battelli con «ruote propulsive».

Si salgono i gradini, si esce sui ballatoi, una vista mozzafiato dalla torre madeleine del P8, e poi dritti in una sezione multimediale, con ricostruzioni 3D del progetto di un canale navigabile da Firenze al mare, delle fasi di progettazione di una diga. Un cunicolo e si apre un piccolo viaggio fra codici antichi, autografi e rico-

struzioni digitali, fra tradizione e innovazione, quasi a replicare l'eclettismo dell'autore della Monna Lisa.

Così, dall'archivio di Stato di Firenze, sono arrivati i testamenti, i documenti catastali, l'atto di nascita firmato da nonno Antonio da Vinci, in cui si racconta del «figlio illegittimo», nato dall'amore fugace fra il padre Piero e Caterina, la contadina che – secondo lo storico Martin Kemp – ispirò la Gioconda. L'originale del Codice Trivulziano e il testamen-

to di zio Francesco, poi una stanza con «proiezioni immersive» che mescolando immagini e suoni ripercorrono le intuizioni dell'uomo icona del Rinascimento. «Una figura universale – dice Mattarella – figlio del suo tempo, capace di intuire, vedere oltre i limiti della conoscenza, figlio di una cultura che non conosceva frontiere e accomunava l'Europa» (*apertura tutti i giorni 9-23, biglietto intero 13 euro, ridotto 6-14 anni 8 euro*). —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

EVENTI IN TUTTA ITALIA

Firenze, Anghiari e Prato
Carte, battaglie e tessuti
Un artista senza confini

Firenze allestisce a Palazzo Strozzi (fino al 14 luglio 2019) la mostra dedicata al Verrocchio, il maestro di Leonardo, con opere anche di Botticelli, Perugino, Ghirlandaio, con alcuni disegni e studi di Leonardo. Mentre a Palazzo Vecchio, sino al 24 giugno, la sala dei Gigli ospita la mostra Leonardo da Vinci e Firenze. Fogli scelti dal Codice Atlantico 12 carte vergate dal Genio, provenienti dalla veneranda Biblioteca Ambrosiana. Ad Anghiari, dove si combatté la battaglia del 1440 rappresentata da Leonardo nel dipinto perduto di Palazzo Vecchio a Firenze, il Museo della battaglia ospiterà dal 1° settembre al 12 gennaio «L'arte di governo e la battaglia di Anghiari». A Prato, al Museo del Tessuto, fino al 26 maggio, «Leonardo da Vinci, l'ingegno, il tessuto».

Milano
Natura e disegni francesi
Nove mesi di iniziative

La città dove Leonardo visse per 17 anni vara un programma di iniziative da maggio a gennaio 2020. Tra le mostre di Palazzo Reale «Il meraviglioso mondo della natura» (fino al 7 luglio), dedicata al rapporto tra Leonardo e la natura nella Lombardia del '500, e «La cena di Leonardo per Francesco I» (7 ottobre-17 novembre) con l'arazzo dei Musei Vaticani che raffigura il Cenacolo. Al Castello Sforzesco dal 16 maggio al 18 agosto «Leonardo e la Sala delle Asse tra natura, arte e scienza», con disegni di Leonardo e non solo, e dal 16 maggio al 13 gennaio «Museo virtuale della Milano di Leonardo», un percorso multimediale nei luoghi da lui frequentati. Alla Biblioteca Ambrosiana, dal 18 giugno al 15 settembre, disegni di epoca francese dal Codice Atlantico

Roma
Mostra e corsi didattici
alle Scuderie del Quirinale

A Roma, alle Scuderie del Quirinale, fino a domenica 30 giugno, è allestita la mostra intitolata «Leonardo da Vinci. La scienza prima della scienza». L'esposizione ripercorre in modo approfondito e dettagliato l'opera di Leonardo da Vinci sul fronte tecnologico e scientifico e traccia anche le connessioni culturali con i suoi contemporanei: una scelta che consente di offrire una visione più ampia e contestualizzata di questa grande figura che ha lasciato una grande eredità di studi. Oltre ai corsi didattici che sono ospitati sempre alle Scuderie del Quirinale, la Capitale diventa anche palcoscenico dell'iniziativa «Leonardo in città», serie di appuntamenti sul pensiero del Genio.

Venezia
Alla scoperta dei segreti
dell'Uomo Vitruviano

Le Gallerie dell'Accademia presentano la mostra «Leonardo da Vinci. L'uomo modello del mondo», dal 17 aprile al 14 luglio. Protagonista assoluto l'Uomo Vitruviano, simbolo di perfezione classica del corpo e della mente, insieme con 25 fogli autografi di Leonardo che offrono un excursus sulla sua produzione artistica e ne documentano le ricerche scientifiche con studi di proporzione del corpo umano, botanica, ottica, fisica, meccanica, armi, e studi preparatori per alcuni dipinti come la celebre Battaglia di Anghiari e la Sant'Anna con la Vergine e il Bambino. L'occasione per confrontarsi con percorsi di conoscenza non ancora consolidati e col più iconico Uomo vitruviano.

Torino
Alla Galleria Sabauda
tra arte antica e anatomia

Torino partecipa alle celebrazioni con la mostra «Leonardo da Vinci. Disegnare il futuro». Fino al 14 luglio nella Galleria Sabauda saranno esposti i 13 disegni, fra cui il «Codice sul volo degli uccelli», manoscritto donato nel 1893 da Teodoro Sabachnikoff al re Umberto I. Al centro l'Autoritratto, attorno al quale ruotano i disegni autografi del maestro conservati alla Biblioteca Reale, opere databili tra il 1480 e il 1515. Sette le sezioni: l'eredità dell'arte antica, l'esportazione dell'anatomia e delle proporzioni del corpo umano, il confronto tra l'arte e la poesia, l'autoritratto, lo studio dei volti e la sfida della rappresentazione delle emozioni, gli studi sul volo, l'architettura e una sezione dedicata a Leonardo e il Piemonte. In mostra anche il Codice Trivulziano.

Palermo
A Palazzo Bonocore
si interagisce con le opere

«Leonardo da Vinci, la ragione dei sentimenti. Macchine, disegni e anatomia», fino al 29 settembre a Palazzo Bonocore, a Palermo, trasforma i visitatori in investigatori e li fa interagire con i capolavori. Esposti anche i dipinti su tavola di Marco da Oggiono che collaborò al Cenacolo. Non è solamente una mostra, ma una sorta di spettacolo per celebrare il genio di Leonardo da Vinci a 500 anni dalla sua morte. Di Navigare Srl, curata dal professore Alberto D'Atanasio, la mostra è un'occasione per ammirare in una visione d'insieme la straordinaria complessità del Genio nell'arte, nella pittura e nella cultura. Esposti anche gli strumenti musicali in uso nel periodo di Leonardo.

ECONOMIA

LA SVOLTA PRODUTTIVA DEL GRUPPO TRIESTINO DOPO LE CROCIERE

Fincantieri, la prima cargo batterà bandiera americana

La portarinfuse sarà costruita nei cantieri Usa di Sturgeon Bay per il servizio di trasporto di carichi secchi nei Grandi Laghi: l'ultima realizzata 35 anni fa

Giulio Garau

STURGEON BAY. Erano 35 anni che non veniva costruita una nave portarinfuse nella zona dei Grandi Laghi, ora ne verrà realizzata una a Sturgeon Bay in Wisconsin uno dei tre stabilimenti di Fincantieri Bay Shipbuilding (gli altri sono quello di Marinette per le navi militari, l'altro è Ace Marine) che ha siglato un accordo storico con The Interlake Steamship Company, che ha sede a Middleburg Heights in Ohi (nove navi che trasportano rinfuse), ed è la più grande flotta privata che batte bandiera Usa. La nuova portarinfuse, classe R, autoportante sarà anche la prima nave costruita negli Stati Uniti per il servizio di trasporto sui grandi laghi e sarà utilizzata per il trasporto di materie prime per le industrie nella regione, un servizio che non c'era più dal 1983.

Una zona depressa quella dei Grandi Laghi che aveva subito una forte deindustrializzazione, ma che da quando è sbarcata Fincantieri con i suoi tre stabilimenti che fanno capo a Fincantieri Marine Group (Fmg), è rinata con una specializzazione nelle costruzioni navali. Dalle militari ad altissime tecnologia e performance alle produzioni civili per la Guardia costiera (costruzioni in alluminio) sino alle riparazioni navali. Proprio da questa regione partirà la sfida della maxi commessa da 20 miliardi di dollari della Marina militare Usa che vuole costruire venti fregate multiruolo di futura generazione, si tratta del programma



La motonave Tregurtha, la più grande della compagnia Interlake

Ffg(x), noto anche come Fast frigate (fregata veloce). Fincantieri ha conquistato a febbraio un primo contratto da 15 milioni di dollari per disegnare le nuove navi (la preselezione ha individuato anche altre quattro cordate) e ora sta lavo-

La presenza dei cantieri del gruppo di Bonoha rivitalizza una zona depressa

rando sul progetto preliminare che ha scadenza il prossimo giugno.

Tornando alla nuova portarinfuse che Fincantieri deve costruire per Interlake (si tratta della prima commessa della

compagnia dal 1981), l'unità avrà una stazza di 28 mila tonnellate, una lunghezza di 194 metri, una larghezza di 23 e un'altezza di 13 metri. La nave avrà avanzati sistemi di automazione, filtri per le emissioni di ultima generazione, una potenza di 7 mila 800 cavalli (grazie a due motori diesel da sedici cilindri) e una velocità massima di 15 miglia orarie. La consegna della nave è prevista nel 2022.

«Quando ci siamo avvicinati a un progetto storico di questa portata, visto che si parlava della costruzione della prima nave della nostra compagnia dal 1981, sapevamo che era fondamentale scegliere i partner giusti - è il commento del presidente di Interlake, Mark Baker - e Fincantieri Bay Ship-

building è il cantiere che ha l'esperienza e l'abilità per attuare la nostra vision a lungo termine». Anche perché Interlake sta lavorando da tempo con Fincantieri che ha modernizzato la flotta della compagnia e ora progetteranno congiuntamente (saranno al lavoro 700 esperti) la nuova portarinfuse che avrà sistemi di carico e scarico automatizzati.

«Siamo entusiasti di costruire questa nave portarinfuse - il commento del vicepresidente e direttore generale della Fincantieri Bay Shipbuilding Todd Thaye - siamo molto orgogliosi della relazione a lungo termine con Interlake e apprezziamo la loro fiducia nel nostro cantiere e nella nostra squadra». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

GRANDE DISTRIBUZIONE

Il fatturato di Despar sale a 3,5 miliardi (+3,5%)

ROMA. Si è chiuso con un fatturato in crescita del 3,5% a quota 3.509 milioni di euro l'esercizio 2018 del gruppo di grande distribuzione Despar che - spiega una nota - può contare su una quota di mercato italiano pari al 3,7%. Sul territorio Despar, è presente in 13 regioni e 63 province con 1.244 punti vendita di cui 428 diretti e 816 affiliati: lo scorso anno sono stati 29 i nuovi punti vendita inaugurati in tutte le

regioni dove il Consorzio è presente. Nel 2019 è prevista l'apertura di 50 ulteriori punti vendita, tra diretti e affiliati, 36 ristrutturazioni e un investimento complessivo di 95 milioni di euro per lo sviluppo e modernizzazione della rete di vendita. A livello internazionale, Despar, presente in 48 Paesi può contare su un fatturato di 33 miliardi di euro, 12.700 punti vendita e 13,5 milioni di clienti al giorno.

IN BREVE

Essilorluxottica
Gianni Mion: la fusione non corre rischi

«No macché non salta la fusione. Se si litiga è per avere migliori rapporti dopo». Così Gianni Mion, consigliere di amministrazione di EssilorLuxottica, replica a chi gli chiede se il contenzioso in corso tra la Delfin di Leonardo Del Vecchio e il management francese guidato da Hubert Sagnieres possa mettere a rischio la fusione, del resto già completata, tra Essilor e Luxottica. Il duello tra l'azionista di maggioranza e il management è in corso.

Piano di aperture
McDonald's: 25 nuovi ristoranti in Italia

McDonald's ha annunciato un piano di crescita per il 2019 che prevede l'apertura di 25 ristoranti e la creazione di 2.300 nuovi posti di lavoro. Ad annunciarlo il colosso in una nota. Nel Nord-Ovest McDonald's creerà 850 nuovi posti di lavoro, altri 470 Nordest, 560 nel Centro Italia e al Sud e nelle Isole 420 nuovi posti di lavoro. Inoltre, da inizio anno, hanno preso il via le selezioni per oltre 400 persone, a Milano (città e provincia), Roma, Parma.

ACQUISTO E VENDITA ORO,
LINGOTTI, ARGENTO E MONETE

NUMISMATICA
PAOLETTI

Trieste, via Roma 3, primo piano
telefono 040 639086

FORUM

Industriali: in Fvg bisogna accelerare la svolta digitale nelle fabbriche

Marco Ballico

UDINE. La prospettiva è quella dei robot in fabbrica. Ma è necessario adeguarsi velocemente per non arrivare in ritardo a introdurre nella manifattura del futuro l'intelligenza artificiale. «Le sue potenzialità sono infinite e i campi di applicazione numerosi - sottolinea il direttore generale di Area Science Park Stefano Casaleggi -, ma per renderla fruibile e sfruttarla al meglio sono necessarie competenze specializzate e professionalità dedicate». Occasione, in Confindustria Udine al convegno "L'intelligenza artificiale per la manifattura del futuro", promosso da Industry Platform 4 Fvg e Digital Innovation Hub Udine, per sottolineare le competenze di IP4FVG, il digital innovation hub a supporto della trasformazione digitale delle imprese, «un team nato e sostenuto da un partnership pubblico-privata - prosegue Casaleggi - focalizzato su temi e attività essenziali per far crescere la competitività del territorio».

Da parte di Anna Mareschi Danieli, presidente dell'associazione confindustriale, è arrivato però un avvertimento: «Siamo la seconda manifattura in Europa e la settima al mondo, ma il rischio di retrocedere è concreto. L'Italia è al quartultimo posto secondo l'indice di digitalizzazione dell'economia e della società definito dalla Commissione Ue rispetto ai 28 Stati in un contesto in cui il mondo sta cambiando a velocità esponenziale». Preso anche atto che nella classifica delle

50 società più grandi al mondo per capitalizzazione di borsa nel 2018 sono presenti imprese di informatica, elettronica, Ict e servizi online, proprio in conseguenza di concetti come trasformazione tecnologica e Industria 4.0, prosegue Mareschi Danieli, «se non saremo in grado di adeguarci velocemente a questo paradigma, la nostra manifattura declinerà inevitabilmente. E con lei, visto che è la spina dorsale dell'economia italiana, il Paese». Temi e momenti cruciali, condivide l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Bini, che lancia tuttavia un segnale di fiducia:

Casaleggi (Area): i robot in fabbrica hanno bisogno di competenze elevate

«Per il 95% le imprese Fvg sono di piccola e media dimensione, ma non siamo all'anno zero: la giunta, a cominciare dalla Finanziaria, sta supportando le imprese, in particolare modo della manifattura, sul fronte della digitalizzazione spinta». L'incontro si è concluso con la tavola rotonda "Le imprese, la ricerca e le opportunità per il manifatturiero", moderata da Luca Tremolada, giornalista del Sole 24 Ore, che ha acceso i riflettori anche sul fatto che «l'Europa sta perdendo il treno dell'intelligenza artificiale. I dati sono al momento in possesso di Amazon, Facebook e Google oppure dei cinesi».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

MOVIMENTO NAVI

IN ARRIVO		
UNDEGE	DAMERSINAORM.31	ore 24.00
AF MICHELA	DA ANCONA A SC. LEGN. C	ore 06.00
UNISTANBUL	DAPATRAS AORM.31	ore 08.00
AEGEAN POWER	DA ASSIDRA RADA	ore 22.00
UN MARMARA	DA BARIA AREA EMT	ore 23.00

IN PARTENZA		
CMACGM LAMARTINE	DA MOLO VII PER FIUME	ore 03.00
BOMAR HERMES	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore 08.00
UNDEGE	DA ORM. 31 PER MERSIN	ore 08.00
AF MICHELA	DA SC. LEGN. C PER ANCONA	ore 12.00
RODION OSLYABYA	DA RADA PER AZOV	ore 12.00
DILEK	DA RADA CHARLIE 1 PER IZMIR	ore 18.00
UNISTANBUL	DA ORM. 31 PER ISTANBUL	ore 19.00
AEGEAN HARMONY	DA RADA PER PIROE	ore 20.00
ULUSOY 15	DA ORM. 47 PER CESME	ore 20.00
MANASSAM	DA RADA PER ZADAR	ore 20.00

Il Mercato Azionario del 15-4-2019

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln €
A.A.S. Roma	0,5230	-2,2400	0,4780	0,5570	+6,3000	329
A2A	1,5145	-1,3700	1,4940	1,6485	-3,8900	4745
Abitare-In	42,2000	-0,0000	28,4100	42,2000	+40,6700	108
Acqa	15,7200	-1,2600	11,8200	16,2000	+30,8900	3348
Acsm-Algam	1,8000	-0,8300	1,6250	1,8700	+8,7600	355
Aegon	4,5680	-2,8800	3,9920	4,7700	-13,0100	-
Agoslos	0,1370	-0,3700	0,1240	0,1490	-7,0300	13
Ageas	44,8100	-0,0000	38,2000	44,8100	+5,6300	0
Ahold Del	21,9850	-4,7900	21,9850	23,8900	-0,5700	-
Alerion	2,7600	-1,4300	2,7600	2,9700	-4,1700	141
Allianz SE	209,4000	-0,5500	173,4600	209,4000	-17,9500	94869
Ambientehs	0,3850	-3,2200	0,3280	0,3850	-14,8300	4
Ambromobiliare	4,1400	-0,4800	3,0700	4,1800	+7,5300	11
Anima Holding	3,6300	+1,5100	3,2300	3,8800	-12,3800	1380
Asklari EVA	3,0500	-0,6500	3,0000	3,3800	-3,4800	47
Assiteca	2,3200	-0,0000	2,0900	2,4600	-2,8500	76
Astaldi	0,7100	-0,3500	0,4978	0,8125	-37,0700	70
ASTM	22,9200	-0,6900	17,4200	24,2500	-31,1200	2269
Atlanta	23,1000	-0,6900	18,0700	23,4400	-27,8400	19076
Autogrill Spa	8,6000	-0,2300	7,3350	8,6200	-16,8500	2188
Autostrade Meridionali	31,3000	-4,8600	26,5000	32,9000	-15,8300	137
Ava SA	23,4800	+0,1700	18,6540	23,4800	+25,2700	-
Azimut Holding	18,4900	-2,7400	9,5340	16,4900	-27,9600	2362
B.B.F.	2,4300	+1,2500	2,3400	2,8000	-6,5400	371
Banca Carige	0,0015	-0,0000	0,0015	0,0015	-0,0000	83
Banca Carige-its	50,5000	-0,0000	50,5000	50,5000	-0,0000	0
Banca Farmafactoring	5,1600	-0,9800	4,5400	5,6250	-13,6600	878
Banca Generali	24,0800	-0,7500	18,1300	24,0800	-32,8200	2914
Banca Intermobiliare	0,1645	-1,5000	0,1560	0,1870	-0,1800	116
Banca Mediolanum	6,7300	-1,3900	5,0450	6,7300	-32,2200	4982
Banca Monte Paschi Siena	1,3670	-2,0100	1,1975	1,5345	-8,5900	1559
Banca Pop. Emilia Romagna	3,9690	-2,6400	2,9560	3,9690	-17,9800	1910
Banca Popolare di Sondrio	2,3820	-0,5900	2,3000	2,7180	-9,5000	1080
Banca Profilo	0,1710	-3,0100	0,1552	0,1778	-3,8200	116
Banco BPM	2,0840	-1,6800	1,6940	2,1320	-15,8900	3158
Banco di Desio e Brianza	2,0400	-0,9900	1,7000	2,0400	-17,9200	239
Banco di Sicilia e Brianza mc	1,8800	+1,0800	1,7000	2,0600	-10,5900	25
Banco di Sardegna risp	9,2200	-2,6700	7,1000	9,2200	-26,3000	61
Banco Santander	4,5695	+1,6900	3,9100	4,5695	-16,8700	-
Basif	72,2600	-0,0000	59,8400	72,2600	-21,1600	-
Basinet	5,5100	-0,9200	4,2800	5,5000	-24,3800	338
Bastogi	1,1600	+18,8300	0,8220	1,1600	-39,4200	143
Bayer	61,8300	-0,9300	56,1400	72,8100	-2,5400	0
Beghelli	0,2600	-2,2600	0,2600	0,3170	-7,8000	52
Beiersdorf AG	93,3000	-0,7600	81,2000	100,7000	-7,3500	-
Blalett Industriale	0,3200	-0,9500	0,2875	0,3430	-8,4700	35
Biancamano	0,2730	+1,8700	0,1700	0,3280	-52,5100	9
Bio On	53,1000	-1,3000	51,2000	53,1000	-6,5100	1000
Blodue	5,0800	-0,7900	4,7200	5,5800	-0,7900	57
Bloera	0,1010	-4,7200	0,0574	0,1255	-75,9600	5
Blue Financial Communication	1,1300	-1,7400	0,8900	1,2500	-13,0000	4
BMW	75,7000	-0,4500	67,8100	75,7000	-9,4400	-
BNP Paribas	46,9350	+1,1900	38,9250	46,9350	-19,5300	-
Bonini Italia	3,9800	-0,0000	2,2000	3,9800	-52,4900	61
Borgosesia	0,5150	-0,0000	0,4500	0,5950	-12,7100	6
Borgosesia r	1,2200	-0,0000	1,0400	1,2500	-2,4000	1
Brembo	11,6500	-3,6500	8,8950	11,6500	-30,9700	3880
Brioschi	0,0810	-0,4900	0,0558	0,0818	-43,6200	64
Brunello Cucinelli	31,4600	-1,3200	27,4000	35,4000	-4,6900	2139
Buzzi Unicem	19,1200	-0,0500	14,8300	19,2000	-27,2500	3161
Buzzi Unicem mc	12,8800	-0,3100	9,4800	12,9200	-34,5900	524
CAleffi	1,4500	-0,0000	1,3850	1,4950	-3,0100	23
Calzagrone	2,5200	-0,8000	2,1200	2,5600	-10,5300	303
Calzagrone Editore	1,1250	-0,0000	1,0400	1,1700	-61,7000	141
Campani	8,7950	-0,2900	7,3700	8,8650	-19,0900	10216
Canaro	2,5800	-2,2700	1,6800	2,6400	-53,5700	206
Carefour	16,8250	-0,6300	14,6000	18,0850	-12,5400	-
Cattolica Assicurazioni	8,7500	-0,5700	7,1050	8,8300	-23,1500	1525
CDR Advance Capital	0,6050	-1,6300	0,5360	0,6480	-4,8700	14
Cerved Group	8,8500	-0,4500	6,9600	9,6000	-23,6900	1728
CHL	0,0086	-6,1700	0,0032	0,0093	-126,3200	10
CIA	0,1230	-1,2000	0,1090	0,1310	-12,3300	11
Cir	1,0440	-0,9700	0,9170	1,1060	-12,3800	829
Class Editori	0,2120	-1,4000	0,1660	0,2650	-17,7800	30
CNH Industrial	9,8660	+1,1900	7,7340	9,8660	-25,7100	13461
Colfide	0,5050	-1,3700	0,4530	0,5330	-8,9500	363
Corafil	0,3700	-2,6300	0,2450	0,3800	-51,0200	14
Cose Belle D'Italia	0,4810	-0,2000	0,4810	0,6100	-1,0100	1
Credem	5,0900	-0,5900	4,8400	5,4000	+1,1900	1692
Credit Agricole	12,1750	-2,0100	9,2640	12,1750	-31,1400	-
Credito Valtellinese	0,0741	-0,9500	0,0626	0,0768	-0,8200	520
CSP	0,6760	-0,0000	0,6760	0,7980	-10,1100	22
Cudi Milano	2,5800	-0,7700	2,0300	3,0800	-15,9600	8
Daimler	56,4900	-0,5500	44,8500	56,8000	-23,3400	-
Damiani	0,8540	-0,0000	0,8480	0,8600	-0,7000	71
Danielli	18,0000	-0,4400	15,1200	19,4800	-17,9600	736
Danielli mc	12,5800	-0,9600	11,7800	14,2600	-2,4800	509
Danone	69,3800	-0,2600	59,9500	69,4700	-15,7300	-
De' Longhi	24,9000	-0,1600	21,8000	25,8200	-12,6700	3723
Deutsche Bank	7,6630	-0,6300	6,9700	8,8300	-9,9400	-
Deutsche Borse AG	114,0500	-0,0000	104,7000	115,1000	-8,8300	-
Deutsche Telekom	14,8680	-0,2400	14,0400	15,8000	-1,0600	-
Diasorin	91,4500	-0,6100	70,7000	92,7500	-29,3500	5116
Digital Magics	6,0200	-1,6900	5,8000	6,5000	-6,2300	45
DigitalTouch	1,3800	-3,7600	1,2150	1,4600	-8,2400	19
doBank	12,8000	-0,4700	9,2450	13,2000	-38,4500	-
EE.ON	9,9120	-0,0000	8,5700	10,0960	-15,6600	0
Ecosuntek	5,0000	+2,0400	4,3500	5,8800	-14,9400	9
Edison mc	0,9900	-0,4000	0,9480	1,0600	-4,8500	109
EEMS	0,0500	-4,2100	0,0460	0,0550	-8,7000	2
Enav	4,8540	-1,2900	4,6800	4,8980	-14,4300	2630
Enel	5,5810	-0,5200	5,0440	5,7140	-10,6500	56740
Enertronica	1,4000	+1,4500	1,3000	1,6300	-0,0000	11
Enervit	3,5100	-0,2900	3,2000	3,5800	-3,3300	62
ENGIE	13,2750	-0,7200	12,2750	14,1000	-8,1500	-
ENI	15,6700	-0,9200	13,7480	15,9400	-13,9800	56948
ERG	16,7100	-0,0600	15,8200	17,7300	-1,2700	2512
Eukedos	0,9750	-1,0200	0,8880	1,0500	-0,5200	22
EXOR	60,3600	-0,7700	46,4000	60,5800	-27,7200	14547
Expert System	1,5600	-0,9700	1,1500	1,7900	-33,9100	56
FFerrari	120,9500	-1,3500	85,6000	122,6000	-39,3800	23455
Fiat Chrysler Automobiles	14,3040	-0,7200	12,4160	15,2400	-12,7900	22166

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln €
Fincantieri	1,0740	-0,2800	0,9220	1,2600	+16,4900	1817
Fincoebank	12,3850	+2,1000	8,6460	12,3850	+41,0900	7541
Fintel Energia Group	1,8300	-0,0000	1,7800	2,0200	-8,5000	47
First Capital	12,5000	-0,8100	9,6000	12,5000	-29,5300	32
FNM	0,5200	-1,3600	0,4960	0,5600	+4,8400	226
Fope	7,6500	-0,0000	6,0000	7,9000	-26,4500	38
Frendy Energy	0,3260	-4,1200	0,3260	0,3670	-0,0000	19
Fulfix	0,8900	-4,7100	0,6900	1,0000	-1,9800	10
G Gabetti Property Solutions	0,3230	-0,0000	0,2650	0,3290	-21,8900	19
Gas Plus	2,1900	-0,0000	2,1800	2,3300	-4,3700	98
Generali	16,9050	-0,5400	14,5050	16,9050	-15,7900	26459
Gloxx	1,6480	-0,1200	1,1530	1,9340	+40,4900	427
Gequity	0,0428	-1,4200	0,0290	0,0480	+47,5900	5
Gruppo Ceramiche Ricchetti	0,2140	-0,0000	0,2140	0,2180	-0,0000	18
Gruppo Green Power	2,0900	-2,3400	1,5600	2,2000	-33,9700	6
H Hera	3,2020	-0,6900	2,6620	3,2920	-20,2900	4770
I I Grandi Viaggi	1,6100	-1,5300	1,5640	2,0700	-8,5200	77
Il Sole 24 Ore	0,5260	-1,1500	0,3410	0,5640	-38,4200	30
IMMSI	0,5140	-1,9800	0,4010	0,5330	-27,5400	175
Imvest	1,4800	-0,0000	1,4600	1,5800	-0,0000	63
Ing Group NV	11,9420	-0,6900	9,4110	11,9420	-26,8900	46118
Iniziativa Bresciane	18,8000	-0,0000	18,8000	19,0000	-2,1100	69
Innovatec	0,0224	-1,7500	0,0172	0,0283	-19,7900	7
Intek Group	0,3360	-1,9000	0,2990	0,3515	-8,3900	131
Intek Group risp	0,3600	-1,3700	0,3260	0,3800	-10,4300	18
Intesa Sanpaolo	2,3010	-0,7700	1,9014	2,3010	-18,6200	40289
Intreid	3,8300	-1,7900	2,9200	4,0300	-23,5500	54
Iren	2,1320	-3,3500	2,0840	2,3180	-1,7200	2774
It Way	0,7320	-0,8100	0,3400	0,9200	-103,3300	6
Italgas	5,5640	-0,5800	4,9960	5,6080	-11,3700	4502
Italia Independent	2,9400	-2,0800	1,8500	3,9800	+47,7400	30
Italianonline	2,3300	-0,4300	2,2050	2,5050	-3,3300	267
Italianonline R	460,0000	-0,0000	410,0000	470,0000	-12,2000	3
Italmobiliare	20,1000	-0,7400	18,3600	20,6000	-9,3600	957
IVS Group	10,9000	-0,9300	10,5400	11,3600	-1,4500	425
J Juventus FC	1,7060	+2,1900	1,0620	1,7060	+60,6400	1719
K K-SAG	18,1350	+11,9800	15,1600	18,1350	-16,4000	-
Kering	530,3000	-0,0200	382,9000	533,8000	-32,9100	0
KI Group	1,1500	-2,5400	1,0200	1,5900	-8,0000	7
L L'Oréal	238,6000	-0,0400	195,9500	241,5000	-20,1700	-
Leonardo	10,6850	-1,8600	7,4700	10,6850	-39,1600	6178
Leone Film Group	4,6200	-0,4300	4,4200	4,9000	-1,7000	66
Life Care Capital	9,5000	-1,0600	9,1520	9,5500	-2,7100	133
LU-VE	11,8500	-0,8500	9,9000	11,8500	-26,3300	263
Luciano Media Group	1,7200	-3,9100	1,5600	1,8100	-9,1800	25
L Venture Group	0,6120	-0,3300	0,5660	0,6280	-1,3200	19
Lvmh	342,2000	-0,3300	244,0000	344,0500	-35,4200	-
M M&G	0,0412	-0,0000	0,0362	0,0440	-8,4200	17
Mail	3,3500	-1,5200	2,2600	3,3500	-44,4000	50
Maire Tecnimont	3,3720	-0,4100	3,2100	3,6300	-5,0500	1108
Masi Agricola	3,9000	-0,5100	3,6900	3,9800	-5,6900	125
Mediaset	2,7830	-0,6900	2,5540	2,9740	-1,4200	3287
Mediobanca	9,5700	-0,5800	7,2980	9,5700	-29,7500	8490
Merck KGaA	96,7000	-0,1200	88,3600	102,5500	-4,6100	-
Metro	13,4100	-0,0000	13,2200	13,6750	-1,9400	-
Micron Technology	36,8000	-1,0800	27,1000	36,8000	-35,0600	-
Microsoft Corp	107,0000	-0,0000	87,0000	107,0000	-22,2900	-
Mittel	1,7200	-0,0000	1,6700	1,7850	-1,7100	152
Molteni	40,0800	-1,8900	2,6550	4,4550	-51,3900	189
Moncler	36,2900	-0,5800	27,8100	37,4500	-25,4400	9361
Mondo TV France	0,0270	-2,8800	0,0260	0,0354	-8,1600	3
Mondo TV Suisse	0,8220	-0,4900	0,4600	1,0000	-52,2200	8
Monitalia	8,1500	-1,8800	7,9000	9,5000	-14,2100	43
Monif	0,1835	-1,8700	0,1475	0,1980	-22,3300	28
Munich Re Ag	215,0000	-0,0000	186,5000	217,2000	-15,2800	-
N Net Insurance	3,6400	-3,7000	3,6400	5,0000	-13,3300	25
Network	0,2920	-5,0400	0,2010	0,3400	+45,7200	32
Neurosoft	2,0200	-12,2200	0,7500	2,0200	-11,3800	52
Nokia Corporation	5,0000	-3,5300	4,9040	5,7320	-0,3200	-
Notorious Pictures	3,1300	-0,3200	2,6700	3,3900	-2,1900	70
Nova Re	4,1500	-0,9500	3,8500	4,3000	-2,8300	43
O Orange	14,5800	-1,5200	13,2700	14,8050	-4,8500	-
Orsero	7,4600	-0,5300	7,1500	7,7500	-0,1300	132
OVS	1,6690	+1,3400	1,0940	1,7500	-52,5600	379
P Philips NV	35,1800	-0,0000	29,2700	36,8150	-10,2800	-
Paggio	2,4660	-5,3400	1,8180	2,4660	-35,7700	890
Pirelli	0,1740	-0,5700	0,1420	0,1815	-20,0000	40
Pirinfinaria	1,1000	-0,2300	2,1700	2,5000	-3,5200	119
Piquadro	2,1000	-0,4800	1,6850	2,1100	-24,6300	105
Pirelli & C	6,5120	-1,3600	5,4460	6,6020	-16,0800	6512
Pireco	5,1500	-3,4100	3,9000	5,1500	-32,0500	93
Plc	1,7500	+2,6400	1,7550	1,9600	-9,7900	42
PLT Energia	2,8000	-0,0000	2,2500	2,8300	-11,5300	7
Polygrafici Editoriale	0,2100	-3,4500	0,1850	0,2290	-9,8100	28
Polygrafici Printing	0,6850	-2,2400	0,5600	0,7400	-22,3200	21
Poste Italiane	9,0700	+1,0700	6,9700	9,0700	-29,8700	11846
Prisma	2,1800	-0,9200	2,1200	2,4500	-10,6100	23
Physian	15,4250	-0,7500	14,9600	19,1200	-8,5700	4136
R Rai Way	4,8350	-0,4300	4,2550	5,0700	-6,9200	1261
Ratti	3,9200	-1,2800	2,8300	4,1000	-38,5200	107
RCS Mediagroup ord	1,2640	-0,4800	1,1520	1,4800	-1,7700	660
Renault	62,1400	-0,4200	52,9100	62,8600	-14,9600	-
Restart	0,5150	-1,5300	0,1692	0,7126	-204,3700	16
Risarcimento	0,0248	-0,8000	0,0181	0,0254	-36,2600	45
Ross	0,6950	-0,7100	0,6460	0,7820	-11,1300	8
RWE	23,5200	-0,1700	18,1200	24,3500	-28,4500	-
S S&S Lazio	1,2060	-1,1500	1,1820	1,4100	-0,6600	82
Safe Bag	4,5400	+5,3400	3,8500	4,5400	-14,7900	67
Safilo Group	0,7080	-0,4300	0,7000	0,8480	-1,1400	195
Salpem	4,6410	-1,1300	3,2650	5,0320	-42,1400	4692
Salpem mc	40,2000	-0,0000	40,0000	40,6000	-0,5000	0
Salini Impregilo	2,1800	-0,6400	1,4150	2,3200	-54,6600	1078
Salini Impregilo mc	6,0000	-3,4500	4,2000	6,0000	-40,8500	10
Salvatore Ferragamo	18,6250	-0,8800	17,1650	20,0000	-11,1600	3313
Sanofi	75,3100	-0,2400	72,2800	79,5400	-0,4400	-

LE IDEE

LE PAROLE D'ORDINE
DEL SOVRANISMO

ALESSANDRO VOLPI

Si parla spesso di “sovranoismo”, individuandolo come la visione politica che sta riscuotendo maggiori consensi in diverse realtà in giro per il mondo e in particolare in Europa. Si tende ad avvicinarlo all'idea di un rafforzamento dello Stato-Nazione di matrice otto-novecentesca e, più in generale, alla tradizione del nazionalismo che fondava sull'identità nazionale il senso di appartenenza alla cittadinanza. Per molti aspetti, però, l'attuale sovranoismo si distingue dai nazionalismi passati e dal patrimonio simbolico e istituzionale degli Stati nazionali.

1) I sovranisti si considerano dei “controrivoluzionari” che hanno il loro principale bersaglio polemico nella “rivoluzione liberale e liberista” nata nel mondo e nel Vecchio Continente dagli anni Ottanta; sono i più feroci critici della globalizzazione, della finanziarizzazione e dei vari effetti generati appunto dall'ondata liberista. È singolare che forze di evidente matrice conservatrice, che condividono molto dell'impianto della *reaganomics* in materia di riduzione del fisco e di alleggerimento del peso della burocrazia, individuino nella globalizzazione, avviatasi in quella fase per iniziativa proprio dei governi conservatori di Ronald Reagan e Margaret Thatcher, l'origine di tutti i mali. Trump ha molti tratti in comune con l'America reaganiana ma attribuisce al mercato globale, apertosi in quella fase, le colpe delle difficoltà a stelle e strisce. In Europa, i *brexiters* amano la Thatcher, convinta fautrice della finanziarizzazione, mentre nei Paesi continentali i sovranisti declinano la nefasta globalizzazione solo in chiave progressista: è stata l'Europa delle burocrazie, lasciate spadroneggiare dalle Sinistre “buoniste”, a demolire le singole economie nazionali. Così, i sovranisti polacchi e ungheresi possono dialogare con i duri britannici del *no deal*. La controrivoluzione, conservatrice, non global e antiliberal, in grado di tenere insieme molte contraddizioni in nome dell'interesse del popolo, rappresenta dunque un elemento di novità forte rispetto al passato dei nazionalismi.

2) Proprio l'appello costante allo “spirito del popolo” è il dato fondante del nuovo sovranoismo che individua nell'elezione diretta la fonte di legittimazione di qualsiasi potere. Perde di significato ogni

Dalla lotta alla globalizzazione e alla finanza fino al leader che s'identifica col popolo

cui soluzioni non possono distaccarsi dagli slogan lanciati nelle perenni campagne elettorali. Per i sovranisti non serve la rappresentanza, ma la rappresentazione, la perfetta aderenza del leader alle istanze popolari.

3) Per dare forza a questa costruzione della politica popolare priva di un sistema istituzionale di una qualche rilevanza occorrono due ulteriori condizioni. La prima è costituita dall'insistenza su ordine e



Matteo Salvini e Marine Le Pen, leader sovranisti in Italia e Francia

sicurezza, più accentuata rispetto ai nazionalismi del passato che riservavano alla politica estera un peso ben più rilevante nei confronti delle strategie interne di ordine pubblico. Se compito dello Stato è garantire ordine e sicurezza, il suo asse portante saranno le forze dell'ordine, le forze armate e le strutture volte a ridurre il disagio sociale dei cittadini “nazionali”, con il conseguente effetto di una minore attenzione anche alle questioni economiche in quanto tali, ritenute materia da *élites*, riconducibili, comunque, al perimetro della tanto aborrita rivoluzione liberale e liberista: l'economia, per il sovranoismo, possiede germi di natura antipopolare. La seconda condizione è rappresentata dalla centralità nel linguaggio sovranista della tradizione, del ritorno a un passato “felice” in cui il sentimento religioso popolare, assai più della Chiesa come istituzione e quindi come élite, trova ampio spazio. Lo spirito popolare che si esprime con il voto e con la celebrazione della tradizione, consacra i propri leader, che non sono guide, ma fedeli e pedissequi interpreti di una “religione” della maggioranza, ben poco disponibile verso le minoranze “infedeli”. Davvero, il sovranoismo risulta una novità rispetto a gran parte del lessico politico conosciuto. —

CC BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI

UN'ECONOMIA
RESILIENTE
CHE DEVE APRIRSI
AL MONDO

GIANCARLO CORÒ

Dopo esserci rassegnati a una recessione che tutti i centri studi davano per certa, ecco che dall'industria italiana arriva una smentita. Secondo l'Istat, a febbraio la produzione sarebbe in realtà cresciuta di quasi l'1 per cento rispetto lo stesso mese dello scorso anno, con risultati addirittura sorprendenti se si guarda ai tipici settori del Made in Italy. Aspetto ancora più incredibile è che la crescita della produzione industriale in Italia è in controtendenza rispetto all'area euro, dove secondo Eurostat la produzione a febbraio è calata dello 0,3 per cento su base annua, addirittura del 2 per cento in Germania.

Certo, c'è chi sostiene che dal 2017 l'Italia sarebbe scivolata al terzo posto in Europa per valore della produzione manifatturiera, e che il Belpaese sia stato superato dalla Francia. Ma questo risultato è in realtà distorto dall'impiego del fatturato come misura di riferimento. Diversamente da occupazione e valore aggiunto, dove invece rimaniamo saldamente secondi dopo la Germania, il fatturato somma anche le produzioni realizzate nelle reti di fornitura all'estero, meno indicative della effettiva capacità manifatturiera del Paese.

L'impressione che l'industria italiana sia tutt'altro che al capolinea è rafforzata anche dagli straordinari successi di Vinitaly a Verona e del Salone del Mobile a Milano, dove si è consacrata la nostra leadership globale nell'industria del “buono e ben fatto”.

Una conferma della vivacità del tessuto imprenditoriale italiano arriva anche dal Rapporto Piccole e medie industrie Centro-Nord di Confindustria e Cerved, che fornisce interessanti elementi sulla capacità di risposta alla crisi nelle regioni più dinamiche. Il numero di imprese di capitale comprese fra 10 e 250 addetti è oramai ritornato ai livelli precedenti la crisi del 2008, ma soprattutto sono migliorate redditività e salute finanziaria.

La crisi bancaria ha costretto molte imprese a ricapitalizzarsi, rendendole oggi più resilienti alle turbolenze finanziarie e meglio attrezzate ad investire in innovazione e sviluppo dei prodotti.

Ci sono tuttavia alcune nubi all'orizzonte che non dobbiamo sottovalutare. Oltre ai pericoli del protezionismo, che possono diventare letali per l'industria italiana, ci sono due fattori critici da considerare. Il primo riguarda il Mezzogiorno, i cui divari economici con il Centro-Nord stanno creando una frattura politica che può diventare esplosiva. Il secondo riguarda la chiusura di molte imprese familiari a una *governance* più inclusiva e trasparente, che riconosca la centralità del capitale umano di fronte alle sfide tecnologiche e di mercato. Entrambi i problemi potrebbero essere superati se l'economia italiana si aprisse di più agli investimenti internazionali: nonostante il gran parlare di invasione di capitali stranieri, siamo in realtà all'ultimo posto in Europa assieme a Cipro. Credere all'Italia significa aprirsi al mondo. Chiudersi è disconoscere il suo valore e, alla fine, rinunciare a crescere. —

CC BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI

E' mancata

**Laura Taboga
ved. Panettieri**

Lo annunciano il fratello con la moglie e la nipote. La saluteremo giovedì 18 alle 9.40 nella sala multireligiosa in via Costalunga.

Trieste, 16 aprile 2019

**XVII ANNIVERSARIO
Fiorenza Busato**

Con immutato affetto

LIVIA

Trieste, 16 aprile 2019

Siamo vicini a GIANFRANCO nel ricordo della mamma

**Elena Steffè
ved. Zucca**

La Fondazione Luchetta Ota d'Angelo Hrovatin onlus.

Trieste, 16 aprile 2019

A. MANZONI & C. S.p.A.
Lo sportello di Trieste sito in
VIA MAZZINI 14 A
tel. 040 6728311
fax 040 6728327

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso la sede della A. MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: Via Mazzini, 14A - tel. 040 6728328, fax 040 6728327. Dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 16.

A. MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro

offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercato; 14 varie.

Costi a parola. Rubrica Lavoro richiesta 0,80 euro nelle uscite feriali e festive; rubrica Finanziamenti 3,50 euro uscite feriali e 5 euro nelle uscite festive. Tutte le altre rubriche 2,00 euro nelle uscite feriali e 2,70 nelle uscite festive.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

**IMMOBILI
VENDITA**

1

PICCARDI - ZONA FIERA: bilocale ristrutturato composto da soggiorno con angolo cottura,

camera matrimoniale e bagno. Soffitta di proprietà. Basse spese condominiali. Ottimo anche uso investimento. APE in fase di rilascio. Gruppo Equipe tel. 040 660081

VIA MATTEOTTI: monolocale pari a primo ingresso in palazzina di recente realizzazione con ascensore e possibilità di posto auto e cantina. Zona centrale e servita. € 56.800 APE in fase di rilascio. Possibilità anche di metrature maggiori. Gruppo Equipe tel. 040 660081

**IMMOBILI
ACQUISTO**

2

EQUIPE IMMOBILIARE: per nostra clientela referenziata cerchiamo appartamenti 2/3 camere in zona Scorcola/Romagna. Garantiamo massima professionalità e riservatezza. Contattare 3489131277

A.CERCHIAMO ROZZOL soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, terrazzo, posto auto, massimo, 190.000. Definizione immediata. Studio Immobiliare Benedetti tel. 040/3476251 cell. 338/5640595

VIALE - GIARDINO PUBBLICO: ricerchiamo appartamenti per la nostra clientela, in vendita o affitti. Garantiamo professionalità e simpatia. Gruppo Equipe tel. 338 1939397

TRIESTE

TRUSSARDI JEANS
COLLEZIONE PRIMAVERA ESTATE
2019

Ballarin PELLETERIE CORSO ITALIA 14 - TRIESTE

Le indagini

Inchiesta sulla Depositi Costieri Trieste Napp costretto a lasciare tutti gli incarichi

Misura cautelare interdittiva disposta dal gip per l'amministratore delegato di Ttp e liquidatore di Giuliana Bunkeraggi

Gianpaolo Sarti

Tegola giudiziaria per l'amministratore delegato di Ttp Franco Napp. Il Tribunale gli ha tolto l'incarico impedendogli qualsiasi altra attività direttiva in aziende. Un fulmine a ciel sereno per il manager, che ieri ha rassegnato le dimissioni.

Il provvedimento è un effetto del filone investigativo del crac di Depositi Costieri Trieste, la storica ditta che si occupa della movimentazione e dello stoccaggio dei prodotti petroliferi nel punto franco oli minerali e che, in tempi recenti, aveva attirato gli appetiti in porto della criminalità organizzata.

La misura cautelare interdittiva, che avrà la durata di un anno, è stata emessa ieri dal gip. Più precisamente, Napp dovrà osservare il divieto di esercitare attività direttive «di persone giuridiche». Non può quindi amministrare società. Come noto, il manager attualmente è liquidatore della Giuliana Bunkeraggi e ad della Trieste Terminal Passeggeri, di cui comunque era in scadenza di mandato.

Stando a quanto si apprende, il provvedimento del gip è stato deciso proprio per effetto degli indizi, ritenuti gravi dalla magistratura, emersi nell'ambito dell'inchiesta della Guardia di finanza sulla DCT, dal 2015 di proprietà della Giuliana Bunkeraggi di Napp, fino alla vendita alla Life srl.

Un caso, quello della DCT,

LA SCHEDA



La liquidazione

Giuliana Bunkeraggi, fondata da Piero Napp nel 1980, getta la spugna nell'autunno dello scorso anno. L'ad Franco Napp spiega che sulla decisione pesa la vicenda della controllata Depositi Costieri, perché le garanzie finanziarie richieste fiaccano la tenuta gestionale di Giuliana Bunkeraggi. Il 18 gennaio il Tribunale di Trieste ammette l'azienda al concordato preventivo: 120 giorni per redigere un piano industriale.



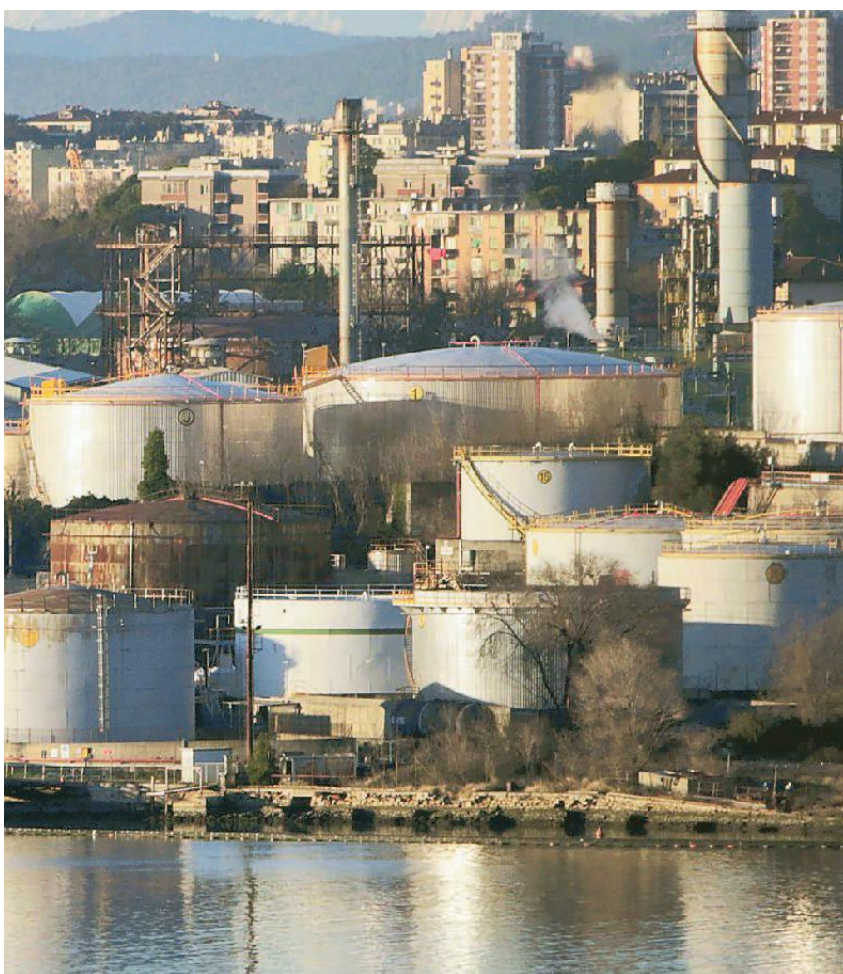
Gli asset

La società ha una flotta composta da 12 imbarcazioni: 4 cisterne, 3 rimorchiatori, 5 chiatte cisterna. Poi c'è la sede di via Lazzaletto Vecchio. Ma c'è anche la quota di quasi il 20% detenuta in Tami, la cordata privata che controlla Trieste terminal passeggeri (Ttp). Napp è amministratore delegato di Ttp.



L'occupazione

La crisi di Giuliana Bunkeraggi lascia a casa 23 dipendenti, 16 marittimi e 7 amministrativi.



Da sinistra serbatoi di proprietà della Depositi Costieri, il manager Franco Napp e militari della Guardia di Finanza impegnati in controlli fiscali



scoppiato a fine 2017, quando la società era stata destinataria di un'interdittiva della Prefettura. Sulla ditta, infatti, aleggiavano i timori degli investigatori su una possibile infiltrazione della criminalità organizzata. Sospetti sorti dopo che i finanziari avevano accertato un debito di oltre 30 milioni di euro in capo all'impresa, dovuti ai mancati paga-

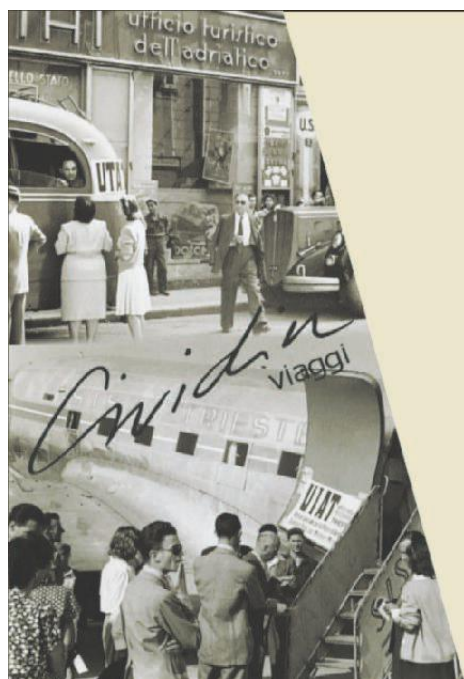
menti delle accise da parte dei clienti. Ciononostante l'azienda era stata venduta da Napp (4,5 milioni di euro la somma pattuita) alla Life, una srl composta da imprenditori campani e, come scoperto dagli inquirenti, collegati con la camorra. I soldi impiegati per comprare la DCT provenivano da un enorme giro di fatture false e imprese finte. È il bu-

siness del carburante, sui cui la criminalità organizzata sguaizza. Napp dal canto suo era stato amministratore delegato della DCT, ma per un periodo aveva continuato a mantenere il ruolo di presidente anche dopo il passaggio dell'azienda ai napoletani.

Il manager si è comunque sempre ritenuto una vittima del crac; in effetti, due mesi

fa, il Tribunale aveva condannato i responsabili delle imprese che, secondo quanto emerso nelle indagini, avevano determinato il tracollo della Depositi Costieri quando era guidata da Napp. Il suo legale, l'avvocato Giovanni Borgna, sta valutando come reagire al nuovo provvedimento del gip. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Cividin
1934 - 2019
Ni aspettassimo nei nostri nuovi uffici

Un grande grazie
all'architetto Marco Rodda,
a Massimo Cramer e a
tutta la grande
squadra che ci ha
accompagnato nei lavori.

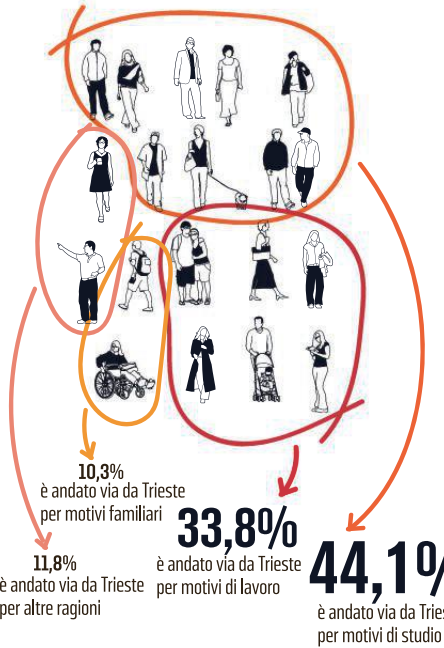
Via Imbriani, 11 TRIESTE - Tel. 040.3789382 - www.cividin.it - info@cividinviaggi.it

#cividinworld

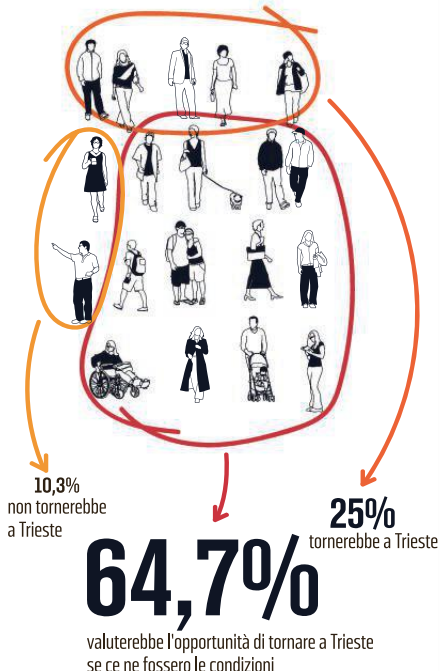
Il report

I RISULTATI DEL SONDAGGIO "CHE COSA FARAI DA GRANDE?"

Perché sei andato via da Trieste?



Torneresti a Trieste?



Di cosa senti la mancanza a Trieste?



Cosa ti convincerebbe ad andartene da/non venire a Trieste?



Cosa ti convincerebbe a restare/tornare/venire a Trieste?



Se dovessi scommettere sul futuro economico di Trieste, punteresti su...



Vorresti che Trieste si aprisse di più verso...



Cultura, lavoro e politici all'altezza

La ricetta dei giovani per la città di domani

Il sondaggio "Cosa farai da grande" dell'associazione Zeno mette a fuoco sogni e aspirazioni degli abitanti del futuro

Lilli Goriup

Più opportunità di lavoro, più cultura e una classe politica migliore. Ecco la ricetta per il futuro di Trieste secondo il sondaggio "Che cosa farai da grande?", condotto dall'associazione culturale Zeno nell'ambito del più ampio progetto "Ts4-Trieste secolo quarto". Un sondaggio da cui è emerso che gli abitanti più giovani, pur credendo nelle potenzialità della città, sono spa-

ventati soprattutto dalla precarietà.

FOCUS SUI GIOVANI

Allo studio hanno partecipato circa mille persone: 597 hanno compilato un questionario online; le rimanenti sono state intervistate alle assemblee d'istituto del liceo Oberdan e dell'its Deledda-Fabiani. Va detto che il sondaggio è basato su adesioni spontanee, per cui il campione non è rappresentativo del profilo demografico della città. A rispondere al-

le domande sono stati soprattutto i cosiddetti «cittadini di domani»: triestine e triestini che saranno pienamente adulti nei prossimi 25 anni, ovvero nell'orizzonte temporale preso in considerazione dal progetto. Nello specifico, il 55,9% di chi ha risposto è donna; il 57,8% ha tra i 14 e i 35 anni mentre il 45,4% ha una laurea. «Sono anche gli stessi che spesso, nelle cronache e nel dibattito pubblico triestino, hanno meno visibilità», rileva lo studio. Curiosità: il 75,5% de-

gli intervistati ha «un'idea estensiva di cittadinanza»: triestino è chi con la città ha un legame pratico o affettivo, più che di nascita.

VOGLIAMO LAVORARE

Il campione è stato ripartito tra chi vive a Trieste da sempre (48,2%), chi vi è arrivato da altrove (36,7%), chi l'ha lasciata (11,4%) e chi, infine, non vi ha mai abitato (3,6%). A tutti è stata posta la domanda «Che cosa ti convincerebbe a restare/tornare/venire a Trieste?». Delle dieci opzioni disponibili, la più gettonata è stata quella che auspica un miglioramento delle possibilità lavorative: l'hanno scelta 6 persone su 10, ovvero il 64,2%. Il 46% vorrebbe maggiori opportunità culturali e di svago, mentre il 32,5% spera in una migliore classe politica. In maniera speculare, «il lavoro» è la risposta più frequente pure alla domanda: «Che cosa ti convincerebbe ad andartene da/non venire a Trieste?». Il 52,2% dei rispondenti si sente infatti minacciato dalla carenza di prospettive professionali. Il 34,8% teme il deterioramento del sistema del welfare. Seguono preoccupazioni per l'indebolimento del tessuto produttivo e dei servizi, per la classe politica e per la sicurezza. Chi ha l'onere di attivar-

LA NOTA METODOLOGICA



Il campione

Allo studio hanno partecipato circa mille persone: 597 hanno compilato un questionario online, le altre sono state intervistate alle assemblee di istituto dell'Oberdan e del Deledda-Fabiani.



Le provenienze

Il 48,2% del campione vive a Trieste da sempre, il 36,7% ci vive ma è nato e ha vissuto in precedenza altrove, l'11,4% l'ha lasciata e una piccola porzione (il 3,6%) non ci ha mai abitato.



Le priorità

L'urgenza più sentita dai ragazzi che hanno risposto alle domande riguarda le possibilità di lavoro: a scegliere è stato il 64,2% del campione. Il 46% vorrebbe maggiori opportunità di tipo culturale.

si per migliorare la situazione? Per più dell'80% degli intervistati, il compito spetta alle istituzioni locali.

LE PROSPETTIVE

Analizzando il profilo di chi da Trieste se n'è andato, emerge che il motivo principale è lo studio (44,1%) seguito, ancora una volta, dal lavoro (33,8%). Non tutti gli emigrati sono contenti della propria condizione. Il 25% vorrebbe tornare in città e addirittura il 64,7% di loro - più di uno su tre - sarebbe disposto a fare ritorno, qualora lo scenario cittadino evolvesse in maniera favorevole. Su che cosa scommettere, dunque, per il futuro? Alla domanda hanno risposto tutti, non solo gli «espatriati», e non vi sono dubbi: si deve puntare su porto e logistica (65,3% degli intervistati), turismo (58,1%) e pubblici (54,1%). A ciò si aggiunge una forte esigenza di implementare gli spazi: verdi (41,4%) ma anche giovanili (31,7%) e pubblici (27,1%). Il 28,3% auspica inoltre più infrastrutture per la mobilità sostenibile. Infine i rapporti di «vicinato». Per 6 persone su 10 Trieste deve guardare all'area germanica; per il 56,4% verso est e i Balcani; per il 40,4% al bacino Mediterraneo. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Lo studente Pozzecco mette già in conto il trasferimento all'estero «Una prospettiva che mi dispiace ma, allo stesso tempo, mi elettrizza»

«Dove mi vedo dopo gli studi? Di sicuro lontano dal mio Paese»

L'INTERVISTA

Federico Pozzecco è uno degli studenti del liceo Oberdan intervistati per la raccolta dati del progetto "Ts4-Trieste secolo quarto". Dopo il liceo si iscriverà all'Università di Trieste, ma già mette in conto, nel

lungo periodo, di dover lasciare non solo Trieste, ma l'Italia stessa, per riuscire a trovare lavoro. Idea che da un lato gli dispiace e, dall'altro, gli sembra un'opportunità.

Federico, qual è l'aspetto del questionario che ti ha colpito di più?

La domanda che chiedeva in base a cosa qualcuno può esse-

re considerato cittadino di Trieste: mi ha fatto realizzare che il concetto di cittadinanza non è scontato. Per me non è sufficiente essere nato in una città ma occorre viverla quotidianamente.

Tu in che modo vivi Trieste? Ci sono adeguati spazi di incontro e di aggregazione?

Secondo me non ci sono abba-

stanza spazi per i giovani, né luoghi appositamente pensati per accogliere ragazze e ragazzi, stimolando la loro creatività. Questo è sicuramente un aspetto migliorabile. Un altro è costituito dalle aree verdi. Per quanto riguarda invece servizi come trasporti, locali e zone Wi-Fi, trovo che siamo abbastanza ben forniti.

Sei triestino? Che cosa pensi di fare dopo il diploma?

Sì, sono triestino e dopo il liceo rimarrò qui, almeno temporaneamente, per la laurea triennale. Sono un grande appassionato di elettronica e informatica. Alla lunga immagino però il mio futuro fuori dall'Italia, non solo fuori Trieste. Non vedo grandi prospettive in quest'ambito nella nostra zona.



FEDERICO POZZECCO
STUDENTE DEL LICEO SCIENTIFICO
GUGLIELMO OBERDAN

«Qui mancano spazi di aggregazione e aree verdi. Funzionano bene invece i trasporti e le zone Wi-fi»

Ti dispiace la prospettiva di andartene?

Sicuramente un po' sì: sono abitudinario e cambiamenti del genere mi scuotono. Tuttavia sono anche curioso e ho voglia di fare esperienze nuove. Da un lato sono dispiaciuto, insomma, e dall'altro eccitato.

Quali sono invece i pro nel rimanere?

Il fatto di mantenere un legame stretto con famiglia e amici, nonché di continuare a vivere come ho sempre fatto finora. Tuttavia quest'ultimo punto è anche un contro, perché rischio di rimanere nella comfort-zone e di non fare esperienze nuove, che mi porterebbero ad arricchirmi come persona. —

L.G.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Tre progetti per il rilancio di Trieste pensati come regali di compleanno

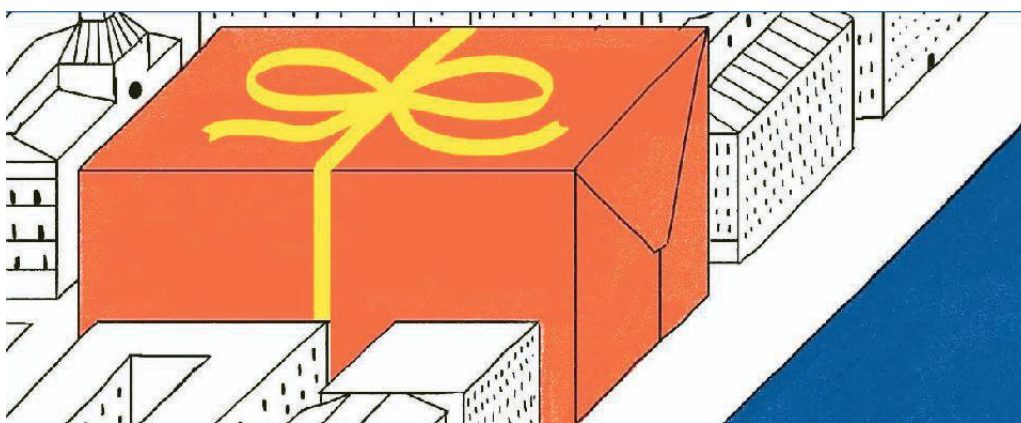
Artisti, impiegati e studenti tra le persone coinvolte nell'iniziativa "Ts4" per i 300 anni del Porto franco

Il progetto "Ts4-Trieste secolo quarto" è promosso da un gruppo di cittadini - Riccardo Laterza, Giulia Masolino, Livio Cerneca, Sara Alzetta, Alessia Marri, Serena Ralza e Andrea Andolina - con il sostegno dell'associazione culturale Zeno. Ecco i suoi presupposti: «Ci hanno ripetuto che Trieste è anziana e abbiamo finito col crederci. È vero che l'età media della popolazione è sempre più elevata, anche a causa dell'assenza di politiche sociali che incoraggino i giovani a non emigrare. Ma noi vogliamo partire da una premessa diversa: Trieste è giovane, perché la sua identità specifica ha solo trecento anni».

Scopo di Ts4 è appunto quello di festeggiare il trecentesimo compleanno della città, la cui nascita è identificata con l'istituzione del Porto franco. La raccolta dati (vedi articolo principale,

ndr) costituisce la prima parte dell'iniziativa, propeudeutica a una seconda fase di progettazione partecipata. Quest'ultima, appena avviata, vede la partecipazione di 45 persone, suddivise in tre gruppi di lavoro. «La più giovane è del 1999, quello più "saggio" del '43 - spiega uno dei promotori, Laterza -. Tra di noi ci sono impiegate e impiegati, dottorandi, artisti, liberi professionisti ma anche disoccupati e pensionati e così via. Donne e uomini che vogliono donare qualcosa alla città dove sono nati, oppure che li ha accolti da grandi, o ancora nella quale vorrebbero fare ritorno».

I gruppi tra aprile e giugno si chiederanno in quali settori dell'economia si potrà sviluppare Trieste "da grande", nel rispetto della sostenibilità economica, sociale ed ecologica. Ma anche di che cosa si riempiran-



Dall'alto l'immagine con il pacco regalo che accompagna "Ts4", Riccardo Laterza e l'evento all'Hangar teatri

no i suoi numerosi spazi abbandonati. Ci si interroga inoltre sul tipo di rapporti che la città intesserà con il suo «entroterra naturale», e cioè l'Est, con il Mediterraneo e con le altre aree geografiche. «Tre argomenti volutamente di ampio respiro, per non precludere potenziali esiti - conclude Laterza -. Alla discussione contribuiranno anche alcuni esperti nelle rispettive materie, che offriranno le proprie competenze alle équipes. Il tutto sfocerà nella proposta di tre possibili scenari di sviluppo, che saranno presentati in autunno sotto forma di "regali di compleanno" per Trieste». Maggiori dettagli sono reperibili all'indirizzo «www.triesteseccoloquarto.eu».

Qui i regali appena citati sono descritti nei termini di «tre progetti per la rifondazione di Trieste in cui saranno cruciali il ruolo della scienza e della cultura; il legame tra sostenibilità sociale ed ecologica; le forme di governo e democrazia locale».

Sul sito internet è inoltre possibile consultare i risultati completi della raccolta dati, pubblicati in un fascicolo Pdf di oltre sessanta pagine. —

L.G.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

TOYOTA C-HR.

COUPÉ. SUV. IBRIDO.

TOYOTA

ALWAYS A
BETTER WAY

HYBRID BONUS DI € 4.500
QUALUNQUE SIA IL TUO USATO.

GARANZIA TOYOTA HYBRID SERVICE FINO A 10 ANNI*
EFFETTUANDO LA REGOLARE MANUTENZIONE PRESSO I NOSTRI CENTRI ASSISTENZA.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI VISITA IL SITO **TOYOTA.IT**

GARANZIA TOYOTA HYBRID SERVICE

FINO A

10 ANNI

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
 Assistenza e Ricambi: **Gorizia** - Via Cordon, 16 - Tel. 0481 524133
 carini.toyota.it

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
 Tel. 0434 578855
 cariniauto.toyota.it

Offerta valida fino al 30/04/2019 in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 6 mesi. Presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa, solo per vetture disponibili in stock. *La garanzia Toyota Hybrid Service si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia. Sono coperte da tale garanzia le componenti ibride, quelle meccaniche non soggette a usura e la batteria ibrida. Per consultare l'elenco completo delle componenti incluse nel programma visita toyota.it/assistenza. Si può beneficiare della garanzia Toyota Hybrid Service solo in caso di regolare manutenzione presso la rete autorizzata Toyota, secondo i termini e le condizioni stabiliti nel programma Toyota Hybrid Service. Sono in ogni caso escluse le vetture Taxi/NCC. La garanzia Toyota Hybrid Service ha una durata di un anno o di 15.000 km e può essere rinnovata fino al decimo anno dalla prima immatricolazione o a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sulla batteria ibrida, a condizione che venga effettuato e superato l'Hybrid Health Check, non è previsto limite di chilometraggio complessivo, nel rispetto degli intervalli temporali e chilometrici (1 anno/15.000 km) previsti nel programma Toyota Hybrid Service. Per maggiori info toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi NEDC (NEDC - New European Driving Cycle - correlati ai sensi del Regolamento UE 2017/1151) riferiti alla gamma C-HR Hybrid: consumo combinato 26,3 km/l, emissioni CO₂ 86 g/km. Emissioni NOx 0,0055 g/km - 91% rispetto ai livelli di emissione di NOx previsti dalla normativa Euro 6.

IL LUNGOMETRAGGIO SULLA STORIA DI NORMA COSSETTO

Volantini ironici agli studenti Prof deride il film “Red Land”

Il fatto prima della proiezione in Viale riservata agli istituti superiori cittadini Brandi: «Episodio grave e inaccettabile, lo segnalerò all'Ufficio scolastico»

Giovanni Tomasin

Il film “Red Land”? Una «c.... a pazzesca» di fantozziana memoria. È la protesta messa in scena ieri di fronte al cinema Ambasciatori davanti agli studenti delle scuole superiori triestine che, nell'ambito di un'iniziativa comunale, stavano per assistere a una proiezione del film sulle foibe. A volantinare i ragazzi con una stampa del celebre motto fantozziano è stato infatti un insegnante, suscitando lo sdegno dell'assessore all'Istruzione Angela Brandi: «Avrebbe potuto fare una critica ragionata, ma così mi pare inaccettabile e diseducativo, mi rivolgerò all'Ufficio scolastico regionale».

Questi i fatti. Ieri mattina i ragazzi delle quarte e delle quinte superiori degli istituti triestini (eccezione fatta per il Petrarca e il Galilei) si stavano assiepando innanzi l'ingresso del celebre cinema di viale XX



Una copia del "volantino" distribuito ieri in viale XX Settembre prima della proiezione di "Red Land"

Settembre: «La proiezione è parte di un progetto regionale per cui abbiamo avuto un finanziamento – spiega Brandi – per la formazione legata al Giorno della Memoria e al Giorno del Ricordo».

A quel punto l'assessore rac-

conta di aver visto un uomo che consegnava ai ragazzi dei fogli stampati con un'immagine inequivocabile: Paolo Villaggio nelle vesti del più celebre ragioniere d'Italia accompagnato dalla scritta «il film che state per vedere è una c....

a pazzesca». L'iniziativa ha provocato le ire dell'assessore forzista, che prontamente ha fotografato l'uomo «pensando che fosse un provocatore». Racconta Brandi: «Sono rimasta allibita quando gli studenti mi hanno detto che era un loro

professore. Non mi lamento per le critiche, poteva osservare che si tratta di un film fatto male o poco aderente alla realtà storica. Mi indigna però la modalità scelta per la contestazione, che trovo inqualificabile da parte di un insegnante. Tanto più che in ogni caso parliamo di un film che parla di una ragazza, Norma Cossetto, morta infoibata». Prosegue ancora Brandi: «Io mi riservo di verificare se il volantino risponda a tutti i criteri imposti dalla legge, e mi riservo eventualmente di fare una denuncia. Scriverò una lettera all'Ufficio scolastico regionale per capire se il comportamento del docente può essere stigmatizzato».

A Brandi si unisce il consigliere forzista Michele Babuder: «Una mancanza di seppur minima sensibilità e pietas umana che fomenta soltanto la contrapposizione ideologica e dimostra l'ignoranza di taluni». Sull'episodio Casa-Pound ha presentato un esposto in Procura. «È inaccettabile che nel 2019 ci sia ancora chi voglia negare o ridimensionare la gravità di fatti che hanno lacerato questa terra in modo irreversibile», afferma il responsabile provinciale Francesco Clun. Duro anche il deputato forzista Roberto Novelli: «Una provocazione inaccettabile, come provocatorie e offensive sono le giustificazioni dell'autore del volantino: un conto è la critica cinematografica, altro è la derisione di un film e della storia che racconta. Una storia che non ammette satira, ma solo rispetto». —

L'ANNUNCIO DI GIORGI

Commercio: parte l'iter per costruire il nuovo piano

È iniziato ufficialmente il percorso del nuovo piano del commercio. Lo ha reso noto l'assessore Lorenzo Giorgi che aggiunge: «Questo piano varrà anche come eventuale variante urbanistica per l'asse di via Flavia, dove abbiamo ricevuto tutta una serie di manifestazioni d'interesse, ma utilizzeremo la fase di consultazione e confronto anche per raccogliere tutti i dati riferiti al resto della città per la realizzazione di una possibile ulteriore proposta sul piano».

Intorno al 15 maggio ci sarà il primo incontro pubblico con tutti gli operatori per spiegare la procedura, ed entro il 31 la pubblicazione dell'avviso per le manifestazioni di interesse. «A giugno – spiega ancora Giorgi – proseguiremo poi con gli incontri e puntiamo a chiudere tutto il percorso entro il 2019».

Questa settimana potrebbe anche arrivare la presentazione degli eventi di luglio, circa una ventina, per rilanciare il commercio nelle periferie. —

A.P.

© BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI

PORTO VECCHIO/1

“Trasloca” il vecchio vagone abbandonato

Il vecchio vagone del treno abbandonato in Porto vecchio, e nel tempo colorato con bombolette spray, tanto da diventare un'attrazione fotografata da tanti, è stato spostato dietro il Magazzino 26. La destinazione finale però, al momento, non è stata ancora decisa. «Intanto sabato è stato tolto dall'area del cantiere operativo nella zona - spiega Giulio Bernetti, mobility manager del Comune - per consentire il regolare svolgimento dei lavori. Dove finirà successivamente ancora non si sa. Il mezzo è di un privato, che è stato nuovamente avvisato».

La storica vettura “Centoporte”, dimenticata ormai da 10 anni, aveva catturato l'attenzione di molte persone dopo i primi interventi di pulizia dell'area. In tanti si erano accorti di quel mezzo speciale, svuotato completamente dai sedili originali, utilizzato un tempo come agenzia turistica. In diverse occasioni erano stati notati ragazzini intenti a salire sul tetto o a saltare dagli sportelli rimasti aperti, e in tanti avevano immortalato, per poi pubblicare sui social. Bersaglio di atti vandalici, ora è potrebbe tornare magari a nuova vita. —

M.B.

© BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI

PORTO VECCHIO/2



Rendering di Esóf sulle attività (box informazioni, ristorante) esterne alla zona convegnistica: visibili la Centrale Idrodinamica e il Magazzino 26

Tcc rassicura il Comune sul cronoprogramma per il Centro congressi

La società privata garantisce che il cantiere si chiuderà tra un anno e consentirà l'allestimento di Esóf secondo le previsioni

Massimo Greco

Il Centro congressi si farà nei tempi stabiliti secondo il cronoprogramma annunciato. La manifestazione scientifi-

ca Esóf avrà a disposizione la nuova struttura tra un anno, come da copione. Bureau Veritas, società specializzata nella verifica e nella validazione progettuale, ha avuto il supplemento documentario richiesto e dovrebbe procedere quanto prima al nulla osta.

Di conseguenza il cantiere non soffrirà di ritardi e non ci sarà bisogno di un Piano B. Prima di Pasqua Comune,

Tcc, Esóf si faranno gli auguri di stagione su un tavolo di coordinamento e di reciproca informazione.

Il rassicurante risultato, dopo alcuni dubbiosi bollettini, è scaturito dalla riunione che ieri mattina ha visto confrontarsi Comune e Tcc, i due partner impegnati nella realizzazione del centro congressuale in Porto vecchio con un investimento di 11,7 milioni. Il Municipio ne met-

te 5,5 e l'alleato privato 6,2. L'assessore Elisa Lodi era accompagnata dal direttore dei Lavori pubblici Enrico Conte e dallo staff tecnico. Tcc era rappresentata dal presidente Diego Bravar, a sua volta scortato dagli imprenditori (Monticolo & Foti, Rosso) e dai professionisti (Ermanno Simonati, Giulio Paladini) coinvolti nell'operazione.

Il confronto era stato sollecitato dalla civica amministrazione in seguito alle insistenti voci riguardo la capacità di Tcc di terminare in tempo utile l'intervento sui Magazzini 27-28 e la costruzione del cosiddetto “28 bis”. Lo stesso direttore tecnico-esecutivo di Esóf Trieste, Tazio Di Pretoro, aveva chiesto al Comune e a Tcc chiarezza sulla situazione e sulla prospet-

va del cantiere: se le cose non si fossero messe sul versante giusto, l'organizzazione si sarebbe arrangiata diversamente, nella stessa area ma ritoccando il budget.

Come anticipato, Tcc ha confermato gli impegni su tutta la linea, ragion per cui Esóf potrà essere allestito a partire dall'aprile 2020 per essere inaugurato in luglio. Conferma anche per l'opera più importante, l'edificazione del “28 bis”, che è in realtà l'unica struttura nuova in programma, in grado di ospitare circa 1900 convegnisti. I lavori per il “28 bis” si concentreranno in estate, onde fruire delle migliori condizioni meteo. Gli interventi sul 27 e sul 28 saranno di minore impatto progettuale e operativo. L'auspicio delle imprese è di avere nel gennaio 2020 le opere “al grezzo”, per procedere con la fase di rifinitura. Soddisfatta Elisa Lodi.

Sempre su questo fronte, ieri sera il Consiglio comunale ha esaminato e poi approvato la delibera che concede a Tcc il diritto di superficie sulle aree di Porto vecchio, con un canone annuo di 80 mila euro corrisposto in 5000 euro di numerario e in 5 giornate di utilizzo delle strutture congressuali. Diritto di superficie la cui principale funzione è quella di costituire una garanzia per i finanziatori. Tcc è supportata da tre istituzioni creditizie: il Frie sarebbe un po' in ritardo nell'erogazione, così le altre due fanno gli straordinari. La delibera era passata dalla IV commissione, dove si era lamentato lo striminzito numero di giornate messo a disposizione del Comune. —

© BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI

Volley: al Coselli il titolo regionale delle under 16



Beatrice Canarutto, Mvp

A PAGINA II

Basket: U16 ok salesiani e Pall.Trieste



Gabriele Gilleri, coach Don Bosco

A PAGINA III

Calcio: U19 Fvg fuori dal Torneo delle Regioni



Andrea Carlevaris

A PAGINA IV

CALCIO



Gli Juniores regionali dello Zaule Rabuiese, autori di una prova di personalità contro l'Ism, perdendo di misura

I recuperi lanciano l'Ism e gli allievi del San Giovanni

Doppietta del Sant'Andrea San Vito nei campionati Giovanissimi

Massimo Laudani

La pausa dei campionati giovanili per il Torneo delle Regioni è stata sfruttata per disputare recuperi, posticipi e anticipi.

JUNIORES REGIONALI

Due i posticipi della 26a giornata: equo 0-0 tra Union Martignacco e Aquileia nel girone B e vittoria in rimonta (3-2) per l'Ism Gradisca sullo Zaule Rabuiese. A San Lorenzo Isontino i triestini mettono il naso avanti due volte (Chalvien e Zestrea) e si fanno sorprendere dal vivace

Kamar, da Ermacora su rigore e da Ciani.

JUNIORES PROVINCIALI

Slittata di sette giorni, la sfida Terenziana Staranzano-Cgs (decima di ritorno) premia gli ispirati bisiachi con tre reti per tempo spuntandola 6-0.

ALLIEVI REGIONALI

San Giovanni-Cavolano 2-1 nell'anticipo della quarta di ritorno della poule D. Lapel e Vecchiet fanno felici i rossoneri di Spartaco Ventura.

ALLIEVI SPERIMENTALI

In attesa di Manzanese-An-

cona della quarta di ritorno, proprio l'Elite ha messo in conto Donatello-Manzanese 1-2 (terza di ritorno) nell'infresettimanale. Due gli anticipi della sesta di ritorno, ovvero Corno-Ism Gradisca 3-1 e Donatello-Ancona 2-0 nell'Elite. Tre posticipi della seconda di ritorno nel C2: Kras-Liventina San Odorico 0-1 (vincitori più continui e manovrieri, la loro segnatura sul finire del primo round), Fiume Veneto/Bannia-Condor 0-1 e Varmese-Trivignano 3-2.

ALLIEVI PROVINCIALI

L'ottava tappa della seconda

fase ha sfornato Sant'Andrea San Vito-Audax Sanrocchese 0-2 con i padroni di casa fuori classifica.

GIOVANISSIMI REGIONALI

Due sfide in anticipo (sesta di ritorno) nel girone B2: Roianese-Udinese 1-5 (vantaggio locale a firma Franchi, poi i giuliani accusano l'espulsione di Klin nella ripresa e danno il via libera ai friulani) e Pordenone-Maniago 5-2. Due anticipi anche nel C2: Cavolano-Kras 1-2 (doppietta del carsolino Curumi nel p.t., replica pordenonese nel recupero) e Fiume Veneto/Bannia-Pro Fagagna 0-2.

GIOVANISSIMI SPER.

La categoria più animata in questa pausa. Elite: Ism Gradisca-Udinese 2-1 (quinta di ritorno) e Sanvite Udinese 2-1 (anticipo della settimana di ritorno) a metà settimana. Buona prova dell'Italacome già contro il Donatello e successo concretizzato dalla doppietta di Medeot (la seconda rete dagli undici metri). Il bianconero Bozza segna il gol della bandiera udinese in entrambi gli stop. B2 (seconda di ritorno): San Giovanni-Fontanafredda 2-3 (penalty di Eddy e zampata di Scafarto a rispondere ai due vantaggi degli ospiti, ancora a segno nel finale) e Sangiorgina-Zaule 7-0. C2: Buiese-Vesna 6-2 (seconda di ritorno) con gli sconfitti a bersaglio con Venutti e Rebulanone più piccoli e meno prestanti, Ancona A-Kras 10-0 (2a rit.), Pordenone-Torre 1-1 (anticipo 7a rit.). D2: S.Andrea S.Vito-Aurora 2-1 (2a rit.) con gli ospiti a referto con Saccon e i locali con Ferneti e Tulliani, Condor-Union Martignacco 0-1 (3a rit.) e Rangers-San Luigi B 4-1 (anticipo 7a rit.). San Luigi in gol con Lovisani e con lo stesso problema del Vesna nell'altro concentramento, ovvero sfidare (con buona volontà) avversari più grandi. E2: Trieste Calcio-Esperia 97 (2a rit.) si conclude sull'1-3, lupetti a segno con Jurinich.

GIOVANISSIMI PROV.

Buona prova casalinga del Sant'Andrea San Vito impostosi per 4-0 contro un Aris San Polo timido e capace di qualche segnale di risveglio nel finale (tiri respinti sulla linea di porta triestina al 29' e al 34' dopo una bella parata di Moiola del Sant'Andrea San Vito al 18' st). Realizzazioni firmate da Romano (10'pt), Cernigoi (11'pt), Torelli (33'pt e 11' st). Rigore parato dal giovanissimo monfalconese Kelmendi (24-12-2006).—

© BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI



BALLARIN

MONFALCONE (GO) - Via G. Rossini 43 - Tel. 0481 480827
ballarinsnc@virgilio.it • www.ballarinsas.it

CONDIZIONATORI INVERTER IN R32

CON TECNOLOGIA

"POMPA DI CALORE"

GESTIONE A DISTANZA

FLUSSO ARIA 3D - SENSORE I FEEL

DITTA CERTIFICATA F-GAS PER INSTALLAZIONE



IMPIANTI DI RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO



CALDAIE

VISSMANN !!!!

PAGHI DOPO 30/60 GIORNI
A PARTIRE DA

60 EURO al MESE

(salvo approvazione finanziaria)

**DETRAZIONI FISCALI
DEL 50% E DEL 65%**

VOLLEY



Le ragazze delle quattro formazioni che hanno partecipato alle finali under 16 per la zona Trieste/Gorizia

Al Coselli il titolo under 16 Regolata in finale l'Azzurra

Le triestine avevano superato in semifinale l'Oma, mentre le goriziane avevano sconfitto l'Eurovolleyschool, poi classificate in terza posizione

Il Cgs Centro Coselli Trieste, sponsorizzato Zkb, è campione territoriale della zona Trieste Gorizia per la categoria u16 femminile.

La formazione di coach Ciro Zoratti, copia e nucleo centrale di quella che prende parte al torneo nazionale di serie B2, ha avuto la meglio senza problemi nelle Final Four di domenica, regolando le dirette avversarie per 3-0. L'Us Azzurra Gorizia, giunta seconda, ha sì il merito di essere approdata nella finalissima per il titolo, ma poi nulla ha potuto contro la strapotenza delle coselline. Le quali, al mattino, nelle prime semifinali delle 10, svoltasi alla Mompurgo di Trieste, aveva vinto largamente per 3-0 (12, 19, 13) a spese dell'Oma Pall. Trieste. Brava la forma-

zione giallonera di coach Seppi a raggiungere le finali a quattro, e a ben batterla nell'arco del secondo periodo, ma lo Zkb ha comunque conquistato l'atto finale con una passeggiata sul velluto nel terzo set.

Nell'altra semifinale completamente diverso il livello e il contenuto dell'incontro: si affrontano l'Azzurra e l'Eurovolleyschool, e il confronto vive di un maggior equilibrio. Lo score dice certo 3-0 per le goriziane, brave a vincere il delicato set d'apertura, 26-24, che avrebbe potuto spostare l'ago della bilancia da una parte o dall'altra. Il sestetto di Velikonja si impone poi 25-20, e con un incerto e battagliero 25-21 nel terzo strappa il pass per la gara per l'oro. Fase decisiva,

quella del pomeriggio, che ha avuto come sede l'impianto comunale di Sant'Andrea a Gorizia.

La finalina per il bronzo ha visto l'affermazione per 1-3 dell'Evs Eurovolleyschool ai danni dell'Oma: primo set in favore delle giallonere oratorie, 25-21, poi la replica delle evssine, che hanno messo in fila tre parziali, a 13, 18, 16, conquistando il bronzo, dopo il titolo under 14 della domenica precedente.

Vittoria e titolo allo Zkb Coselli, che si è sbarazzato in tre set dell'Azzurra, facendo valere la potenza di alcune giocatrici già pronte per la B nazionale, e la sapiente regia di Beatrice Canarutto, alzatrice cosellina, premiata con merito come mvp della manifestazione da Luca Milocco.

Zkb Cgs Centro Coselli: Bodigoi, Ponton (L), Bole, Canarutto, Otta, Crucitti, Sblattero (K), Cola, Spadaro, Sfreddo, Zuliani. All. Zoratti e Pecalli.

Us Azzurra Gorizia: Mauri, Cantarutti, Falzari, Pezza, Picco (K), Loi, Birri, Giuliani, Pecorari, Musig, Samele (L), Sfiligoi. All. Velikonja M. e Cappello.

Eurovolleyschool Evs: Beltrame, Milosevic, Bonetti, Favento, Peres, Marandici (K), Rossi, Bisiacchi, Vignini, De' Vidovich, Petz G., Petz Alice (L1), Ugo (L2). All. L. Sparello.

Oma Trieste: Puppini, El Khoury, Fumarola, Engolo, De Savino, Rosato, Tekic, Fornasaro, Cozzi, Covacich, Vescovi (K), Mele (L). All. L. Seppi.

SELEZIONE MASCHILE

Under 15, i ragazzi di Gorizia e Trieste in finale al Trofeo dei Territori



Un momento della sfida tra i comitati di Gorizia/Trieste e Udine

Ottima e gagliarda prestazione della rappresentativa maschile under 15 della Fipav di Gorizia e Trieste, che supera per 3-2 l'omologa formazione del comitato di Udine e firma così il secondo successo consecutivo dopo la bella vittoria contro la selezione di Pordenone.

Con questa seconda affermazione il team giovanile guidato da coach Loris Manià conquista il pass per la finale per il titolo nel Trofeo delle Province (o Territori), che avrà luogo il primo maggio prossimo. La seconda finalista uscirà dallo "spareggio" tra le compagini di Udine e Pordenone.

Cotic, Feri e compagni partono subito forte, volano 7-3 e sul 18-10, poi gestiscono nel migliore dei modi l'andamento, fino al fischio di chiusura del primo periodo, 25-16. Udine però si rianima, i padroni di casa calano sulla distanza e tentennano, ed è presto pareggio, col 14-25 della ripresa. Teso, emozionante e ricco di colpi di scena il terzo set: ospiti avanti

17-20 e 20-22, ma i giulianesi sono bravi a rimanere aggranciati, dal 24, sino al 27. Sul 27-27 il sestetto di Genaro trova i due punti risolutivi e si porta a condurre 1-2. Quella che sembra la fine, è invece il momento d'inizio di un'altra gara, che vede dominare assolutamente la compagine locale: Manià striglia e scuote i suoi, e tutto il sestetto parte con convinzione, trovando i break del 10-2, 13-2, sino ai doppiaggi sul 20-10 e 22-11. 2-2 e si va all'appendice inevitabile del quinto atto, dove la squadra di Trieste-Gorizia veleggia con sicurezza: 8-2 al cambio di campo, ancora 12-5 e un comodo successo per 15-7 che spalanca le porte delle Finali per il titolo di migliore squadra in Regione.

Rappresentativa Maschile U15 Trieste/Gorizia: Cernic, Cotic A. (L), Devetta, Feri, Ganeselli, Marcone, Monti, Petaccia, Sartori, Scignani (L2), Sicco, Smaila, Tagliapietra, Taliento, Zucca. All. Loris Manià, assist. V. Skerl. Dirigenti: Carbone e Diquai.—



www.mediness.it

info@mediness.it

Via Giuseppe Verdi, 26
34077 Ronchi dei Legionari (GO)

+39 0481 476 035

dal lunedì al venerdì
9:00-13:00 / 14:00-20:00



PROVA COSTUME?

Riprenditi il tuo corpo con la
Criolipolisi

Dir. Sanitario Dott. Giorgio Stori. Autorizzazione Sanitaria A.S. n.2 Bassa Friulana-Isonza 4922 del 25.01.2018 e 39106 del 21.03.2018

BASKET

Under 16, successi da brivido nel finale per il Don Bosco e la Pallacanestro Trieste

I salesiani battono all'overtime San Lazzaro e Bernareggio. Tomusic decide a favore dei biancorossi a Legnano

Guido Roberti

Emozioni al cardiopalmo per Don Bosco e Pallacanestro Trieste, accomunate da successi incredibili maturati con una bomba allo scadere. Per la squadra di Gilleri e De Colle non solo la vittoria sul San Lazzaro (78-75) ma anche il terzo colpaccio esterno a Bernareggio (92-84), in entrambe le circostanze al supplementare. Successi che valgono il mantenimento della vetta con Borgomanero. Il successo della Pallacanestro Trieste di Nocera ridà invece morale a tutta la compagnia, tanto più che il referto rosa è arrivato in trasferta sul campo di Legnano (78-75).

Nel merito degli incontri, il Don Bosco battendo San Lazzaro al supplementare ha sfatato il tabù di via dell'Istria dove i neroverdi non vincevano da più di 70 giorni. Avvio di gara promettente ma è solo un'illusione, San Lazzaro macina gioco e vola a +8 a fine primo quarto, meglio nel secondo e terzo quarto nei quali il Don Bosco accorcia fino ad impattare e a mancare addirittura l'occasione vittoria con due possesi finali (67-67). Al supplementare finale incredibile: a 6 secondi dalla fine rimessa per i romagnoli che commettono infrazione di 5 secondi, la palla dopo time-out salesiano passa ai padroni di casa in zona d'attacco, e a prendersi la responsabilità è Longo (19) al tiro da tre punti su consegnato di Katalan. È apoteosi Don Bosco con la tripla della vittoria. E fuori casa la squadra di Gilleri si conferma rullo compressore. In Brianza superata Bernareggio 92-84 al supplementare. Grandi protagonisti Butti, Venier, Longo, Polo, preziose le triple di Schillani. Sempre per il girone G, Borgomanero



Alessandro Nocera

batte Torino 87-65.

Incredibile anche il finale di gara della Pallacanestro Trieste a Legnano. Sul punteggio di parità a quota 75, i padroni di casa hanno la rimessa in zona d'attacco con 15 secondi da giocare. L'azione offensiva si spegne sul muro della difesa biancorossa e sulla ripartenza in contropiede con 5 secondi da giocare Tomusic scaglia un tiro da metà campo che ricorderà per tutta la vita. La panchina biancorossa invade il campo lombardo di gioia per il 78-75 finale che vale i primi punti della fase Interregionale e riaccende le speranze di qualificazione. Negli altri incontri del girone E, si conferma squadra da battere il Petrarca Padova che espugna il parquet della Virtus Bologna 90-88, mentre l'Universo Treviso regola in casa Santarcangelo 73-61. Nel prossimo turno la Pall. Trieste sarà in campo il 24 aprile a Treviso, Don Bosco-Brescia si giocherà l'1 maggio.

Gruppo E: Padova 8; V. Bologna, Accademia Bk, Treviso 4; Santarcangelo, Pall. Trieste 2.

Gruppo G: Borgomanero, Don Bosco 8; Brescia 4; San Lazzaro, Bernareggio 2, Torino 0. —



A sinistra la formazione Under 16 della Pallacanestro Trieste che ha espugnato Legnano grazie a un canestro a pochi secondi dalla fine di Toni Tomusic. A destra il Don Bosco, reduce da due successi nei tempi supplementari



UNDER 18 FEMMINILE

Colpaccio Futurosa sul parquet di Forlì Stasera il big-match con Costa Masnaga

Colpaccio delle ragazze del Futurosa nella seconda giornata della fase Interregionale. Dopo aver battuto Castelnuovo Scrivia, la squadra di Scala è andata a vincere in Romagna sul parquet della Libertas Forlì 56-52, mantenendo la vetta a braccetto con Costa Masnaga, formazione che questa sera sarà ospite alla "Vascotto" di via Giulia alle 19.45.

Futurosa avanti per tutta la gara, con il punteggio di parità all'intervallo lungo (26-26) e l'unico sorpasso di due punti nel terzo quarto. Buon allungo nel finale con

le giuliane che scappano a +7 e solo una bomba delle romagnole nel penultimo possesso accorcia le distanze. Molto soddisfatto l'allenatore Alessio Scala, soprattutto per il salto di qualità mentale delle sue ragazze divise tra serie B (play-off conquistati con una squadra dall'età media giovanissima) e fase Interregionale U18.

«A Forlì abbiamo fatto una prova di assoluto carattere contro una squadra che punta molto sull'imposizione del ritmo e lo spezzare le dinamiche avversarie - com-

menta Scala - Pur senza grandissime percentuali, siamo riuscite a trovare della buone soluzioni contro la loro zona e abbiamo trovato la via del canestro. Con questo gran numero di partite ravvicinate, considerando che avevamo giocato anche la gara di serie B con il successo valso i play-off, possiamo essere contente per i risultati. Forse a Forlì non è stato un basket spumeggiante ma due punti di carattere conquistati così sono importantissimi. Grande menzione a tutte le ragazze, soprattutto a quelle che all'interno

del derby contro l'Oma non avevano avuto molto minutaggio e questa partita si sono fatte trovare pronte. Benissimo le esterne. La strada è quella giusta».

Questa sera servirà una vera e propria impresa contro Costa Masnaga. Le lombarde sono le campionesse italiane in carica, reduci da due successi netti contro Forlì (94-39) e a Castelnuovo Scrivia (67-42). Un attendibile test per valutare le giovani triestine come afferma ancora coach Scala. «Vogliamo dire la nostra, e capire a che livello siamo confrontandoci con la più forte squadra in Italia».

Forlì-Futurosa 52-56. Giannelli, Iob 4, Taucer, Levach, Pernarcich, Sammartini 17, Turel 17, Rosini 11, Dobrigna 5, Leghissa 2. Classifica: Limonta, Futurosa 4; Forlì, Castelnuovo 0. —

ZUDECCHE
day surgery
Poliambulatorio

Struttura ad Alta Complessità Aut. ASUI-TRIESTE N. 38656-08 DD 5/9/2008
Dir. San. Dott. Augusto Grube - Via delle Zudecche n. 1 Trieste

**SALE OPERATORIE
AMBULATORI SPECIALISTICI
A DISPOSIZIONE
DI TUTTI I MEDICI CHIRURGHI**

**TEL. 040 3478783 • WWW.ZUDECCHE.IT
ATTIVA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE ORE 9 ALLE 19**

CALCIO

Anche l'Under 19 è stata eliminata Non potrà difendere il titolo del 2018

Mesta conclusione dell'avventura regionale al Torneo delle Regioni: tutte a casa dopo i gironi le nostre squadre

Guerrino Bernardis

Tutti a casa, come titolava il celebre film con Alberto Sordi. La spedizione regionale al Torneo delle Regioni chiude malinconicamente la partecipazione e, dopo parecchi anni positivi, non manda nessuna squadra ai quarti di finale. Delusione, indubbiamente, ma, in questo torneo dedicato alle tre categorie giovanili, se non hai la forza di vincere almeno due partite, avanti non si può andare.

Anche gli **Under 19**, campioni in carica dopo il trionfo dello scorso anno, pur avendo iniziato bene il torneo, alla fine devono risalire sul pullman per tornarsene a casa, superati, nella partita decisiva, dalla selezione delle Marche che si impone 2-0 e si prende la rivincita della finale dello scorso Torneo quando Carlevaris portò alla vittoria i regionali con la rete decisiva. L'avventura dei ragazzi di Furlano, che volevano conquistare i quarti per poi difendere lo scudetto tricolore a tutti i costi, si è però subito fatta in salita visto che nel riscaldamento proprio Andrea Carlevaris ha accusato dei problemi e ha dovuto andare in panchina sostituito da Toso. Decisivo il marchigiano Fermani, prima con un sinistro poi su punizione. Due a 0 per le Marche già alla fine del primo tempo e a nulla sono serviti i tentativi portati da Toso e Kogoi nel finale. Nell'altra partita, la Lombardia batte la Sicilia 2-1 e passa il turno a punteggio pieno. «C'è tanta delusione – analizza amareggiato Furlano –, ma evidentemente se non abbiamo passato nemmeno il primo turno tante cose non hanno funzionato. Sicuramente in quest'ultima partita quando dovevamo mettere in mostra il no-



La selezione under 19 del Friuli Venezia Giulia, uscita di scena dopo la fase a gironi al Torneo delle Regioni. A lato il tecnico della selezione Andrea Furlano

stro carattere, ci siamo sciolti come neve al sole. Bisognava vincere e avevamo impostato la gara per farlo; siamo partiti bene ma l'uno-due messo a segno dalle Marche ha chiuso non solo la gara ma anche la testa dei ragazzi. Speravamo di fare un grande Torneo delle Regioni, volevamo andare avanti, ed è per questo che siamo tutti molto amareggiati».

Torna a casa anche l'**Under 15** regionale, ma almeno si toglie la soddisfazione di vincere una partita e concludere al terzo posto del girone di qualificazione. Contro le Marche finisce in goleada, con ben sette reti all'attivo: partita mai in bilico, con i regionali avanti dopo dieci minuti e sempre molto concentrati, fino a far giungere il punteggio a margini abissali. Il che, non fa che aumentare il rammarico per non aver centrato l'o-

FRIULI VG U15	7
MARCHE U15	3

Marcatori pt 12' Micelli, 14' Pinton, 34' Biscardo, 36' Rossetti; st 1' Biscardo, 2' Baricchio, 7' Tomasin, 12' Ghersetti, 22' Seghetti, 25' Carelli

Friuli Venezia Giulia: Furios, Biscardo, Franco, Manitta, Tell (st 18' Rizzi), Baricchio (st 6' Papagna), Pinton (st 27' Bozzo), Redjepi (st 14' Gabersini), Ghersetti, Micelli (st 6' Tomasin), Presti (st 18' Marini). All. Pisano

MARCHE: Mosca, Lunardi, Carelli, Corradini, Ferrari, Dolmetta, Lombardelli (st 3' Tagnani), Rossetti, Kurti (st 14' Serfilippi), Starnari (st 3' Manari), Vrioni (st 3' Seghetti). All. Palanca

biiettivo dei quarti di finale che era senz'altro alla loro portata. Nella selezione allenata da Pisano un po' di gloria per i tre portacolori del Trieste Calcio, che nell'ultimo impegno si tolgono alme-

FRIULI VG U17	0
MARCHE U17	2

Marcatori: st 10' Gagliardi, 19' Braconi

Friuli Venezia Giulia: Ronco (st 21' Coceano), Bronzin, Facchin, Cignola, Forza; Capellari (st 18' Zanese), Montestella, Delle Case (st 1' Torresan), Calliku (st 30' Vidotti), Andorno (st 9' Mikaila), Colonna. All. Moso

Marche: Bucosse, Cerolini, Bandanera, Basconi (st 38' Cantarini), Smerilli; Verdesi (st 21' Arsendi), Alla, Gagliardi (st 23' Guercio), Lombardi (st 43' Matera), Braconi (st 33' Santamarianova), Pampano (st 30' Onuorah). All. Galizi

no la soddisfazione di entrare nella classifica marcatori: Federico Biscardo con una doppietta, Luca Baricchio e Rudi Ghersetti con un gol ciascuno. Si qualifica prima la Sicilia che supera 1-0 la Lom-

FRIULI VG U19	0
MARCHE	2

Marcatore: pt 32' e 45' Fermani

Friuli Venezia Giulia: Ceka (st 1' Ciani), Facca, Trevisan, Piasentin (pt 33' Prampero), Cantarutti (pt 13' Kogoi), Clarini, Cottiga, Alessio, Toso, Cordara (st 16' Kugli), Zannier (st 1' Targhetta). All.: Furlano

Marche: Giorgi; Armellini (st 13' Salvatore), Vespasiani, Marzano, Terezi; Pandolfi (st 9' Zira), Rossetti, Canulli (st 41' Marziali), Fermani (st 17' Pesaresi), N. Salvati (st 31' Cicconetti), Boutlata. All.: Cremonesi

bardia, seconda. «I ragazzi erano motivati e determinati per raggiungere l'obiettivo: a fine gara ho visto molti di loro piangere, simbolo di attaccamento alla maglia - sottolinea il tecnico Marco Pisano -

In pullman, rientrando in albergo, i ragazzi mi hanno detto di non voler chiudere la stagione così, proponendomi di ritrovarci per qualche amichevole o torneo. Se da un lato abbiamo fallito dal punto di vista dei risultati, dall'altro possiamo vantarci di avere centrato l'obiettivo di crescita, da ogni punto di vista, dei ragazzi».

Chiude all'ultimo posto, invece, l'**Under 17** di Moso e si arrende anche alle Marche che, con il successo, chiudono al primo posto del girone. La selezione regionale non aveva già più possibilità di contare nel gironcino avendo perso le due prime partite e anche la prestazione contro le Marche non riescono ad invertire il trend negativo. Nell'altra partita pari, 1-1, tra la Sicilia (seconda) e la Lombardia. —

BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI



Official partner **CAFFÈ COSTADORO**
ENTHUSIASTIC COFFEE ROASTERS
Since 1990 - Torino

Le pinze di zenzeroecannella sono da STAR



zenzeroecannella

Campo San Giacomo • Tel. 040 3498736

Altro rinvio sul presidente d'aula e prende quota l'ipotesi leghista

La maggioranza supera il vincolo dello scranno alla Lista Dipiazza ma l'accordo sul nome non c'è

Lilli Goriup

Il nuovo presidente del Consiglio comunale potrebbe essere un leghista. Che tuttavia è ancora senza volto: è di nuovo fumata nera, a quasi un mese di distanza dalle dimissioni del dipiazzista Marco Gabrielli, presentate il 21 marzo scorso.

Ieri sera l'aula ha ancora una volta rimandato la discussione sull'elezione del nuovo presidente, nonostante quest'ultima sarebbe dovuta essere il primo argomento all'ordine del giorno. Vincenzo Rescigno, capogruppo della Lista Dipiazza, ha esordito chiedendo di rinviare l'elezione alla prossima seduta del Consiglio, provocando l'insorgere delle opposizioni. «È un mese che andiamo avanti con questo fatto, è allucinante», è sbottato tra gli altri Paolo Menis (M5s). La maggioranza dell'aula ha tuttavia accolto la proposta di Rescigno. «È perché ci piace lui», ha ironizzato il leghista Everest Bertoli indicando il dem Igor Svab, che sta presiedendo l'aula ad inte-



Vincenzo Rescigno interviene in aula attorniato dai colleghi delle forze di centrodestra. Foto Silvano

rim.

E, stando a quanto confermato da più fonti, proprio quello di Bertoli è uno dei nomi che sono circolati durante il vertice di maggioranza tenutosi ieri pomeriggio prima del Consiglio. Durante la riunione, cui hanno preso parte il

sindaco Roberto Dipiazza, la coordinatrice azzurra Sandra Savino, il patriota Claudio Giacomelli e l'assessore regionale leghista Pierpaolo Roberti, sarebbe stato dunque superato il vincolo che legava la nomina del nuovo presidente alla Lista Dipiazza. Il vertice si

sarebbe tuttavia arenato sul nome poiché, stando a voci di corridoio, Forza Italia avrebbe ribadito il veto sui propri fuoriusciti: oltre a Bertoli, anche Manuela Declich, dunque. Scartati questi ultimi due, rimane da chiedersi chi sia papabile tra i consiglieri

della Lega. Potrebbe pesare il ruolo di capogruppo di Radames Razza. C'è inoltre Francesco Bettio che, pur essendo un ex dipiazzista, potrebbe mettere a frutto la sua esperienza di due mandati da presidente della settima circoscrizione.

Al momento sembrano quindi sfumate le ipotesi dipiazziste, che andavano per la maggiore fino a prima del vertice: in primis Massimo Codarin, ma anche «Francesco Di Paola Panteca oppure Roberto Cason, nel caso Codarin non fosse condiviso – aveva commentato telefonicamente il capogruppo Rescigno soltanto ieri mattina –. L'importante è che la nomina rimanga nella nostra Lista. Sperando nella massima coesione degli alleati».

Infine una nota di colore: il dem Marco Toncelli ha presentato una mozione per chiedere al primo cittadino di «prendere contatti con il Ministero dell'Interno per anticipare le elezioni europee, così da consentire di conseguenza l'elezione del presidente del Consiglio».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IN CONSIGLIO

Passa il piano delle opere grazie ai voti d'opposizione

È stata approvata, ieri in aula, in maniera bipartisan la concessione a Tcc del diritto di superficie sulle aree interessate alla realizzazione del Centro congressi in Porto vecchio. Si è astenuto solo il M5s. La giunta ha accolto la mozione avanzata da Open e Pd, che chiede a Trieste convention center di aumentare – dai 5 attualmente previsti – il numero di giorni in cui gli spazi congressuali saranno messi a disposizione del Comune.

Passando al programma triennale delle opere pubbliche, in maggioranza Lega e Fratelli d'Italia non hanno partecipato al voto mentre il centrosinistra si è espresso favorevolmente. Ha commentato Sabrina Morena di Open: «Diciannove milioni di opere pubbliche delle Uti passeranno a Trieste grazie all'opposizione, perché gli altri non partecipano al voto». È stato inoltre eletto il Collegio dei revisori dei conti, con presidente Giuseppe Di Bartolo. —

L.Gor.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Azienda tutta italiana

UASTO ASSORTIMENTO COLOMBE E UOVA DI PASQUA

Insalata russa
CUCINA NOSTRANA
all'etto
€ 0,59

Prosciutto crudo
Parma 18 mesi
all'etto
€ 1,99

Riso Vialone Nano
GRAZIA
kg 1
€ 1,65

Pasta ripiena **RANA**
sfogliavolo classici - duetto
assortiti
g 250 (al kg € 7,96)
€ 1,99

Gelato
CARTE D'OR classico
assortito
g 400 (al kg € 5,98)
€ 2,39

NUOVO

OFFERTE VALIDE FINO AL 20 APRILE 2019

ERA STATO SCOPERTO DALLA NONNA DI LEI

Ragazzina adescata via chat, 22enne patteggia

Un anno e sei mesi più il risarcimento del danno: questa la pena stabilita. Aveva convinto la giovane a scambiarsi foto hot

Gianpaolo Sarti

Un anno e sei mesi di reclusione con la condizionale e risarcimento del danno. Ha patteggiato la pena il ventiduenne fiorentino che aveva adescato una quattordicenne triestina su "Omegle", un social che permette di chattare tra sconosciuti e che sta spopolando tra gli adolescenti.

I due si erano poi scambiati messaggi e foto intime su Whatsapp, per passare successivamente alla webcam via Skype. Ed è lì che il ventiduenne si è spinto proponendo videochiamate a sfondo sessuale fino a invitare la minore a un incontro vero e pro-

prio. Ma la nonna della ragazzina, che a un certo punto si è insospettita dei comportamenti della nipote, spesso chiusa in camera da sola, ha scoperto tutto.

Inevitabile la denuncia, culminata con l'indagine della Procura per atti sessuali e adescamento di minore. E, quindi, il patteggiamento della pena dal gup Laura Barresi, dopo la richiesta di rinvio a giudizio del pm Maddalena Chergia.

Il giovane, difeso dall'avvocato Roberto Mantello, ha ben chiara l'età della ragazzina. E fin da subito: «Ho 14 anni», si legge tra i primi messaggi che si scrivono i due.

Lo scambio, tra foto e vi-

deo, dura comunque circa un mese. Tanto che la minore finisce per invaghirsi della sua nuova conoscenza virtuale: nello smartphone lo teneva con il nome di "Amore".

Il ventiduenne e la quattordicenne si sentono più volte al giorno in chat. Lui comincia a farsi più insistente: «Spogliati e mandami le foto. Toccaci».

Ma l'uomo, evidentemente, non è soddisfatto di quegli incontri virtuali. Vuole di più. «Dai... vengo da te, così ci conosciamo e facciamo sesso», è la proposta che il ragazzo rivolge improvvisamente alla minorenne chiedendole anche di mandargli i soldi per pagare il viaggio fino a

Trieste, per l'albergo e pure per comprare i preservativi. «Fallo, perché adesso siamo insieme». Lei, nella sua ingenuità adolescenziale, invia il denaro richiesto.

Ma la nonna, sempre più preoccupata, decide di controllare il telefonino della nipote. Quando scorre le conversazioni e le foto, ne parla con la mamma e il papà. I genitori non ci pensano su due volte: fanno denuncia e si presentano all'appuntamento assieme alla figlia. Il ventiduenne è in trappola.

Durante le indagini sarebbe stato trovato anche materiale pedopornografico nel computer del giovane. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Una veduta della sede del Tribunale di Trieste in Foro Ulpio

OPERAZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA

Case affittate "in nero" a Grado e Monfalcone. Anche triestini nei guai

Ci sono anche dei triestini tra le 101 persone individuate dalla Guardia di finanza nei controlli per il contrasto degli affitti in nero. Le verifiche sono state effettuate in particolare nel monfalconese e a Grado e sono state vagliate mille posizioni per una evasione totale di 864 mila euro.

I controlli sono stati effettuati dalla compagnia delle Fiamme gialle di via Boito a Monfalcone, che ha svolto sopralluoghi e verifiche sulle banche dati fin dal gennaio 2017. Ai raggi X sono finiti così i proprietari di case concesse a terzi che percepivano introiti senza poi dichiararli affatto, o solo parzialmente, in violazione delle norme tributarie e a danno dei cittadini ligi alle regole. Due i casi più eclatanti: un gradese che aveva affittato in nero tre immobili e un monfalconese addirittura cinque. Mediamente lo scarto tra un affitto secondo le norme e uno in nero si attesta sui 300 euro, con un

vantaggio economico per l'inquilino di oltre 7 mila euro in un biennio, motivo per il quale - in alcuni casi - i militari di Monfalcone stanno «vagliando anche le posizioni degli affittuari, in un'ottica di favoreggiamento quando si sono adoperati per nascondere le malefatte del proprietario in cambio dello "sconto"».

Dalle indagini, coordinate dal colonnello della Gdf Giuseppe Antonio d'Angelo, sono stati scoperti diciotto evasori totali. I triestini coinvolti rientrano tra i 51 che avevano affittato immobili a Grado e Monfalcone e sono stati segnalati alle Fiamme gialle territorialmente competenti per la cifra evasa di 292 mila euro. La maggior parte dei proprietari ha accampato infine la scusa dell'ospitalità, avanzando una concessione a uso gratuito - per asserito "spirito di liberalità" - dell'immobile. —

T.Ca.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL PROCESSO SUL DELITTO DI OPICINA



Uomini della Scientifica durante i rilievi sull'auto trovata davanti all'abitazione di Aldo Carli in via del Refosco a Opicina

Gioielliere assassinato. La teste conferma in aula il traffico illegale di oro

La versione di un'amica della donna serba ritenuta la "mente" del delitto «Carli le dava il metallo prezioso da piazzare, ma lei lo truffava»

Un traffico di oro sottobanco. Favori sessuali. Truffe. Dietro l'omicidio di Aldo Carli, l'ex gioielliere di 75 anni ucciso nella sua villa di via del Refosco a Opicina nella notte tra il 19 e il 20 dicembre 2017, c'era un mondo torbido e pericoloso.

Un quadro, questo, già emerso nelle settimane successive al delitto su cui aveva indagato il pm Federico Frezza, ma che nell'udienza di ieri in Tribunale è apparso ancora più chiaro con la testi-

monianza di una quarantatreenne serba, amica di Olivera Ristic Petrovic. Quest'ultima è la donna con cui l'ex commerciante era in rapporti di stretta conoscenza dal 2011 e a cui il settantacinquenne, in passato, aveva prestato 240 mila euro tra contanti e gioielli.

La teste è stata sentita ieri mattina nell'udienza del processo che vede come imputata Ljubica Kostic, la quarantaseienne in carcere con l'accusa di concorso in omicidio. Kostic, difesa dall'avvocato Alessandro Giadrossi, è l'unica del gruppo di quattro serbi che aveva preso parte alla spedizione punitiva, culminata nell'omicidio, a essere finita nelle mani della giusti-

zia italiana. Gli altri sono latitanti (o quasi): oltre a Petrovic e Kostic, c'era poi un uomo, Dusan Pejic. Il quarto, invece, è un ex poliziotto, Milan Pesic: è in carcere in Serbia, detenuto per altre ragioni.

La quarantatreenne serba interrogata ieri in tribunale (la Corte è presieduta dal giudice Piervalerio Reinotti, giudice a latere Francesco Antoni) ha affermato di aver conosciuto Carli un mese e mezzo prima della sua morte. «Olivera - ha riferito la donna in aula - mi aveva chiesto di mandarle i soldi di Aldo. Poi lo stesso Aldo mi ha contattato per farmi vendere oro in nero. Voleva farmi diventare una sua intermediaria, avrei

ricevuto il 10% degli incassi». Come accennato, la vittima e Olivera Petrovic si conoscevano da tempo. «Carli le dava l'oro per rivenderlo - ha confermato la teste - però lei ogni tanto si teneva il ricavato per sé. Lui le dava talvolta due o tre chili, ma Olivera lo truffava. Aldo comunque le voleva bene... e avevano avuto anche relazioni sessuali. E per anni, anche se Olivera aveva un marito e amanti. Poi lei si è messa insieme a un poliziotto serbo corrotto, accusato di aver assassinato una ragazza».

Questo, insomma, il giro in cui si era cacciato l'ex gioielliere di Opicina, che prima del pensionamento aveva un negozio in via Donadoni. Non è ancora stato spiegato dove e da chi Carli riceveva l'oro che poi rivendeva.

L'ex commerciante è stato ucciso in un agguato notturno. La banda di serbi lo ha legato e torturato. Il suo cadavere è stato rinvenuto il mattino successivo nel retro della villa di via del Refosco. —

G.S.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



IN VIA SETTEFONTANE

Operai bloccati sull'autoscala

Ieri pomeriggio due operai sono rimasti bloccati su una piattaforma di sollevamento a un'altezza di 15 metri. L'incidente si è verificato in via Settefontane, nei pressi dell'incrocio con via Conti. Sul posto i vigili del fuoco, che hanno riportato a terra le due persone utilizzando un'autoscala.

PUNTO FRANCO

Maxi carico di ricambi d'auto intercettato e distrutto in porto

Sequestrati dagli operatori delle Dogane 2.500 pezzi non originali tra filtri, fanali e frizioni compatibili con veicoli Hyundai e Kia in arrivo dagli Emirati Arabi



Personale dell'Agenzia delle Dogane davanti ad un container con il materiale poi distrutto

Lorenzo Degrassi

Pezzi di carrozzeria e fanaleria, frizioni, filtri e lampadine. E ancora sospensioni, pulegge e molti altri pezzi di ricambio delle case automobilistiche Hyundai e Kia. È il "bottino" intercettato e successivamente distrutto all'interno del Punto franco del Porto di Trieste dagli operatori dell'Agenzia delle Dogane. Un totale di quasi 2.500 elementi (2.488 per l'esattezza) perfettamente inscatolati, giunti a Trieste dagli

Emirati Arabi Uniti e destinati al mercato automobilistico balcanico, in particolare quello di Slovenia e Croazia. Lo hanno annunciato proprio le Dogane a smaltimento avvenuto, specificando che i pezzi di ricambio Hyundai e Kia erano stati dichiarati in modo illegittimo per l'importazione da un rivenditore generico di autoricambi. La merce, infatti, non originale ma spacciata per tale, pur non essendo accompagnata dalla prevista autorizzazione. Secondo la formulazione adottata

LIBRERIA MINERVA

Stella ospite a Trieste del Circolo Istria

Domani alle 17.30 alla libreria Minerva in via San Nicolò, il Circolo di Cultura istro-veneta "Istria" presenterà gli atti del convegno "Italiani dell'Adriatico orientale: un progetto per il futuro".

Interverrà lo scrittore e giornalista del Corriere della Sera Gian Antonio Stella, che dialogherà con Livio Dorigo e Ezio Giuricin.

dall'Unione Europea, tanto i ricambi quanto le attrezzature per essere definiti originali devono essere prodotti secondo le specifiche tecniche e gli standard di produzione forniti dal costruttore all'atto della produzione di componenti o attrezzature utilizzate per l'assemblaggio dei suoi veicoli. La merce in oggetto, invece, trasportata in due container provenienti dagli Emirati Arabi e diretti in Slovenia, non ha superato i controlli dei funzionari del servizio antifrode dell'Ufficio delle Dogane di Trieste ai quali è stata sottoposta una volta arrivata in porto. Da qui la richiesta di rottamazione dei pezzi incriminati.

Le operazioni di demolizione sono state richieste dalla filiale italiana di Mobis Parts Europe, ossia la società del gruppo Hyundai Motor Group responsabile della distribuzione di ricambi e accessori Hyundai e Kia in Europa. Questa multinazionale opera nel mercato dei ricambi per tutelare gli interessi della rete di distribuzione ufficiale e la sicurezza dei consumatori finali. L'operazione rappresenta l'esito di un percorso formativo/informativo, svolto dalla società Mobis Parts per conto delle case automobilistiche Hyundai e Kia di concerto con il personale dell'Agenzia Dogane e Monopoli di diversi uffici doganali tra cui quello di Trieste, per favorire una più ampia e completa conoscenza, da parte dei funzionari doganali, dei sistemi identificativi comprovanti l'accertamento della genuinità e veridicità dei prodotti. L'obiettivo di questo percorso formativo è quello di fare in modo che l'utilizzo di pezzi di ricambio non originali, ma spacciati per tali, non possa compromettere la reputazione delle reti autorizzate. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA TAPPA DEL PROGETTO "WEEFREE"



Da San Patrignano per raccontare l'uscita dal tunnel della droga

Micol Brusaferrò

Sono i racconti di tre ragazzi, che hanno vissuto in prima persona la dipendenza dalla droga e un percorso di rinascita, al centro di WeFree, il progetto della comunità di San Patrignano che ieri ha fatto tappa a Trieste.

Circa 300 alunni del liceo Petrarca e dell'istituto Nautico hanno ascoltato Norma, Federico ed Emiliano, ospitati nelle due scuole, per un momento di approfondimento insieme, voluto dall'AsFaT di Trieste, l'associazione per il sostegno alle famiglie di ragazzi tossicodipendenti, legata a San Patrignano.

«Non siamo qui per una lezione o per insegnare – hanno subito detto agli studenti – ma per trasmettere sensazioni, esperienze di vita, e perché vogliamo dirvi che ognuno di voi – hanno sottolineato rivolgendosi ai giovani – fa la differenza. Siamo convinti che siete in tempo per non fare le nostre scelte sbagliate». Norma, Federico ed Emiliano sono entrati anni fa nella comunità, hanno completato con successo un iter di trasformazione e hanno voluto testimoniare la propria svolta a migliaia di ragazzi in tutta Italia. E per spiegare la storia e le attività del centro, è stato anche proiettato un video. «Organizziamo una giornata di porte

aperte a San Patrignano, dove accogliamo 3 mila studenti – ha ricordato Emiliano – ma sono 50 mila quelli che ogni anno incontriamo, anche nelle classi e in altre iniziative. Abbiamo visto che è molto importante portare all'attenzione di tutti le "experience", le vicende di persone che, attraverso l'arte o una forte passione, hanno battuto la droga. E a loro volta, trasmettendo ciò che ha mosso il loro entusiasmo, sono riusciti a salvare altri ragazzi in difficoltà».

Non una conferenza, ma un dialogo costante ha contraddistinto l'appuntamento nelle due scuole triestine, con domande e considerazioni da parte degli studenti, soprattutto dopo aver ascoltato la storia dei tre protagonisti del progetto. «Fin da piccolo ho dovuto sempre combattere su vari fronti – ha raccontato Federico – problemi in famiglia, episodi di bullismo a scuola, ed ero un po' scatenato. Già alle medie ho cominciato con l'alcool e il fumo, birre e sigarette, con altri ragazzini, per sopportare sofferenze e disagi. Sono entrato a San Patrignano a 20 anni, ora ne ho 27». WeFree, "noi liberi", è un progetto, come è stato evidenziato, che punta a portare nelle classi e a valorizzare il concetto di libertà, inteso come eliminazione di qualsiasi tipo di dipendenza. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

GORETTI

...dal 1964

GOMME & MECCANICA

**APERTURA NUOVO
CENTRO ASSISTENZA PNEUMATICI**
IN VIA D'ALVIANO 43 (ex FM 88)
TEL. 040 768966
info@gorettigomme.it

CONCESSIONARIO AUTORIZZATO:

PIRELLI

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA

MAGNETI MARELLI
checkstar
SERVIZIO ASSISTENZA

SERVICE GOMME:
V.LE D'ANNUNZIO 27/E
TEL. 040 3481535

SERVICE MECCANICA
VIA DEL GHIRLANDAIO 7
TEL. 040 2470850



IL SERVIZIO ATTIVO NEL PERIODO ESTIVO

Ricremattina di Muggia da record: 670 iscritti Dato quasi raddoppiato

Nel 2018 i bimbi accolti erano stati 350. Si parte il 17 giugno Dieci turni settimanali da 75 posti l'uno. Orario: dalle 8 alle 14

Riccardo Tosques

MUGGIA. Boom di iscrizioni per il Ricremattina 2019. Il servizio educativo del Comune di Muggia che lo scorso anno aveva registrato 350 iscritti, è salito infatti a quota 670 per quest'estate. Un totale di 320 iscrizioni in più. E seppur chiusi i termini, non è affatto detto che i numeri non possano aumentare ancora, come conferma l'assessore alle Politiche giovanili di Muggia Luca Gandini: «Restiamo ancora aperti alla possibilità di accoglimento di bimbi nei turni in cui vi fossero ancora posti liberi, per cercare di venire incontro il più possibile alle esigenze dei genitori, oltre che a quelle dei più piccoli».

Gestito dagli operatori della Cooperativa sociale "Uni-

versiis", il Ricremattina nella scorsa estate era stato ampliato e migliorato rispondendo alle esigenze emerse dal questionario messo a disposizione delle famiglie. La prima rivoluzione era avvenuta già nel 2017, con le prime estensioni di apertura del servizio, oltre che con il

L'assessore Gandini: «Se resteranno spazi liberi, il numero potrà aumentare ancora»

miglioramento della qualità di quanto proposto. Nel 2018, dopo l'ampliamento per tutto il mese di agosto, il Ricremattina, che prima era stato attivo tra giugno e inizio settembre ma a spezzoni, era stato anche potenziato

dal punto di vista orario fino al primo pomeriggio, nella struttura parrocchiale del ricreatorio Penso.

«Abbiamo riproposto il questionario anche quest'anno in modo da continuare il confronto con i genitori ottenendo dei dati che hanno permesso un'analisi dei bisogni in modo da fornire risposte sempre più puntuali ed esaustive alle esigenze delle famiglie muggesane», ha precisato l'assessore Gandini.

La giunta Marzi ha dunque organizzato il servizio cercando di fare tesoro delle indicazioni raccolte. Rivolto a bambini e bambine che frequentano la scuola primaria nell'anno scolastico 2018-2019, il Ricremattina viene sviluppato sulla base di dieci turni settimanali – dal 17 giugno al 2 agosto e



Il ricreatorio parrocchiale Penso che ospiterà anche quest'estate l'attività del Ricremattina di Muggia

dal 19 agosto al 6 settembre – con orario dalle 8 alle 14. Ogni turno avrà a disposizione 75 posti (salvo casi specifici indicati dal Servizio sociale singolarmente accompagnati da un educatore), ma i primi tre hanno già superato di gran lunga questa quota (dal 17 giugno al 5 luglio).

La programmazione delle attività, che sarà come sempre esposta all'esterno del ricreatorio settimanale per settimana, vedrà il già ricco calendario rinforzarsi ancor più

con un ventaglio di proposte sempre più educative ed accattivanti al costo di 25 euro per ciascun turno settimanale. Soddisfatto Gandini: «Non dobbiamo dimenticarci infine che il Ricremattina vuole offrire l'opportunità di fare nuove esperienze, nuovi incontri e nuove scoperte ai nostri giovanissimi nel periodo di chiusura delle scuole, ma, al contempo, si impegna per aiutare le famiglie nella gestione del tempo libero dei propri figli duran-

te i mesi estivi».

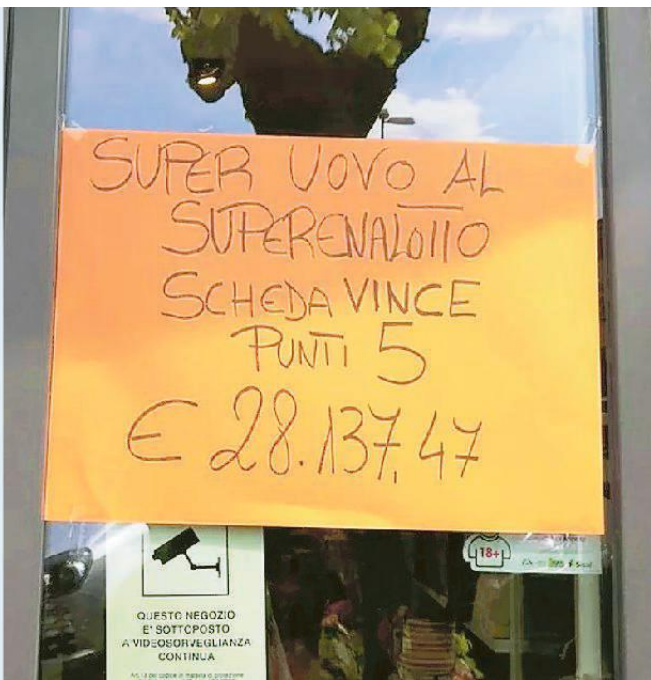
Intanto è tutto pronto per la versione pasquale del Ricremattina. Quello che è di fatto una novità assoluta per il territorio muggesano inizierà giovedì 18 aprile per concludersi venerdì 26 aprile (ferma restando la chiusura per la giornata di venerdì "santo", ossia il 19 aprile). Il numero massimo di bambini accolti sarà di 60. Il servizio pasquale sarà totalmente gratuito. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SUPERENALOTTO

Ricevitoria Mondo: vinti 28 mila euro a Muggia

Una vincita da oltre 28 mila euro al Superenalotto sabato scorso a Muggia. Il risultato è stato ottenuto alla Ricevitoria Mondo. L'importo preciso è di 28 mila 137,47 euro. Commentano i titolari dell'esercizio: «La vittoria è avvenuta su una scheda a due colonne, dovrebbe essere un cinque secco».



DOPO LO STALLO PER PROBLEMI BUROCRATICI

Villaggio del Pescatore: ok al ritorno del medico

DUINO AURISINA. Il Villaggio del Pescatore sta per riavere il suo medico, il dottor Mauro Baiz. Sono in via di risoluzione le problematiche di natura burocratica sorte a cavallo fra marzo e aprile, momento nel quale Baiz avrebbe dovuto riprendere servizio, entrando in possesso dell'ambulatorio del Villaggio, salvo essere costretto a rinunciare per difficoltà amministrative.

Negli ultimi giorni, c'è stato uno scambio di corrispondenza che ha permes-



Il medico Mauro Baiz

so alle parti, cioè Baiz da un lato e l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Daniela Pallotta dall'altro, di risolvere l'impasse. Il medico, se tutto andrà per il verso giusto, potrebbe riprendere il proprio posto già domani.

Rassicurazioni in tal senso sono arrivate ieri da Annalisa D'Errico, consigliere comunale con specifico incarico in materia. «Manca solo un ultimo scambio di firme sui documenti del caso – ha spiegato – e avremo superato l'ostacolo che impediva a Baiz di esercitare al Villaggio del Pescatore». Il medico, che assiste poco meno di 700 pazienti e che in passato ha già lavorato al Villaggio, si è dichiarato soddisfatto. —

U.S.A.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL SOPRALLUOGO A OPICINA

Restyling di piazzale Monte Re Dipiazza battezza il via ai lavori

Pavimentazione, panchine e illuminazione nel perimetro verranno rinnovate Il cantiere al traguardo entro la fine di settembre

Lorenzo Degrassi

OPICINA. Riasfaltatura della piazza, nuove panchine, nuovi punti luce e demolizione della struttura metallica abbandonata e già adibita a centro culturale. Sono queste le principali opere di rinnovamento in piazzale Monte Re a Opicina, tutte già cantierate dal Comune e che hanno visto ieri il sopralluogo del sindaco Roberto Dipiazza assieme all'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi.

I lavori, destinati a dare un nuovo volto all'area già interessata da un parziale rinnovamento nel periodo precedente alla prima giunta Dipiazza, prevedono in una prima fase la ripavimentazione in asfalto della parte della piazza prospiciente via Nazionale, per poi passare all'eliminazione della pavimentazione in ciottoli di pietra calcarea ora presenti nell'area in cui sono collocati i giochi per i bambini, che sarà sostituita da gomma colata antitrauma. Tra gli interventi in programma anche la demolizione della struttura in metallo e vetro presente sul piazzale, destinata originariamente



Roberto Dipiazza con alcuni cittadini in piazzale Monte Re. Foto Lasorte

a centro culturale, e la ricollocazione della statua della Madonna che verrà riposizionata su un lato del perimetro della nuova piazza e che sarà protetta da una nuova teca antisfondamento. Completerà l'opera l'asfaltatura della laterale via di Conconello, allo stato attualmente fortemente deteriorata.

A corollario dei lavori verranno installati sul perimetro della nuova piazza nuovi punti luce con tecnologia led. Il costo complessivo dei lavori, che dovrebbero concludersi entro la fine del prossimo settembre, ammonta a 150 mila euro. L'assessore Lodi ha ricorda-

to come, sempre a Opicina, a breve saranno ultimati i ritocchi all'intervento di manutenzione della Chiesa di San Bartolomeo, che ha interessato il campanile e la facciata. Diverso il discorso che riguarda il tram di Opicina, al cui capolinea la stessa piazza si affaccia: «Credo che ci vorrà ancora tempo per il suo ritorno in funzione – ha dichiarato il sindaco – perché chi è preposto a farlo non ci rilascia i permessi. Vorrei fosse chiaro che la nostra giunta non si diverte affatto a tenere fermo uno dei simboli della nostra città». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LE ORE DELLA CITTÀ

APPUNTAMENTI

15 Borse della spesa a Zindis

Distribuzione di borse della spesa con Case di solidarietà alla parrocchia di Zindis (Muggia) dalle 15 alle 17. Info: 3894306295.

15 La tecnologia per gli anziani

Dalle 15, in via Valdirivo 11 alla Pro Senectute, incontro "Contatto umano e tecnologia: strumenti complementari a sostegno degli anziani fragili" con Deborah Voliani e Silvia Fontana di Televita. L'incontro è aperto a tutti.

16 Brindisi CamminaTrieste

Dalle 16 alle 18, in via Stock 9/a, brindisi di Cammina-Trieste con Carlo Genzo, autore di "Le Alpi viste dal Carso". La pubblicazione verrà donata ai nuovi iscritti.

16 Arteterapia a Casa Viola

Alle 16, "Arte per il benessere". Corsi per chi si prende cura di un malato di demenza da Casa Viola, via Filzi 21/1. Inviare una mail a casavio-la@debanfield.it.

17 Dal biglietto di carta a quello elettronico

Alle 17, alla biblioteca Crise, Luca Lapenna (Arti Grafiche Julia) incontrerà il pubblico su "Dal biglietto di carta a quello elettronico: la straordinaria storia di successo di una pmi locale". La manifestazione è promossa dal Circolo della cultura e delle arti, ingresso libero.

17.30 Nati per leggere

Alle 17.30, allo Spazio donna e mamma (via Mazzini

46), incontro sui benefici della lettura per genitori in attesa e neogenitori con bebè.

18 Antenati vegetariani?

Alle 18, la Società per la Preistoria organizza, al Gruppo speleologico San Giusto di via Udine 34, la conferenza di Francesco Boschin (Università di Siena) su "Antenati vegetariani?".

18 Traumi emotivi

Alle 18, "Traumi emotivi e risorse dell'anima" con Dona-

tella De Colle, psicologa. Introduce Marco Bertali, psichiatra. Allo studio Lifecare di via San Nicolò 33.

18.45 Lezioni di hatha yoga

Da Meta, in via Alpi Giulie 10, iniziano le lezioni di hatha yoga con orario 18.45-19.45. Ogni prima lezione di prova sarà gratuita.

20.30 Rotary Club Trieste Nord

Conviviale alle 20.30, al Savoia. Con il regista Davide Del Degan.

Domani Progetto "Suoni di benessere"

Domani alle 16, sarà presentato, alla sede Aias in viale Gessi 8/1, il percorso svolto con Marina Marass Sferza per l'attività pilota "Suoni di benessere, empatia delle vibrazioni" nell'ambito del progetto "Caregiver in primo piano". L'attività rivolta ai disabili e a chi se ne prende cura, ha avuto importanti e positivi riscontri da parte dei soggetti coinvolti. Per informazioni potete contattare la segreteria al telefono 040-311222, e-mail aias.trieste@libero.it.

DA DOMANI A LUNEDÌ

Cioccolata per tutti Al mercatino sarà una Pasqua tanto "dolce"

*In piazza Sant'Antonio e vie limitrofe
anche prodotti tipici, artigianato e fiori*

Francesco Cardella

Aprirà i cancelli domani e avvolgerà piazza Sant'Antonio e dintorni sino a lunedì. È tempo di un nuovo mercatino urbano legato alle festività classiche, evento che si traduce con il ritorno di Pasqua in città. Edizione numero sedici, curata dalla Flash in collaborazione con il Comune di Trieste e con Trieste Cafè in veste di media partner, manifestazione che non abiura il suo copione abituale formato dal mercato e dalla vetrina di prodotti tipici, di oggettistica artigianale e di qualche

laboratorio tematico, indirizzato soprattutto ai più giovani e caratterizzato dall'approccio ai temi da "pollice verde", da vivere nelle pieghe della cultura dei fiori, vivai e piante.

In primo piano comunque uno degli aspetti "glicemici" della Pasqua, quello dei dolci e delle pietanze delle feste. Qui la vetrina sembra vasta, tanto da prevedere gazebo e casette di legno - allestiti tra piazza Sant'Antonio, via Santa Caterina, via Ponchielli e canali limitrofi - dotati dei prodotti locali e in rappresentanza del resto della Penisola, vedi il patrimonio sicilia-



L'edizione passata di Pasqua in città: il mercatino torna da domani a lunedì in piazza Sant'Antonio e zone limitrofe

Laboratori per i bimbi sabato l'apertura delle due maxi uova da cinquanta chili

no, ben giocato da sempre sulle fragranze dei cannoli, oppure quello targato Piemonte e Puglia, di stampo non solo dolciario.

L'artigianato prova a fare la sua parte e approda con merce che parla di giocattoli, arredo casa, oggetti da cucina in legno, pelletteria e cuoio (dimostrazioni gratuite aperte a tutti di lavorazione della pelle tutti i giorni dalle 10 alle 11 e dalle 15 alle 16), con produzioni

provenienti anche dall'Austria e dalla Slovenia.

Il momento più atteso? Quello della vernice da orchestrare con l'appendice della degustazione popolare di cioccolato. Qui l'appuntamento è alle 11 di domani, con il taglio del nastro affidato all'assessore al Commercio Lorenzo Giorgi. E poi laboratori aperti a tutti e rivolti in particolare ai bambini, che si terranno ogni giorno dalle 10 alle 11

e dalle 15 alle 16, e degustazioni; sabato, alle 12 in piazza Sant'Antonio, presente la madrina della cerimonia Martina Lucia Marsi, si terrà l'attesissima apertura delle due uova di Pasqua giganti di cinquanta chilogrammi di cioccolato, con tantissime sorprese per tutti i bambini presenti. L'orario di apertura del mercatino è dalle 9 alle 20 (ingresso libero). —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

STORIA

La fine della Grande Guerra e il passaggio di Trieste all'Italia

Il ruolo di Trieste al termine del primo conflitto mondiale, gli sviluppi e gli scenari sociali e politici creati in campo europeo nel post Conferenza di pace di Parigi. Se ne parlerà oggi, nell'aula magna del Dante, teatro dell'incontro "La fine della Grande Guerra-Trieste italiana", evento legato al progetto "1918-La nuova Europa, fine e memoria della Grande Guerra", iniziativa rivolta al mondo delle scuole a cura

Oggi al Dante l'iniziativa rivolta alle scuole a cura di Radici & Futuro

dell'associazione culturale Radici & Futuro di Trieste, percorso di ricerca compreso nel programma ufficiale del Centenario riconosciuto dalla presidenza del Consiglio

dei ministri.

La storia di Trieste letta e analizzata dagli studenti, qui impegnati in vari stadi di una ricerca diretta alle varie componenti del territorio durante il periodo bellico, tema che ha coinvolto per l'occasione tre licei triestini - Dante, Oberdan e Petrarca - la scuola media superiore Dante di Pola e gli alunni della scuola secondaria di primo grado Divisione Julia, la Brunner di Trieste e la scuola media da

Vinci di Buie.

Il piano della conferenza storica apre i cancelli attorno alle 9 e accanto all'intervento introduttivo di Laura Capuzzo, segretario generale di Radici & Futuro, si apre con il contributo della Divisione Julia, un lavoro strutturato in più tematiche e cifre, anche in chiave artistica, grazie a una lettura scenica tratta dal libro "L'amor al tempo del Refosco" di Stefano Bartolè e Laura Antonini. Il cartellone ospita poi altre tipologie di letture del periodo, rovistando tra i cambiamenti epocali (vedi i mutamenti della toponomastica) e lo scacchiere politico ridisegnato dopo il conflitto. Modera la ricercatrice Chiara Boccali. —

FR.CA.

Visita guidata Pomeriggio con il Fai alla Bloom Coffee School

Alle 18 visita agli spazi didattici della Bloom Coffee School, la scuola del caffè di Imperator (in campo del Belvedere 6), insieme alla Delegazione e al Gruppo giovani del Fai. Un percorso didattico-museale dalla pianta alla tazzina per capire da dove viene il caffè. La visita è condotta dal direttore della Bloom Coffee School Alberto Polojac. Obbligatoria la prenotazione allo 040-3727509 e 3314627904 oppure via email hello@bloomcoffeeschool.it. Contributo minimo per il Fai a partire da 10 euro, 5 per il Gruppo giovani da saldare in loco.

Mercoledì La cultura della legalità e gli adolescenti

"L'adolescente, questo sconosciuto-Dalla scuola media all'università: un mondo da scoprire per crescere insieme": domani il secondo degli incontri organizzati dall'associazione In Prospettiva, alla Piccola Fenice di via San Francesco 5, dalle 17.30 alle 19.30. L'argomento sarà "Gli adolescenti e la cultura della legalità". All'incontro di domani parteciperanno Raffaella Bellen (psicologa), Sabina Rubino (grafologa), Roberta Natale (chirurgo con specializzazione in ginecologia e ostetricia), Enrica Piatti, dirigente della Polizia postale.

SEGNALAZIONI

Biotestamento, appropriato invitare Englaro al convegno all'Itis

LA LETTERA
DEL GIORNO

L'articolo apparso domenica 14 aprile scorso sul Piccolo, a pagina 31, circa la partecipazione di Beppino Englaro al Convegno presso l'Itis, del 12 aprile, e a proposito dei presunti malumori della Curia triestina al riguardo, mi ha alquanto stupito.

Da tempo, come Associazione attenta ai problemi della fragilità umana, pen-

savamo organizzare a Trieste un incontro sui temi della legge 22 dicembre 2017, n. 219, in tema di Consenso informato e di Dat.

Quale sede migliore dell'Itis? Vivono qui, in effetti, molti fra triestini che non hanno più moltissimo da vivere, che hanno interesse a non soffrire, che desiderano essere informati, ascoltati, curati, assistiti, trattati con rispetto e con garbo, che mirano a veder salvaguardata la propria dignità, che possono voler conoscere i dettagli circa la complessa intellaiatura



Paolo Cendon e Beppino Englaro al convegno all'Itis. Foto Bruni

immaginata dal legislatore.

Ebbene i vuoti normativi e la carenze operative della legge 219, al di là dei meriti, non mancano: abbiamo inviato perciò a discuterne – sul piano tecnico – professori di diritto, medici, avvocati, comunque esperti dei risvolti costituzionali, civilistici, notarili, penali, anche bioetici, psichiatrici, antalgici, palliativisti della legge.

Beppino Englaro era già stato ospite dell'Itis tre anni fa (senza clamori quella volta) e ci è sembrato logi-

co, a legge approvata, rein-

viarla. Don Pierluigi di Piazza aveva già ospitato noi di Anziani terzo Millennio a Zugliano, quattro anni fa e, date le grandi qualità di questo sacerdote, ci è sembrato cosa buona coinvolgerlo.

Il convegno era stato pubblicizzato, da parecchie settimane, con ogni nostro mezzo possibile: in effetti la sala era piena all'80%.

Paolo Cendon
presidente associazione
Anziani Terzo Millennio

LE LETTERE

Rifiuti
Difficile smaltire
la vernice

Il 4 aprile scorso ho provato a recarmi al centro di raccolta rifiuti di Roiano per conferire alcuni vasi di colore che giacevano da tempo a casa mia. Purtroppo ho ricevuto un rifiuto dall'addetto. Mi ha detto che già da alcune settimane tutti i centri di raccolta del Comune non accettano più la consegna di vasi di colore. Alla mia richiesta di cosa devo fare, mi è stato risposto che non sanno proprio darmi un consiglio per cui ho dovuto riprendermi questi contenitori e, per ora, me li tengo in casa. Ma fino a quando? La dispersione del colore nell'ambiente è a mio avviso assolutamente pericoloso ed è un obbligo della pubblica amministrazione provvedere in merito. Vorrei una indicazione in merito al più presto.

Romano Isler

Volontariato
Lacci e laccioli
lo ostacolano

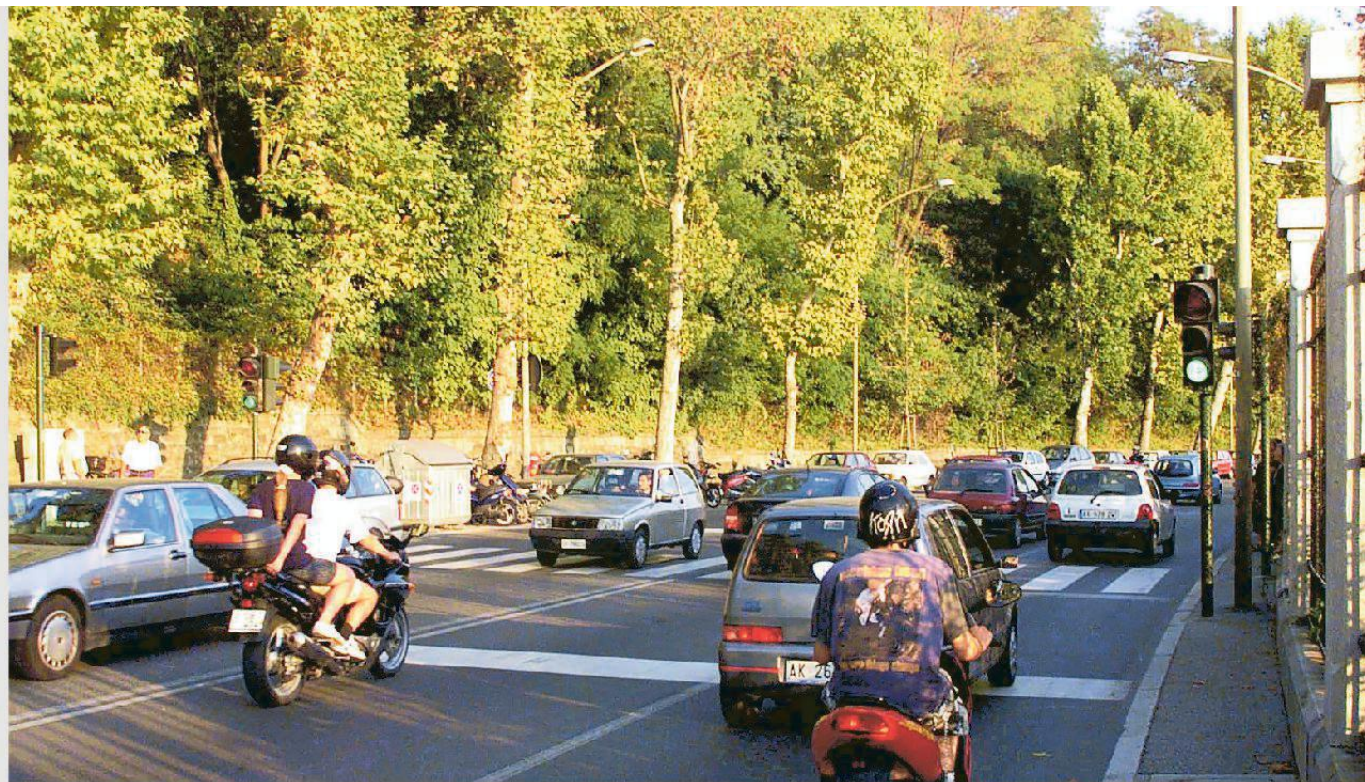
Lacci e laccioli per soffocare il volontariato: 104 articoli del decreto legislativo n. 117 del 3 luglio 2017 Codice del Terzo settore, 11 pagine della Circolare del 27 dicembre 2018 con relativa tabella riepilogativa delle 43 modifiche statutarie, di cui 26 obbligatorie, da approvare con modalità deliberativa semplificata o non, il tutto in vista del Registro unico nazionale del Terzo settore e del regime fiscale previa autorizzazione della Commissione europea. Ma l'operatività del Run (Registro unico nazionale) non può entrare in vigore prima che venga emanato il Decreto attuativo: non è nemmeno in vista. Però la scadenza per adeguare gli statuti delle nostre 1.297 associazioni di volontariato iscritte al Registro della Regione Friuli Venezia Giulia,

CIÒ CHE NON VA

Dagli enti
di Trieste
troppa incuria
del verde

Come già altre persone prima di me, porto all'attenzione la poca cura verso il verde di questa città da parte delle istituzioni. Tralasciando altre parti della città su cui già è stato scritto, mi soffermo in particolare su Barcola – essendo il mio rione – ove in questo ultimo periodo abbiamo visto ancora operare "mani di forbice" sugli alberi di viale Miramare. Senza alcuno scrupolo né sull'estetica né sul benessere dell'albero, sono stati potati senza pietà, tranciando rami grossi sino alla base, lasciando talvolta solo due spuntoni partire dal tronco.

La lunga e triste fila di "candelabri" senza candele, così come paiono ora, fino all'estate scorsa frondosi monumenti sani e vitali, resterà così a lungo, non recuperando la chio-



ma quest'anno né i forti rami in pochi mesi. Perché? Certamente del legno ricavato dai tagli avrà beneficiato qualcuno: ai cittadini rimarrà un lastrico bollente questa

estate, senza riparo sui marciapiedi assolati e un'aria più inquinata e malsana. Conosciamo tutti i benefici della fotosintesi clorofilliana, allora perché non tenerne conto?

Inutile poi ogni battaglia contro i cambiamenti climatici, enfatizzati dai mass media, se non sappiamo iniziare dalle piccole cose di casa nostra, preservando il prezioso bene

verde che abbiamo come patrimonio. Trieste non è solo il mare, anche la natura con i suoi alberi ne fa una città magnifica, sappiamola difendere!

Laura Lipott

è tassativamente il 3 agosto 2019! Intanto, in attesa di prendere dimestichezza con la nuova normativa, vige il sistema transitorio del "non profit". Mi sfiora il dubbio che il legislatore conosca ben poco il variegato mondo del volontariato!

Va evidenziato, infatti, che dobbiamo distinguere fra il volontariato adeguatamente informato, orientato, preparato e specializzato per poter essere inserito in un progetto (tuttavia non deve essere strumento per colmare le carenze del welfare state) e quello, cui riservare anche attenzione, che è gran parte del volontariato dove il tempo è dedicato con sensibilità e passione a una relazione vera, a un'attenzione personale, alla socializzazione, condivisione con l'altro. Ebbene, dalla mia esperienza quarantennale, affermo che a mio avviso volontari si nasce! Tuttavia, se il legislatore usa ogni mezzo per so-

focare l'afflato sociale che ci anima "potremo sempre praticare la solidarietà individualmente o in piccoli gruppi" – prescindendo dal Run ma rinunciando così a "ipotesi" benefici e contributi – come è stato affermato dall'esponente di una piccola associazione che ha assistito sconsolato al Seminario organizzato al Centro servizi del Volontariato sulla riforma del Terzo settore.

Lori Gambassini

Società
Più benevolenza
verso i pedoni

Alcune considerazioni in merito al contenuto della rubrica del signor Cappel "Noi e l'auto" dell'8 aprile scorso. La prima è che sarebbe stato più giusto come inizio "Riparlamo di tutti voi, pedoni" e non "Riparlamo di tut-

ti noi, pedoni" perché nel testo assume i panni del fustigatore del cattivo comportamento da parte di questi. Ritengo che avrebbe potuto scegliere un approccio più benevolo per evidenziare il cattivo comportamento dei pedoni. Magari percorrendo, pedone tra i pedoni, le strade del centro cittadino o meglio ancora andare in via S. Francesco, dove l'infrazione è più frequente, per riprendere il pedone non rispettoso del rosso, avvicinandolo e facendogli presente che quel "cattivo comportamento" non va messo in atto, riportando poi le reazioni del pedone "redarguito".

Invece ha preferito "redarguirli", dalla sua vettura "divertito", suonando il clacson e annotando poi le reazioni dei non rispettosi della legge.

Per giustificare l'uso della tromba, omette di dire che il pericolo, oltre a essere im-

mediato deve essere "effettivo". Che non fosse in quella situazione è lui stesso a dirlo quando afferma che era molto attento, fermandosi in tempo per non investirlo. Infine vorrebbe che il pedone, prima di attraversare la carreggiata, se a doppio senso di marcia, guardi prima a sinistra e poi a destra e non al contrario, come consiglia di fare il signor Cappel, al quale sarei portato a chiedere: «E se guardando per attraversare, vediamo un veicolo in avvicinamento, come pedoni, che comportamento dovremmo tenere?»

Franco Bigli

Devo in premessa ribadire che sono un pedone anch'io che tenta, però, di comportarsi il più correttamente possibile.

La parola "divertito" era segnata tra virgolette, proprio per indicare che non è stato un divertimento ma un'ango-

scia. Ho segnalato tre episodi che non avevo cercato ma mi ero effettivamente trovato davanti a situazioni pericolose, che mi hanno indotto a suonare la tromba. Il fatto che ero "attento" non era un'eccezione ma un mio costante comportamento. Il pedone che attraversa la strada fuori dalle strisce pedonali deve comportarsi come previsto dall'art. 190 del Nuovo Codice della strada, che consiglio di leggere attentamente.

Giorgio Cappel

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio tutte le persone che il 30 marzo scorso, in piazza Hortis, hanno aiutato mia moglie, che è caduta rovinosamente a terra (riportando notevoli traumi) a causa di un cane, prestando i primi soccorsi e chiamando l'ambulanza.

Silvano Vidmar

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Telefono Amico	0432-562572/562582
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via Lionello Stock, 9 (Roiano) 040414304; piazza San Giovanni, 5 040631304; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040364330; via Giulia, 1 040635368; piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; via Dante Alighieri, 7 040630213; piazza della Borsa, 12 040367967; via Fabio Severo, 122 040571088; via Giulia, 14 040572015; Largo Piave, 2 040361655; via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040300605; capo di piazza Mons Santin, 2 (già p. Unità 4) 040365840; via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040764943; via di Cavana 11, 040302303, via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040306283; via della Ginnastica, 6 040772148; piazza dell'Ospitale, 8 040767391 - Bagnoli della Rosandra (solo

su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040228124.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30 dal lunedì al venerdì esclusi festivi: via Oriani 2 (Largo Barriera) 040764441, piazza Virgilio Giotti 1, 040635264.

Aperte anche fino alle 22.00 dal lunedì alla domenica esclusi festivi: via Brunner 14 angolo via Stuparich, 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Giulia, 1 040635368.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo Bernardetta Soubirous
Il giorno è il 106, ne restano 259
Il sole sorge alle 6.20 tramonta alle 19.51
La luna sorge alle 16.10 tramonta alle 5.07
Il proverbio Aprile fa il fiore e maggio si ha il colore

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Mezzo mobile*	µg/m³	np
Via del Carpineto	µg/m³	np
Piazzale Rosmini	µg/m³	8,0

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Mezzo mobile*	µg/m³	16
Via Carpineto	µg/m³	12
Piazzale Rosmini	µg/m³	14

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di <informazione> 180 µg/m³ Concentrazione oraria di <allarme> XXX µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	78
Basovizza	µg/m³	84

* (v. S. Lorenzo in Selva)

GLI AUGURI DI OGGI

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza: **-COMPLEANNI** 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre **-ANNIVERSARI DI NOZZE** 25° / 30° / 40° / 50° / 55° / 60° e oltre

Le foto devono pervenire **almeno una settimana prima** del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, **con le seguenti indicazioni:** tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri. Non si accettano soprannomi o abbreviati. Foto e dati possono essere comunicati **in tre modi:** consegna a mano al Piccolo, in via Mazzini 14, Trieste; via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it; per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste. Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi a: Manzoni, via Mazzini 14 A, tel. 040-6728311.



ANNAMARIA
Anche i 50 sono arrivati, circondata da chi ti vuole bene: auguri di cuore!



FULVIO
Gli 80 anni sono solo sulla carta! Tanti auguri papà, nonno e nonno bis



RICCARDO
Questo bel ragazzo ha compiuto 80 anni! Auguri affettuosi da tutta la famiglia

AI LETTORI

Scrivere le proprie segnalazioni, non superando le 30 righe, da 50 battute l'una, con il computer oppure a macchina.

È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico (questi ultimi due dati non verranno pubblicati).

La redazione si riserva il diritto di accorciare le segnalazioni troppo lunghe o emendarle nelle parti ritenute offensive, contenenti fatti o notizie oggettivamente falsi o non verificabili.

Le lettere anonime, quelle poco leggibili o dal contenuto poco chiaro, non saranno pubblicate.

Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

ALBUM

Trieste e Gorizia, dopo 30 anni forestali riuniti

Riunione conviviale dei forestali dipendenti degli Ispettorati delle foreste di Trieste dal 1985 al 1994 e Gorizia dal 1985 al 1989, diretti da Roberto Barocchi. Oltre a Barocchi e all'allora vicedirettore Aldo Cavani sono nella foto: Aizza, Apollonio, Bonivento, Buda, Candido, Cecconi, Ciuffarin, Cusulin, De Marchi, Devetti, Drosghig, Fadi, Felcher, Figeli, Gerebizza, Grion, Iosini, Medeot, Mersecchi, Milani, Scrigna, Stenta, Svara, Trovato, Vanone.



ELARGIZIONI

In memoria dei defunti famiglie Franceschin Vanzin dai loro cari 100,00 pro UNIONE TRAPIANTATI POLMONE DI PADOVA ONLUS

In memoria del caro Nino Clari da Marisa e figli 50,00 pro CIRCOLO CARDIOPATICI SWEET HEART - DOLCE CUORE

In memoria di Andreina Coceani ved. Giuras - per il suo compleanno 16/4/2019 dalla figlia Licia 20,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Dario Gombas da parenti e amici 300,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria di Emida Nicolini da Alba Parisotto 20,00 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria di Fabiola Drius dai cugini Fulvio e Marinka 30,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria di Giuseppina Stroligo da N.N. 100,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Luciano, Andrina e Mauro Gorian da Sergio Gorjan 150,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria di Luisella Morelli Caucci

(18/8/2018) da parte del marito 100,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria di Mauro da parte di: zia Marisa, zio Franco, Micaela, mamma e papà, sei sempre nei nostri cuori, 75,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria di Paola Vascotto da parte di: Rosalia, Sonia, Massimo, Luciana 80,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Paolo Loser - nell'anniversario (12/8) da parte di Franco e Gianna Gropaiz 50,00 pro BIBLIOTECA "LEONORA LOSER" c/o ISTIT. COMPR. "AI CAMPI ELISI".

MORSI DI LINGUA

NEREO ZEPER

FERRO-CHINA E HUMOR NERO

Venerdì scorso, su queste pagine compariva un articolo del prof. Crivelli che rinverdiva i fasti di un miracoloso prodotto farmaceutico: la Ferro-China della Farmacia Serravallo (oggi Al Redentore) di piazza Cavana: quasi un elisir di lunga vita, nel secolo scorso aveva, come si dice oggi, sfondato sul piano commerciale. Quanto illudesse questo prodotto, non novivo ma certo assai poco efficace per le malattie vere e proprie, lo dice la seguente canzone intitolata *A la Madalena*, ex ospedale di via del Molino a Vento, che un tempo ospitava i malati di tubercolosi: di *tebecè*, come si diceva allora. Il testo, tragico e comico a un tempo, è un misto d'italiano e dialetto, benché lo spirito e tutto il finale siano squisitamente triestini. La povera paziente raccomanda il dottore di non praticarle più le iniezioni (le *sponse*) che le fanno male (la penicillina non esisteva ancora), ma di curarla con la Ferro-China, che evidentemente gradiva di più. «E sono entrata, a l'ospedale/ col furgone municipale/ e la sortita la volio fare/ col'impresa del capelan./ Ma la prego, signor dottore,/ e di dirmi, la malatia./ Il tuo male, picina mia/ il tuo male è la Tebecè./ Grazie tante, signor dottore,/ de la sua sincerità./ E niente niente, e signorina,/ devo dire la verità./ Me raccomando, signor dottore,/ de cambiarme la medizina,/ perchè le sponse le me rovina,/ Ferro-China me fa star ben./ Il mio male xe sempre grave,/ dei dolori sono sfinita,/ a fianco al prete e a che mi assiste/ mi me tocherà a morir./ E ma prima de la mia morte/ volio fare una rica zena,/ e invito tuta la Madalena/ e anche lei, signor dottor». Anche davanti alla morte che facciamo noi triestini? Ma una rica zena, po!

www.nereozeper.it



A. MANZONI & C. S.p.A.

Lo sportello di Trieste sito in **VIA MAZZINI 14 A**
tel. 040 6728311 - fax 040 6728327

osserva il seguente orario:

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ mattino: dalle 8.30 alle 13.00 - pomeriggio: dalle 14.30 alle 16.00

SCIENZA & SOCIETÀ



Sissa premiata dal Miur con 1,5 milioni

Su 41 progetti presentati per il bando Prin, ne sono stati finanziati ben 15. L'ambizioso lavoro del professor Baroni

Lorenza Masè

La Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati - Sissa si è aggiudicata più di 1,5 milioni di euro dal Miur sul bando Prin 2017, i Progetti di Rilevante Interesse Nazionale. Su 41 progetti presentati, ne sono stati finanziati ben 15. Il bando 2017 ha avuto un budget complessivo di 391 milioni di euro, sicuramente la cifra più alta ottenuta negli ultimi anni. Commenta il Professore Stefano Ruffo, Direttore della Sissa: «Il Prin sono il finanziamento più corposo alla ricerca di base del nostro Paese, il bando precedente del 2015 fu finanziato con una cifra miserrima, parte dei fondi dell'attuale Prin sono dovuti all'intervento dell'allora Ministra Fedeli che recuperò 250 milioni di euro dalle risorse finanziarie non spese dell'Istituto Italiano di Tecnologia. Il punto cruciale però - sottolinea il direttore - è che non c'è una continuità di finanziamento, ad oggi non si sa quando uscirà il prossimo bando».

In totale sono stati presentati 4.500 progetti, la taglia media di un progetto è di circa 1 milione di euro ripartiti su tre anni, questo significa che saranno approvati circa 400 (si può fare solo una stima perché i dati disponibili non sono ancora definitivi). Il Prin 2017 prevede tre linee di intervento: quella "Principale", quella "Giovani", per ricercatori al di sotto dei 40 anni e quella "Sud". Commenta Ruffo: «Avevamo dei progetti molto forti anche sulla linea Giovani e purtroppo per un pelo non li abbiamo vinti. La battuta che è circolata - racconta - è che si è trattata di una polpetta avvelenata: i ricercatori under 40 so-



Il professor Stefano Ruffo (a sinistra), direttore della Sissa di Trieste, durante un incontro pubblico

no stati attratti su questa linea che poi è stata invece finanziata molto poco, perdendo progetti davvero meritevoli. Per correggere l'errore - conclude - sarebbe sufficiente un rifinanziamento di almeno dieci milioni soltanto per la cosiddetta linea Giovani».

Tra i 15 progetti finanziati alla Sissa, tutti dunque sulla linea Standard, c'è quello del professor Stefano Baroni, ordinario di Fisica teorica della materia: «Il progetto, vale in totale 1,2 milioni di euro ri-



Stefano Baroni

partiti su tre anni e suddivisi tra i vari partner, alla Sissa che è capofila spetteranno circa 250 mila euro per finanziare la ricerca che si svilupperà in collaborazione con il Cnr e con le Università di Trieste, Roma La Sapienza e Genova per un'attività mista teorico-sperimentale: la parte teorica - spiega il docente - sarà basata principalmente alla Sissa mentre la componente sperimentale si svolgerà nel campus di Elettra a Basovizza. In sintesi, - prosegue - si tratta di studiare il trasferi-

mento di carica elettrica da un atomo a un altro, processo che sta alla base della maggior parte delle reazioni foto-elettro-chimiche e di importanti processi biologici, come la fotosintesi o il danno ossidativo al DNA; tutti i dispositivi fotovoltaici su cui riponiamo le speranze di liberarci dalla dipendenza dai combustibili fossili si basano su processi di trasferimento di carica così come il sogno di convertire l'acqua in combustibile pulito, ottenendo idrogeno da acqua». «L'interesse

- conclude il professor Baroni - è enorme sia dal punto di vista applicativo che della ricerca di base perché le proprietà della materia alla scala nanoscopica sono ancora un territorio pieno di incognite, in particolare inoltre il progetto studierà questi processi su materiali bidimensionali come il grafene che possiedono proprietà chimiche fisiche e meccaniche davvero straordinarie di sicuro utilizzo in molteplici tecnologie future». —

© BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

OLTRE IL GIARDINO

MARY B. TOLUSSO

Riccardo Brancaleon, si è laureato in Ingegneria elettronica a Padova e infine trasferito a Trieste per seguire Ingegneria clinica: «Motivo per cui sono venuto qui, oltre al fatto che stavo seguendo un master alla Sissa». In realtà in seguito si è sempre occupato di informatica e comunicazione. Ha fondato infatti uno spin off universitario, "Promoscience", che ha sede nell'Area Science Park: «Si tratta di una società che si occupa di offrire soluzioni al mondo accademico e al

AREA, BRANCALEON VEICOLA INFORMAZIONI SCIENTIFICHE

mondo della ricerca». La partecipazione ai progetti di ricerca può essere diretta o indiretta: «Offriamo servizi che non sono strettamente scientifici, cerchiamo di facilitare il raggiungimento degli obiettivi offrendo soluzioni che possono essere digitali o visuali. Per esempio in alcuni progetti internazionali cooperativi, proponiamo una soluzione per la gestione dei dati sperimentali. Se i partecipanti appartengono a nazioni diverse, ma devono appunto operare con un obiettivo comune, noi offriamo la

condivisione dei dati. Anche gli aspetti amministrativi dei progetti di ricerca finanziati costituiscono una complessità, e anche in questo caso offriamo una soluzione per la rendicontazione delle attività. I progetti finanziati richiedono che vengano rendicontate le attività all'ente finanziatore. Noi abbiamo realizzato delle soluzioni per supportare anche questa questione», ciò per quanto riguarda gli aspetti più strettamente digitali. «Oltre a ciò ci occupiamo di comunicazione scientifica e quindi lavo-

riamo per massimizzare la disponibilità delle informazioni di ricerca sia alla comunità degli esperti, sia a un pubblico più vasto, sia nel momento di inizio di un progetto, sia quando il progetto ha raggiunto i suoi obiettivi. Lo facciamo anche nei confronti di target più specifici come possibili investitori». Il tempo libero a disposizione non è molto: «E lo investo sulla famiglia» dice Brancaleon «ma la mia passione rimane la musica digitale e contemporanea». —

© BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI



Riccardo Brancaleon ha fondato "Promoscience"

SCIENZA
IN PILLOLE

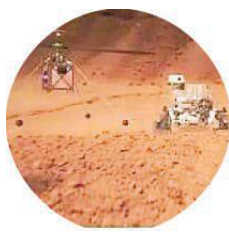
Cannabis e psicosi

Uno studio mette in relazione la cannabis a più alta concentrazione di principio attivo con un maggiore rischio di disturbi mentali come la psicosi.



Elicottero marziano

Pieno successo per i test finali del Mars Helicopter, il drone che l'anno prossimo accompagnerà il rover della missione Mars 2020 della Nasa.



Depresse post parto

Il primo farmaco specifico contro il disturbo che può colpire le donne dopo la nascita di un figlio: molto costoso, complesso da usare e ancora da testare.



AL MICROSCOPIO

EPIDEMIA DI EBOLA
VACCINI PER IL CONGO

MAURO GIACCA

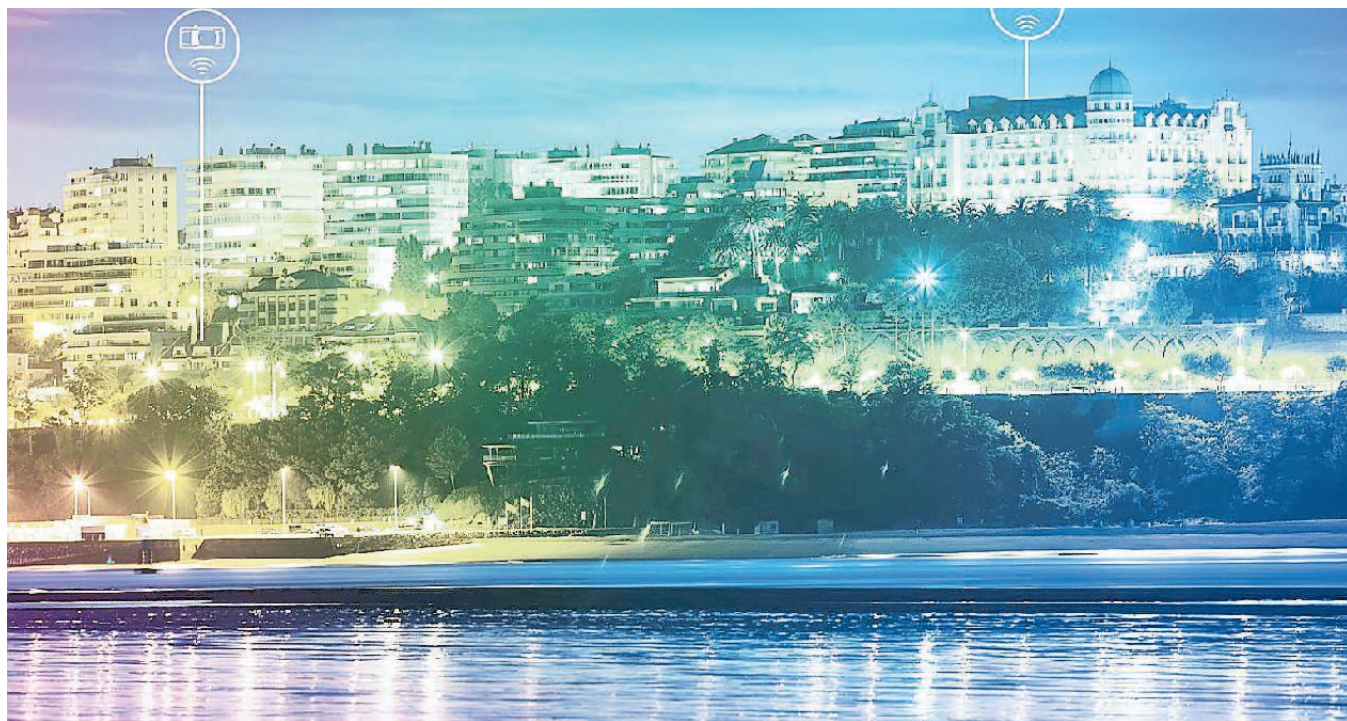
Ne parlano poco i giornali ma c'è un'epidemia di Ebola in corso nella Repubblica Democratica del Congo e fa decisamente paura. Lo scorso 12 aprile una riunione di 11 esperti chiamati dall'Oms a Ginevra ha deciso di attendere ancora prima di dichiararla come Emergenza Sanitaria Pubblica a livello internazionale, ma il virus ha già colpito almeno 1206 persone, uccidendone il 63%. Dichiararla un'Emergenza Sanitaria Pubblica significherebbe attivare piani di sorveglianza a livello planetario, impattando su voli aerei e commercio. Fu quello che accadde solo 4 volte da quando questa misura è stata introdotta nel 2005, per l'influenza pandemica del 2009, l'eradicazione della polio nel 2014, l'epidemia di Ebola nel 2014 e l'epidemia di Zika nel 2016.

I primi casi dell'epidemia in corso sono stati registrati nell'agosto 2018 nelle province di Kivu e Ituri, nel nord-est del Congo, al confine con l'Uganda, e il crescendo è stato rapido. Al momento attuale, tra tutte le epidemie di Ebola registrate a partire dagli anni '70, questa è seconda soltanto a quella che ha devastato i Paesi dell'Africa Occidentale tra il 2014 e il 2016, colpendo oltre 25mila persone e uccidendone oltre 10mila. Anche stavolta il virus è uscito dalla foresta africana, dove si nasconde nei pipistrelli, per giungere nei centri urbani sempre più affollati, nei quali il contagio interumano è facile e procede in maniera esponenziale. L'epidemia è l'occasione per mettere alla prova un vaccino sviluppato alla fine della precedente epidemia nell'Africa Occidentale dalla Merck di Kenilworth, nel New Jersey, e messo a disposizione grazie a uno sforzo economico congiunto del governo e della Wellcome Trust inglesi, della Word Bank, insieme all'Oms e al governo del Congo. Il vaccino è basato su un virus della famiglia del virus della rabbia, reso inattivo e in grado di veicolare la proteina di superficie del virus Ebola, in modo da stimolare la risposta immunitaria. La strategia è quella di creare, intorno ai focolai di infezione, un anello di persone vaccinate, in grado quindi di bloccare l'ulteriore estensione del contagio. Oltre all'Oms e al governo del Congo, sono all'opera molte organizzazioni non governative di volontari internazionali, con Medici Senza Frontiere in prima fila. Sono state già vaccinati quasi 100mila individui, e un'analisi preliminare indica che il livello di efficacia del vaccino è intorno al 97,5%. Il problema, però, è che la zona è del tutto instabile dal punto di vista politico e militare, con almeno 20 gruppi armati che si contendono l'area e bloccano di fatto la strategia di vaccinazione che, per funzionare, deve essere rapida e capillare. —

Il virus ha già colpito più di 1200 persone ma non è ancora stata dichiarata l'emergenza

Per i medici difficile intervenire in un Paese instabile controllato da 20 gruppi armati

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Una veduta di Santander, la città spagnola che è diventata una dei progetti-pilota di Smart City

Verso Esf 2020: il ricercatore del Centro di Fisica Marco Zennaro, esperto di Internet of Things, si occupa della "Smart City"

Fiumi di dati e sensori
per la “città intelligente”

IL TERZO TEMA

The Smart City è uno dei nove temi scelti dall'organizzazione di Esf 2020 per il programma dell'edizione targata Trieste dell'EuroScience Open Forum - Esf che si svolgerà dal 5 al 9 luglio 2020 nel comprensorio del Porto Vecchio. Come saranno le nostre città intelligenti nel futuro e che cosa le renderà realmente sostenibili? Lo abbiamo chiesto a Marco Zennaro ricercatore del Centro Internazionale di Fisica Teorica - Ictp, esperto di Internet of Things con particolare riferimento a soluzioni tecnologiche a basso costo nei Paesi in via di sviluppo.

«Oggi ciò che definisce una smart city è l'abbondanza di

dati, ad esempio informazioni sulla qualità dell'aria o sul numero di macchine che percorrono una strada, in modo tale da prendere decisioni ottimali come sincronizzare i semafori seguendo i flussi del traffico. Per il momento siamo al livello in cui si fanno delle misure, cioè si prendono più dati possibili, e per il futuro l'idea è che questi dati vengano analizzati per prendere decisioni ottimali raggiungendo lo scopo finale in cui le macchine parleranno direttamente tra loro: il sensore che misura l'inquinamento, ad esempio, parlerà direttamente con il semaforo».

In che modo il concetto di smart city è collegato a quello di sostenibilità? Risponde Zennaro: «In generale con l'uso di sensori e dell'Internet of things si riescono a misurare i



Marco Zennaro dell'Ictp

processi ed è quindi possibile prendere decisioni ottimali. Per esempio negli Usa le persone trascorrono il 30% del loro tempo in auto cercando un parcheggio: riuscendo a conoscere la collocazione dei parcheggi disponibili, gli automobilisti non girerebbero a vuoto e inquinerebbero meno».

Il mondo si sta dividendo sempre più tra chi è ricco di dati e chi ne è povero. «Basti pensare che il numero di stazioni meteorologiche presenti in Germania è pari al numero di stazioni di tutta l'Africa».

«La missione dell'Ictp è aiutare la scienza nei Paesi in via di sviluppo e siamo interessati all'utilizzo di sensori per esperimenti scientifici, ad esempio per prendere maggiori misure ambientali, con stazioni meteo a basso costo. I Paesi in via di sviluppo non solo hanno un accesso a Internet minore o più lento ma hanno anche pochi dati rispetto al loro ambiente».

Il laboratorio del professor Zennaro ha guidato pure progetti in Benin, Africa Occidentale, per sviluppare stazioni di misura della qualità dell'aria a basso costo, grazie al fatto che oggi i sensori stessi sono disponibili a basso costo e si riescono a ottenere dati con investimenti contenuti. —

L.M.

CNR E UNIVERSITÀ DI TRIESTE

Cancro al seno, terapie efficaci
e meno controindicazioni

Alessandra Magistrato:
«Con questa ricerca abbiamo aperto alla possibilità di sintetizzare nuovi farmaci per controllare gli estrogeni»

Giulia Basso

Nuove prospettive nella cura di alcuni tumori al seno arrivano da una ricerca finanziata dall'Airce condotta dall'Istitu-

to officina dei materiali del Cnr con l'Università di Trieste e l'Istituto nazionale dei tumori di Milano. Il lavoro, pubblicato su European Journal of Medicinal Chemistry, ha dimostrato infatti la possibilità di sintetizzare nuovi farmaci per terapie che combattano i fenomeni di resistenza e riducano gli effetti collaterali nella cura di questa forma tumorale.

Il 30% delle donne malate

di cancro è affetta da un tipo di tumore al seno, particolarmente frequente dopo la menopausa, indotto da un'eccessiva concentrazione di estrogeni, gli ormoni sessuali femminili. In questi casi si interviene classicamente con la cosiddetta terapia ormonale, che impedisce la produzione di estrogeni o li rende inutilizzabili, bloccando così la crescita del tumore: sulle sue cellule infatti è presente uno specifico

recettore degli estrogeni (ER $\emptyset$) che, se attivato, è responsabile della proliferazione cellulare alla base della malattia. Ma questo approccio terapeutico ha dei limiti: «Nelle terapie in uso in seguito a trattamenti prolungati si possono sviluppare dei fenomeni di resistenza che rendono ER $\emptyset$ attivo anche in assenza di estrogeni - spiega Alessandra Magistrato del Cnr-Iom, responsabile scientifico e coordinatore della ricerca -. Inoltre l'eliminazione completa degli estrogeni non è mai un bene e può condurre a effetti collaterali, tra cui l'insorgere dell'osteoporosi».

La soluzione proposta con questa ricerca è quella di inibire solo parzialmente l'enzima aromatasi, che è il responsabi-

le della produzione di estrogeni, così da non impedirgli del tutto di produrli. «L'enzima ha una tasca che si chiama 'sito attivo' dove avviene la formazione degli estrogeni. Nelle terapie convenzionali l'inibitore va ad occupare proprio il sito attivo impedendone del tutto la reazione di sintesi - prosegue Angelo Spinello del Cnr-Iom, primo autore della pubblicazione -. Noi abbiamo identificato un altro sito che si chiama 'allosterico', che può essere occupato dall'inibitore in modo da diminuire, ma non bloccare, la produzione di estrogeni». Attraverso una serie di esperimenti virtuali e relative verifiche in vitro, i ricercatori hanno identificato alcune molecole capaci di legarsi al sito allosterico, inducendo

e sfruttando un nuovo meccanismo di inibizione, che è stato quindi caratterizzato. «Con questa ricerca abbiamo aperto alla possibilità di sintetizzare nuovi farmaci per tenere sotto controllo la produzione di estrogeni, con un meccanismo però diverso rispetto alle terapie in uso, e quindi non soggetto ai limiti già evidenziati. Con ulteriori indagini andremo ora a perfezionare le caratteristiche chimico fisiche delle molecole identificate, per aumentare l'efficacia e rilevare la capacità di penetrazione nei tessuti biologici, prima di valutare i loro effetti in vivo. Questo sarà il processo preliminare per un possibile ingresso di questo tipo di approccio nei trial clinici». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CULTURA & SPETTACOLI

Le novità

Con “Ricette e precetti” davanti ai fornelli si incontrano cristiani, ebrei e islamici

Miriam Camerini pubblica per Giuntina una raccolta di prelibatezze tratte dalle tradizioni delle tre religioni monoteiste

È uscito per le edizioni Giuntina il libro di Miriam Camerini “Ricette e precetti” (pagg. 220, euro 18), illustrazioni di Jean Blanchaert, ricette di Benedetta Jasmine Guetta e Manuel Kanah, prefazione di Paolo Rumiz. Sono quarantacinque storie e ricette che raccontano in modo documentato ma divertente e leggero del rapporto intricato fra cibo e norme religiose ebraiche, cristiane e islamiche. Nata a Gerusalemme nel 1983 e residente a Milano, Miriam Camerini è regista teatrale, attrice, cantante e studiosa di ebraismo. Per gentile concessione dell'editore pubblichiamo di seguito la prefazione al libro.

PAOLO RUMIZ

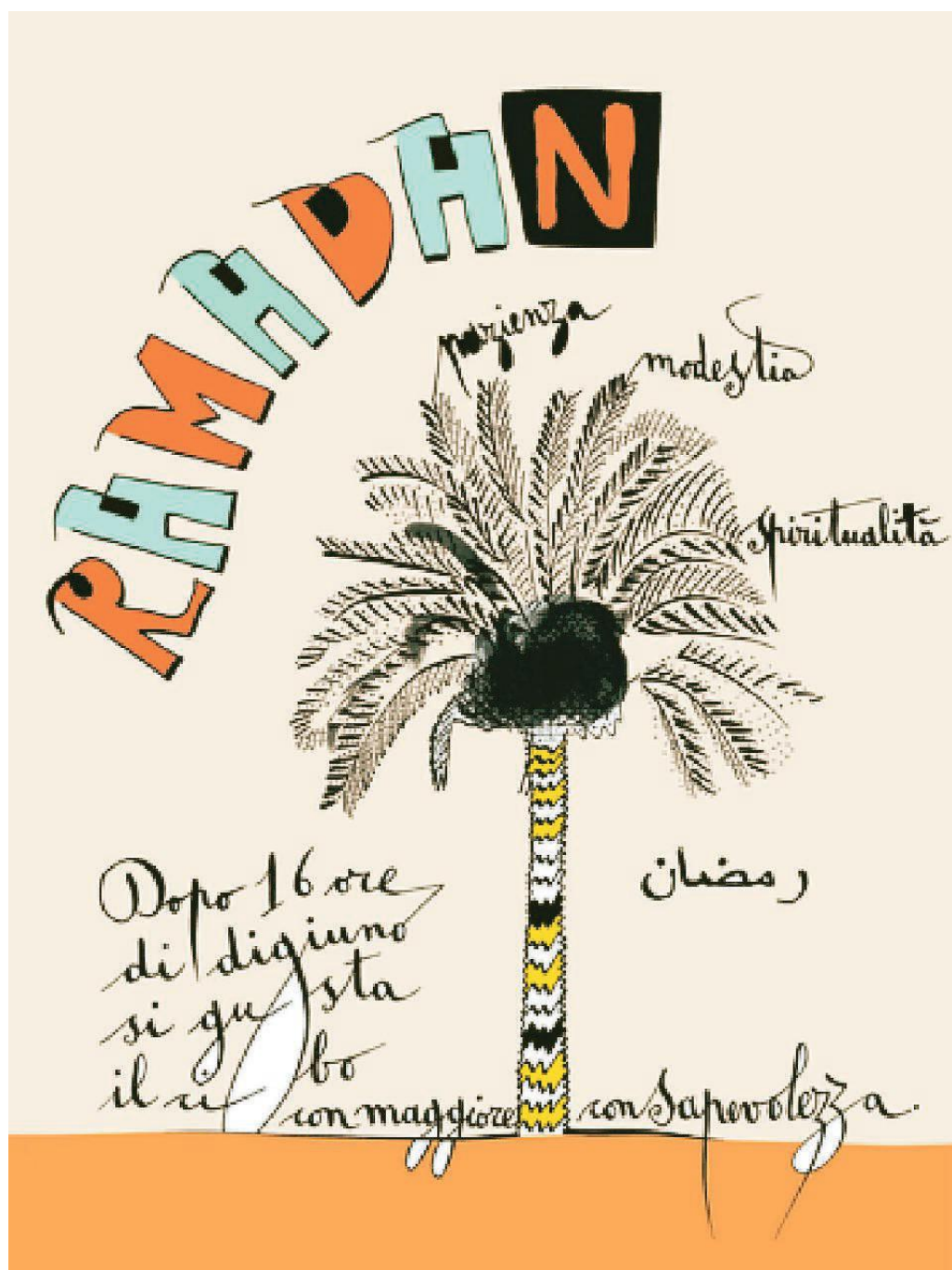
L'Europa – questo fragoroso capolinea dell'Asia – ha confini certi solo sull'Atlantico. Per questo fattore fisico, essa è l'inevitabile “destino final” (così come lo chiamerebbero gli spagnoli) di infinite cose: popoli, merci, costumi, toponimi, canti, leggende. In Europa, la Terra del tramonto, questi fattori umani si addensano fatalmente mescolandosi o formando degli arcipelaghi di diversità, e in questo sovraffollamento sono obbligati giorno dopo giorno a scegliere tra il buon senso della convivenza e la follia del conflitto. Perché non includere i cibi in questa grande corsa verso Occidente? Perché non vedere l'Europa come un desco dove approdano le più favolose tradizioni della cucina? Che cosa più del cibo rie-

sce a coniugare il mistero dell'identità e della contaminazione, disinnescando il conflitto fra i due? Non vi è pietanza mediterranea “tipica” di un territorio che non venga da lontano e non nasca da un imbastardimento. Basterebbe questo a sbugiardare i teorici della purezza e delle radici. I nomi dei cibi parlano da soli. Mia nonna triestina, nata nell'impero austro-ungarico, preparava dei dolcetti di Natale a forma di luna crescente chiamati curabi di trasparente origine turca (il nome, se non altro, lo conferma). Erano giunti nel porto adriatico dopo l'annessione della Bosnia da parte degli Asburgo e nessuno a Trieste sentiva (e

Aneddoti, leggende e tanti sapori nelle mescolanze d'Europa

tuttora sente) rischio di scontro fra l'affermazione della cristianità natalizia e la forma “islamica” di quella goloseria, non a caso identica a quella dei croissant. 6 Ma i cibi sono anche un potente sensore di conflitto. Ho udito il leader populista Jorg Haider rivendicare in un comizio a Vienna la purezza della carne di maiale austriaca contro l'invasione dei prodotti americani a base di soia. Alla vigilia del suicidio della Jugoslavia, in un ristorante sloveno mi sono sentito rifiutare i “c'evapc'ic'i” che avevo ordinato, in quanto “carne serba”. L'Europa esi-

ste, a mio parere, là dove i cibi esercitano ancora il compito di assorbire e naturalizzare le diversità, dando vita a una globalizzazione “dolce”, che è l'esatto contrario del minestro-ne insapore che ci viene offerto e inflitto dal sistema della grande distribuzione. Un tempo questa formidabile, saggia capacità di incontro tra culture attraverso la cucina era ravvisabile in città mitiche come Alessandria d'Egitto, Costantinopoli, Livorno, Salonicco. A Sarajevo, fino alla guerra del 1992, nelle case cristiane era costume tenere nella dispensa una pentola che non aveva mai toccato carne di maiale in cui cucinare per ebrei e musulmani. Quella pentola era Europa, a tutti gli effetti; e la guerra, scatenata fraudolentemente in nome della purezza etnica e dei valori europei cristiani, si è scagliata proprio contro quella cultura dell'incontro. Che è quanto di più europeo possa esistere. Oggi questa cultura sopravvive a fatica in città come Marsiglia, in Andalusia, in Sicilia, e soprattutto nei luoghi dove una grande borghesia colta e viaggiatrice ha saputo tenere i contatti col mondo. Ebrei, armeni, italiani, greci, dalmati, libanesi di diversa radice religiosa. In questi luoghi, in cui includo la mia Trieste, senti che la storia non la fanno solo gli statisti, i generali o i grandi inventori, ma – a pieno titolo – i cuochi e le massaie. Non ho nessuna paura di dire che in un moussaka o in un gefilte fish vi è Europa allo stesso livello che nell'Inno alla gioia di Beethoven. —



Una delle illustrazioni del libro “Ricette e precetti” di Miriam Camerini (Giuntina)

LA CONFERENZA

Eva Cantarella anticipa èStoria «Romani dominatori in amore»

Alex Pessotto

Parte da lontano l'edizione numero quindici di èStoria, che quest'anno ha per titolo “Famiglie”. Oggi, infatti, alle 20.30, al teatro Verdi di Gorizia, per l'anteprima della kermesse in programma dal 23 al 26 maggio, Eva Cantarella, storica dell'antichità e del diritto, sarà impegnata a conversare con Alessio Sokol (docente liceale



L'antichista Eva Cantarella

di latino e greco) riguardo a “Famiglie di dèi, uomini ed eroi”. Sempre oggi, il programma della 15ª edizione di èStoria sarà svelato per intero.

Professoressa Cantarella, su cosa incentrerà la sua conferenza?

«Sull'antichità e sulla famiglia nell'antichità, specie di epoca romana, in quanto è quella da cui discende la famiglia patriarcale che per millenni ha segnato praticamente la

vita di tutti noi e che ha lasciato ancora qualche traccia nonostante sia da pochi anni scomparsa: dall'ultima riforma del diritto di famiglia. Sembra che l'unica forma di famiglia felice, e, secondo alcuni, l'unica forma di famiglia possibile, sia quella che oggi rimpiangiamo, e invece, se la conosciamo bene, non dobbiamo rimpiangerla troppo».

Il suo ultimo libro s'intitola “Gli amori degli altri. Tra cielo e terra, da Zeus a Cesare” (La Nave di Teseo). Quanto l'amore risente della cultura, dell'epoca in cui si manifesta?

«L'amore non cambia radicalmente, ma cambia il suo modo di sentirlo, di manifestarlo, anche se c'è chi crede che sia un fenomeno che va al

di là della storia. C'è un'altra teoria, invece, secondo cui anche i sentimenti vivono nel tempo. Io faccio parte di quelli che credono nella seconda teoria e nel mio libro, attraverso esempi, ho cercato di dimostrarlo facendo vedere quanto l'amore vissuto oggi sia diverso da quello degli antichi Greci e Romani. Non solo: anche tra gli stessi Greci e Romani era differente».

Quali sono le differenze tra l'amore della Grecia e della Roma antiche rispetto a quello dei giorni nostri?

«La principale, da cui discendono quasi tutte, è che loro erano pagani, noi da due millenni almeno siamo cristiani. Si tratta di una differenza che dimentichiamo sempre».

E quali differenze ci sono

tra l'amore nell'antica Grecia e quello nell'antica Roma?

«È una questione più complicata. La più grande differenza è dovuta alla concezione politica che avevano i Romani, che erano i conquistatori del mondo e anche in campo sentimentale esprimevano questa idea di dominio, di potere e, naturalmente, anche di arroganza. In ciò risultavano molto diversi dai Greci, che sono stati sì un po' imperialisti, ma per poco tempo: i Romani imperialisti lo sono stati con successo, perché hanno conquistato veramente il mondo, quindi la loro mentalità è - non sarebbe giusto definirla “prepotente” - ma in modo radicato molto legata alla loro concezione del potere». —

EVENTI
& MOSTRE

Foto di Garrubba

Le foto di Caio Mario Garrubba, per 50 anni autore di profonda sensibilità, sono in mostra alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma



I disegni di Leonardo

La mostra "Leonardo da Vinci. Disegnare il futuro" ha aperto ieri ai Musei Reali di Torino nelle Sale Palatine della Galleria Sabauda



Polunin all'Arena

Il genio sregolato della danza Sergei Polunin in prima mondiale con "Romeo e Giulietta" il 26 agosto all'Arena di Verona insieme ad Alina Cojocar



Le novità

Eugenio Ambrosi alla riscoperta dei luoghi di origine della sua famiglia
Ne è nato un libro che presenterà domani al Museo della civiltà istriana

“Il Quieto e la Tempesta” ritornare a Pinguente alla ricerca delle radici seguendo don Bonifacio

LA RECENSIONE

Paolo Marcolin

Nazionalismi, fascismo, foibe, esodo. Messi in fila come i denti di una sega che ha diviso paesi e separato persone, questi eventi hanno marcato la storia dell'Istria in modo indelebile. Questa piccola regione di terra rossa, viti di malvasia, paesi raccolti sulle alture dai panorami aperti sulla striscia lucente del mare, aveva vissuto per anni nella sonnolenza del suo essere



fuori dal tempo, come cullata dai racconti di Bortolo, quello della Maldobrie di prima della prima guerra. Poi il colpo di pistola di Sarajevo e la caduta nella Storia. Un precipitare brusco e violento, fitto di date da ricordare sui calendari negli anni a venire, tante e tutte insieme. Troppo per una terra che seguiva il lunario dei giorni con la pazienza dei contadini e la trepidazione dei pescatori. Una tale compressio-

ne di eventi ha trovato sfogo in una cospicua pubblicistica: all'esodo sono stati dedicati un centinaio abbondante di volumi e poco meno sono quelli che hanno per oggetto le foibe. Una produzione vasta, che ha raggiunto l'acme intorno al 2005 e che comprende ricordi personali, saggi, testi di narrativa.

La diaspora ha acceso il bisogno di raccontare anche in chi non l'ha vissuta direttamente. Anche per **Eugenio Ambrosi**, che è nato a Riccione nel 1954 da padre istriano, è stata un richiamo per andare alla ricerca delle proprie radici. Ambrosi, una carriera di dirigente regionale alle spalle, esperto di comunicazione, di cui è stato docente universitario, vanta una profonda conoscenza dei Beatles, cui ha dedicato diversi libri e, come scrive lo stesso Ambrosi, proprio la musica è stata la scintilla che ha acceso la ricerca che lo ha portato a pubblicare, sotto l'egida dell'Irci, il volume **“Il Quieto e la Tempesta” (Lu-glio editore, 225 pagg., s.p.)**, che sarà presentato da Marina Silvestri domani alle 17.30 al Museo della civiltà istriana.

Il libro nasce infatti dalla richiesta di don Paolo Iannaccone di mettere in musi-

ca la vita di don Francesco Bonifacio, il sacerdote ucciso dai titini nel 1946 e dichiarato beato dalla Chiesa una decina di anni fa. Teatralizzare la biografia del sacerdote, questo l'intento del progetto, avrebbe facilitato soprattutto i giovani a conoscere la figura del curato nato a Pirano nel 1912. Così Ambrosi si è rinchiuso in archivi e biblioteche e ha cominciato a raccogliere una vasta documentazione che, allargato il campo della sua ricerca alla Pinguente paterna e più ampiamente alla porzioni di Istria dove don Bonifacio condusse la sua breve esistenza, ha poi ordinato come in un montaggio alternato. Così la biografia di don Bonifacio si sussegue alle vicende della famiglia Ambrosi che, come il 99% degli abitanti di Pinguente, nel 1948 abbandonò per sempre le sue case. Ritorna così un mondo di sagre, mercati, festività, balli, una microstoria fatta di memorie vissute e narrate. Rivivono quelle che Ambrosi chiama, nel sottotitolo del libro, storie di pace e di guerra, di vita e di morte tra Pinguente e Crassizza.

«Piano piano - scrive Franco Degrossi, presidente dell'Irci nell'introduzione -



Il Dopolavoro fascista di Pinguente a Venezia. Cinque saranno infoibati nel '43. Sopra, la sartoria e scuola di cucito "Il Riparo" delle sorelle Prassello nella via principale di Pinguente

piccoli tasselli si accostano l'uno vicino all'altro, tesi a costruire un intreccio e una vicenda cancellata dalla storia». Sullo sfondo della cittadina di Pinguente e dell'assassinio di don Bonifacio, rivive la vita quotidiana della gente in quei tempi duri che portarono alla guerra e all'atroce dopoguerra.

Come il protagonista della 'Lingua salvata' di Elias Canetti, chi sa di appartenere a un lembo di un mondo non solo scomparso, ma inafferrabile se non nel ricordo, costruisce la propria identità attraverso l'ordine che dà la scrittura. In questo procedimento trova senso la produzione della memorialistica

istriana. Alla fine di questo lungo percorso di ricerca e di scrittura, nota Ambrosi, «sento di aver ritrovato quelle radici che non mi sono mai appartenute. Per riandare ai miei idoli di gioventù, non sono ancora il kennydiano Ein Berliner, ma non sono più un nowhere man beatlesiano». —

ARCHEOLOGIA

Scoperto dagli archeologi udinesi dove Alessandro sconfisse Dario

Individuato nel Kurdistan iracheno dallo staff di Daniele Morandi Bonacossi il sito della battaglia di Gaugamela del 331 a.C.

ROMA. Nuove importanti scoperte nel Kurdistan iracheno, luogo cruciale per la storia nel nord dell'antica Mesopotamia, per decenni inesplorata a causa della complessa situazione politica, dove la mis-

sione archeologica dell'Università di Udine, guidata da Daniele Morandi Bonacossi, è presente dal 2012 con il progetto "Land of Nineveh".

I risultati dell'ultima missione archeologica sono stati presentati ieri a Roma in una conferenza stampa, cui sono intervenuti Andrea Zannini, direttore del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Udine, Ettore Janulardo, del Ministero degli Affari

Esteri e Cooperazione Internazionale, Ahmad A.H. Barmarni, ambasciatore della Repubblica dell'Iraq in Italia, Alessia Rosolen assessore all'Istruzione, Ricerca, Università della Regione, Daniele Morandi Bonacossi, direttore del "Land of Nineveh Archaeological Project" e ordinario di Archeologia del Vicino Oriente antico all'Università di Udine.

La spedizione ha portato

gli archeologi a una scoperta straordinaria: l'identificazione del sito della battaglia di Gaugamela, combattuta da Alessandro Magno contro l'impero achemenide di Dario III nell'ottobre del 331 a.C., con l'attuale Gomel.

Le fonti non concordano sul luogo della battaglia, ma, grazie a un mix di storia antica e nuove tecnologie, filologia e lavoro sul campo, il team diretto da Morandi Bonacossi ha raccolto evidenze scientifiche sufficienti per individuare il luogo in cui il condottiero macedone trionfò sull'armata persiana.

A cominciare dallo studio filologico del toponimo del sito, oggi Gomel, derivato dal nome di epoca medioevale Gogemal, a sua volta storpiata

tura del nome greco di Gaugamela. Tracce del passaggio di Alessandro sono state trovate nei monumenti rupestri delle vallate montuose circostanti. Due di questi monumenti, ha detto Morandi Bonacossi, potrebbero rappresentare proprio il condottiero a cavallo.

Oltre a scavi stratigrafici,

Utilizzate le tecniche più moderne e anche le foto dello spionaggio Usa degli anni Sessanta

sono state utilizzate tecnologie all'avanguardia e anche fotografie scattate durante operazioni militari e recentemente declassificate dal governo

americano: si tratta di immagini aeree e satellitari riprese all'interno di programmi di spionaggio negli anni 60/70, immagini Corona, Hexagon o immagini scattate da aerei spia U-2, che si sono rivelate di straordinaria utilità perché fotografano il territorio prima dell'era dei grandi cambiamenti e prima che i moderni mezzi di coltivazione con arature profonde e l'espansione urbana di Mosul e Duhok compromettessero i resti archeologici dispersi.

Fondamentali per la ricerca anche le nuove strumentazioni, dai droni ad ala fissa ai quadricotteri, che consentono di realizzare modelli tridimensionali e ortofotopiani del territorio e dei siti archeologici a risoluzione altissima.

GIORNO & NOTTE

EVENTI

Trieste
Cajkovskij
alla Minerva

Oggi alle 17, alla libreria Minerva di via San Nicolò, appuntamento con Bel composto, il nuovo ciclo di incontri di guida all'ascolto della musica ideato e curato da Valentino Sani e Pamela Volpi, dal tema "La grande musica russa". L'argomento di oggi, Petr Iliic Cajkovskij. Per informazioni sul ciclo di conferenze potete telefonare al cell. 3494695027 o inviare una mail all'indirizzo belcomposto@gmail.com; c'è anche il sito Internet www.belcomposto.net. E

domani, ma alle 17.30, alla Minerva il Circolo di cultura istro-veneta Istria presenterà gli atti del convegno "Italiani dell'Adriatico orientale: un progetto per il futuro". Interverrà il giornalista del Corriere della Sera Gian Antonio Stella, che dialogherà con Livio Dorigo e Ezio Giuricin.

Trieste
Jam session
al Knulp

Oggi alle 21, al Knulp, jam session con gli studenti della Scuola di jazz del Conservatorio Tartini. La serata sarà aperta da un concerto del trio Kristina Frandolic,

voce, Gabriele de Leporini, chitarra, e Denis Canciani, contrabbasso. Ingresso libero.

Trieste
Storia di Stanislav
Dekleva

Sarà presentato alle 17.30, al Circolo della stampa (corso Italia 13) il volume "Stanislav Dekleva. Un ufficiale asburgico tra fedeltà e patria slovena. Dal fronte galiziano al poligono di Opicina (1888-1944)" a cura di Marina Rossi (ricercatrice all'Istituto regionale per la storia del movimento di Liberazione di Trieste) e Roberto Toderò (do-

cente e ricercatore), che uscirà a fine mese. Le vicende dell'ex ufficiale di carriera dell'imperial regio esercito Stanislav Dekleva, pluridecorato per il suo valore sul fronte galiziano e italiano, nel lungo arco temporale comprendente le Guerre balcaniche (1912-1913), la Grande Guerra, la disintegrazione di tre imperi (d'Austria, Prussia e Russia) e la nascita di nuovi Stati nazionali tra cui, nel 1919, il Regno dei serbi, croati e sloveni, riflettono emblematicamente la complessità, le contraddizioni, le tragedie del confine orientale d'Italia, un territorio plurietnico sottoposto da secoli, fino alla crisi del 1918, al dominio asburgico.



In tour tra le opere di Annamaria Frisone

Oggi alle 18, alla Rettori Tribbio, visita guidata alla mostra "La poesia nel colore" della pittrice Annamaria Frisone. Il pubblico verrà guidato dall'autrice attraverso un percorso composto dai suoi soggetti prediletti, figure, paesaggi e animali. La mostra rimarrà visitabile sino al 19 aprile (feriali 10-12.30 e 17-19.30, venerdì 10-12.30, domenica 10-12).

MIELA

Canti, musica
e una riflessione
per ricordare
Melita Richter

L'omaggio di amici, famiglia e associazioni
all'intellettuale croata scomparsa a marzo

Annalisa Perini

Un omaggio a una personalità di punta della cultura croata e italiana, ma internazionale nella sua essenza più profonda. Oggi dalle 18 alle 19.45, al Miela, un evento celebrerà la presenza umana e professionale di Melita Richter Malabotta, recentemente scomparsa, donna, intellettuale, sociologa, scrittrice, poetessa e attivista, nata e cresciuta a Zagabria, ma per quarant'anni nel tessuto di Trieste con la sua vita e il suo lavoro e l'impegno di spicco per la cultura trasfronterale-

ra. Alcune persone hanno il naturale talento della connessione, vivono e creano congiunzioni che rimangono, che continuano a svilupparsi, e l'omaggio a Melita Richter si svolgerà quindi in un incontro a più voci, organizzato dalla famiglia assieme ad alcune associazioni, tra cui la Casa delle donne, di cui è stata una delle socie fondatrici curando in particolare i percorsi di integrazione di donne immigrate, l'Associazione culturale Tina Modotti, il festival S/Paesati e il Consorzio italiano di solidarietà, con la Tenda per la pace e i diritti (Staran-



Famiglia, amici e mondo dell'associazionismo ricordano oggi al Miela Melita Richter, scomparsa a marzo

Gli organizzatori:
«Così trasmettiamo
e condividiamo
i suoi valori»

ziano) e il Centar za ženske studije "Marija Juric Zagorka" (Zagabria). L'idea - spiegano gli organizzatori - è quella di riunire amici e amiche che saliranno sul palco per veicolare - ciascuno a proprio modo, sia attraverso il canto, la musica, la riflessione, l'immagine - personali testimonianze e ispirazioni libere, «la forza umana e intellettuale di Melita, il suo lavoro accanito fino all'ultimo, il

suo stare nelle situazioni e proporre, con ferma e sorridente gentilezza, il suo mai conformista sguardo sul mondo. Il desiderio è di accogliere e trasmettere i suoi valori a chi vorrà condividerli e "portarli fuori". Nata a Zagabria nel 1947, laureata in Sociologia e in Lingua italiana alla facoltà di Filosofia dell'Università della città croata, Melita Richter ha approfondito gli studi in sociologia urbana,

ecologia, studi sulla pace e sociologia del lavoro in diverse sedi universitarie dal Canada alla Norvegia. Halavorato come sociologa urbanista fino al 1979 per poi trasferirsi a Trieste, nella cui università è stata professoressa a contratto di Letteratura serba e croata. È stata autrice di libri, saggi e ricerche di sociologia urbana e sociologia della migrazione e collaboratrice di riviste nazionali e internazionali. —

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it
€ 5,00, bambini € 4,00

Disney - Dumbo

16.45, 19.00, 21.15

Ariadne auf Naxos Salzburg

opera di Richard Strauss. Domani alle 19.45.

ARISTON

www.aristoncinematrieste.it

Border

di A. Abbasi. Cannes 2018 16.00

Oro Verde - C'era una volta
in Colombia

di C. Gallego, C. Guerra 18.30

TFF in Tour: Chris the Swiss

(v.o. S./T) 21.00

solo domani
La città che cura
alla presenza dell'autrice 17.00, 20.00

FELLINI

www.triestecinema.it
€ 5,00, bambini € 4,00

Il professore e il pazzo

16.15, 18.30, 20.00 (20.00 al Nazionale)

2 Oscar: Mel Gibson, Sean Penn.

Quello che i social non dicono -
The Cleaners

20.30, 22.00

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it
€ 5,00, bambini € 4,00

Book club tutto può succedere

16.15, 18.00, 20.00, 21.45

con 2 Oscar: Diane Keaton, Jane Fonda.

Cafarnao - Caos e miracoli

16.30, 18.45, 21.00

di Nadine Labaki. Palma d'Oro a Cannes. Nomina-

tion all'Oscar per miglior film straniero.

Una giusta causa

16.40, 18.45, 21.10

Felicity Jones, A. Hammer, Kathy Bates.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it
€ 5,00, bambini € 4,00

Il museo del Prado - La corte delle
meraviglie

16.30, 18.15, 20.00, 21.45

(€ 10, riduzioni e convenzioni € 8,00)

After

16.15, 18.00, 20.00, 21.45

dal best seller di Anna Todd.

Wonder Park

16.40, 18.20

Shazam!

16.30, 18.45, 21.15

Hellboy

18.15, 22.00

Il viaggio di Yao

16.30, 20.10

Noi (Us)

21.45

SUPER

Solo per adulti

Bocciuoli tette di primavera

16.00, ult. 21.00

Domani: Motor sex

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa

Wonder Park, Shazam!, Disney's
Dumbo, ingresso bambini 4,90 €.

Tutti gli orari e altri films in programmazione sul sito

www.thespacecinema.it

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it - info: 0481-712020

After

17.50, 20.10, 22.00

Dumbo

22.10

Shazam!

17.20

Cafarnao caos e miracoli

19.50, 22.00

Wonder Park

16.30

Hellboy

18.00, 20.10, 22.20

Noi

22.20

Il museo del Prado -
La corte delle meraviglie

17.30, 20.00

Rassegna La grande arte al Kinemax

Boy Erased - Vite cancellate

17.30, 20.00

rassegna kinemax d'autore - ingresso unico 4,50 €

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

Book club tutto può succedere

17.30, 19.50, 21.30

Il museo del Prado -
La corte delle meraviglie

17.30, 20.00

Rassegna La grande arte al Kinemax

Il viaggio di Yao

17.10, 19.10, 21.00

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

www.teatroverdi-trieste.com

numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 08.30-12.30, 17.00-20.30.

Stagione lirica e di balletto 2018-19.

Madama Butterfly opera di Giacomo Puccini. Oggi martedì 16 aprile ore 20.30 (B), giovedì 18 aprile ore 20.30 (E), sabato 20 aprile ore 16.00 (S). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI

11.30 La guerra, 1h 40'.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI

20.30 Angelo Pintos in Destinati all'estinzione, produzione a cura di Enrico Porreca, 2h.

TEATRO LA CONTRADA

040-948471 www.contrada.it

TEATRO ORAZIO BOBBIO.

Oggi alle 16.30 replica

Le cena dei cretini con Nicola Pistoia e Paolo Triestino. Durata 120 minuti con intervallo. Parcheggio

Trieste Il Settecento a Venezia

Oggi alle 17.30, agli Amici dei musei di via Rossini 6, conferenza “Il Settecento a Venezia. Testimonianze artistiche di un secolo ammaliante”. La conferenza, a cura di Francesca Stopper (storica dell'arte ed esperta di arti applicate), è introduttiva alla mostra “Canaletto e Venezia” a palazzo Ducale. La mostra, allestita nell'appartamento del Doge, racconta contraddizioni e virtù del Settecento veneziano attraverso le opere di Giovanni Antonio Canal, detto il Canaletto. Ingresso libero. Informazioni sulla visita guidata a

Venezia sul sito www.amici-museitrieste.it, o alla segreteria al 3336409692.

Trieste "Stabat mater" in via Giulia

Domani alle 20.30, nella chiesa di S. Francesco in via Giulia 70, concerto “Stabat Mater”. Con il complesso vocale Gruppo Incontro, diretto da Rita Susovsky, e l'Orchestra filarmonica di Monfalcone. Voci soliste: Serena Arnò (soprano) e Lora Pavletić (mezzosoprano). In programma lo Stabat Mater per soli, coro femminile e orchestra d'archi di Pergolesi, e il Miserere in re minore di Donizetti.



“Chriss the Swiss”, la guerra in Croazia

Torna il Trieste Film Festival in Tour: alle 21 all'Ariston verrà proiettato “Chriss the Swiss” di Anja Kofmel. Croazia, gennaio 1992. Nel bel mezzo della guerra, viene ritrovato il corpo di un giovane giornalista che ha addosso l'uniforme del Piv, un gruppo mercenario. In lingua originale con sottotitoli.

Trieste Proiezione di “Dominion”

Alle 20.30, al Germinal di via Del Bosco 52/a, proiezione della versione italiana del docu “Dominion”, a cura del Collettivo Tana Liberi Tutti. Ingresso libero. “Dominion” è un'esplorazione dei vari modi in cui gli animali sono usati (alimentazione, abbigliamento e intrattenimento).

Trieste Ai confini delle nostre terre

Alle 18.30, al Centro culturale le Veritas di via Montecengio

2/1, la conferenza “Ai confini delle nostre terre. Tra i migranti bloccati e respinti in Bosnia”. Con Maria Luisa Paglia (gruppo UnitedCultures di Trieste), Lorena Fornasir, Gian Andrea Franchi, Nicolò Miotto. Verrà proiettato un documentario di Davide Rabacchin.

Trieste Il pensiero religioso

Alle 17.30, da Gens Adriae in via Crispi 28, tavola rotonda “Il pensiero religioso tra filosofia, gnosi e scienza”. Con Mario Baruffini, Vincenzo Cerceo, Claudio Bevilacqua e Giuseppe Buratti.

MERCOLEDÌ

Primo Levi, la “Dante” celebra lo scrittore a cent'anni dalla nascita

Grazia Palmisano

Sono trascorsi cent'anni dalla nascita, a Torino, di Primo Levi e domani alle 16.30, al San Marco, promosso dal Comitato triestino della Dante Alighieri si terrà un incontro per ricordare l'uomo e lo scrittore. A parlarne sarà la vicepresidente del Comitato, Laura Furlani Rutter.

Di origini ebraiche, laureatosi in Chimica nel 1941, tre anni più tardi con altri 650 ebrei Levi fu destinato al campo di sterminio di Auschwitz, dove rimase sino alla liberazione il 27 gennaio '45. Fu uno dei 20 sopravvissuti di quei 650 partiti con lui: sopravvissuto, disse, per delle «coincidenze fortunate». Tornato a casa profondamente provato psicologicamente, scrisse di getto con uno stile asciutto “Se questo è un uomo”, in cui racconta la terribile esperienza vissuta. Libro che non incontrò subito successo, e che soltanto nel 1956 Einaudi decise di pubblicare: il successo allora, fu internazio-

nale. Levi così affiancò alla sua professione di chimico, la scrittura. Uscirono “La tregua” e nel 1982 “Se non ora, quando?”, vincitore del Campiello e del Viareggio. Morì nel 1986 cadendo dalle scale: rimane l'interrogativo, fatalità o suicidio? A leggere alcune pagine di “Se questo è un uomo” sarà Lorenzo Zuffi; a esibirsi, invece, in brani musicali della tradizione ebraica sarà il coro della scuola media Addobbati-Brunner, preparato da Elia Marci.

Giovedì 2 maggio alle 18, al Comitato della Dante di via Torrebiana 32, Stefano Di Brazzano commenterà il IV Canto del Paradiso. E sempre in via Torrebiana 32, venerdì 24 maggio (alle 18) Ivano Cavallini, già docente al Tartini e ora docente di storia della musica all'Università di Palermo, parlerà su “Musica del popolo, musica d'arte e metodo storico dopo l'unità d'Italia”. Infine martedì 28 maggio (alle 18), in sede, sarà ancora Di Brazzano a commentare il V Canto del Paradiso. —

IL PROGETTO

Pellicola e libro dedicati a Ponziana “La città che cura” domani all'Ariston

*Il film di Erika Rossi proiettato alle 17 e alle 20
A seguire il volume e un momento di confronto*

Entrare in punta di piedi, con delicata attenzione, in una periferia come tante, quella di Ponziana. La solitudine, le difficoltà, la mancanza di reti sociali rendono faticosa la vita degli abitanti. Ma con un progetto pensato e ritagliato su misura le persone possono diventare protagoniste della loro stessa cura: questo il filo rosso del libro “La città che cura-Microaree, periferie della salute” a cura di Giovanna Gallio e Maria Grazia Cogliati Dezza (Collana 180 - Edizioni Alphabeta Verlag, 2018) e del film di Erika Rossi “La città che cura” (Tico film). Un libro e un documentario per guardare alla città di chi spes-

so non ha voce e alle “cure” messe in atto per dare ascolto e futuro ai bisogni quotidiani di chi abita le periferie urbane.

Un'altra città, la nuova rete nata a Trieste per promuovere l'ascolto e il dialogo fra le persone – e offrire uno spazio per condividere le paure, i desideri, le speranze, la rabbia e le critiche – organizza un evento culturale aperto a tutti: domani al cinema Ariston, alle 17 e alle 20, la proiezione del film che per la prima volta arriva in sala dopo l'anteprima al Trieste Film Festival (biglietto a 5 euro). E alle 18.30 appuntamento con il panel che per la prima volta presen-



Il pianista Plinio nel film “La città che cura” di Erika Rossi che sarà proiettato domani al cinema Ariston

terà pubblicamente il libro e offrirà un momento di confronto sui temi messi in campo: partecipano le autrici Giovanna Gallio e Maria Grazia Cogliati Dezza, la regista Erika Rossi e l'economista Fabrizio Barca, promotore del Forum Diseguaglianze e diversità”. Conduce l'incontro la giornalista Rai Gioia Meloni, l'ingresso è libero.

Il film e il libro puntano a uno sguardo delicato e insieme penetrante sulle periferie. Nel film si entra nelle pieghe più sconosciute della “banale” quotidianità di un rione popolare. Nel libro sono invece raccolti piccoli saggi sul lavoro della Microarea e narrazioni di singolari protagonisti, operatori dei servizi e pazienti.

I PREMI

Ad Alpi Giulie Cinema “Urur” conquista tutti

È giunta a conclusione la 29esima edizione della rassegna dedicata alla montagna Alpi Giulie Cinema, organizzata da Monte Analogo, in collaborazione con Arci Servizio civile. Sette giornate, 23 produzioni (Italia, Usa, Canada, Francia, Spagna, Germania, Regno Unito, Belgio, Finlandia), vari ospiti, 2 premi è in sintesi la straordinaria e originale offerta di emozioni proposta in questa edizione che, come sempre, si è chiusa



Va a “Urur” la Scabiosa Trenta

con il Premio Alpi Giulie Cinema la “Scabiosa Trenta”, riservato alle produzioni cinematografiche di autori originari delle regioni alpine del Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Carinzia dedicata alla montagna. Premio Scabiosa Trenta che all'unanimità la giuria ha assegnato al film “Urur” (regia di Franco Longo). Il Premio Luigi Medeot per il miglior soggetto è invece andato a “Pogled iz zaliva” (regia di Jernej Bufon). Menzioni speciali sono arrivate a “Cercivento-Una storia che va raccontata” e a “Steps”. Alpi Giulie Cinema si trasferisce adesso in altre località della regione: Montereale Valcellina, Pinzano al Tagliamento, Muglia e in alcune comunità degli italiani in Slovenia e Croazia.

VIA ZOVENZONI

Al Circolo esperimenti sulla fotografia analogica

“Sperimentazioni sulla fotografia analogica”. Questo il titolo dell'appuntamento di stasera (inizio alle 18.45), al Circolo fotografico triestino di via Zovenzoni 4. A tenere la conversazione saranno Valentina e Mauro Zerial, fondatori e titolari dell'Agenzia Luce di Trieste, nata nel settembre 2000 come laboratorio “fine art”. Mauro Zerial perse la vista in seguito a un incidente. L'incontro con Valen-

tina arrivò dopo. Lui le insegnò le tecniche di sviluppo e stampa. Mauro non ha bisogno di vedere per riconoscere il carattere di una macchina fotografica. Valentina dosa formule chimiche, applicandole dentro e fuori la camera oscura. Si muovono insieme, sempre coordinati in uno spazio stretto: lavorano dove vivono o viceversa, perché nel loro caso il confine quasi non esiste.

gio non disponibile.

GORIZIA

TEATRO VERDI

Tel. 0481-383602

www.vivaticket.it

Domani alle 20.45 **Caveman**. Biglietti al Botteghino del Teatro, corso Italia (da lunedì a venerdì 17-19), domani dalle 20 in biglietteria.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Martedì 30 aprile, per l'International Jazz Day, **Uri Caine** pianoforte, **Mark Helias** contrabbasso, **Clarence Penn** batteria.

Biglietti: Biglietteria Teatro, ERT/UD, Biblioteca Monfalcone, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

MUSICA

Schmid e Haering, violino e piano per una sera dal sapore viennese

Domani al teatro Verdi per la Società dei Concerti una coppia nell'arte e nella vita Mozart, Schubert, Kreisler nel programma dei due artisti di fama internazionale



Ariane Haering e Benjamin Schmid nel cartellone della Società dei Concerti

TRIESTE. La Società dei Concerti presenta, domani alle 20.30 al teatro Verdi, un appuntamento dal profumo inconfondibile di Vienna, interpretato dal violinista Benjamin Schmid, virtuoso, creativo, eclettico in duo con la pianista Ariane Haering, sua compagna nell'arte e nella vita. Insieme suoneranno brani di Mozart per procedere poi verso la vetta della Fantasia schubertiana e calarsi nel mondo sensuallissimo di Fritz Kreisler.

La vittoria del concorso Flesch Carl a Londra nel 1992,

dove ha eseguito Mozart e Beethoven e ricevuto anche il premio del pubblico, è stata la svolta internazionale per il viennese Schmid. Da allora si è esibito sui più importanti palcoscenici del mondo con orchestre di fama mondiale. La sua qualità unica, la straordinaria gamma del suo repertorio e soprattutto la sua capacità di improvvisazione nel jazz rendono il profilo musicale di Benjamin Schmid incomparabile. Con più di 50 cd incisi, ha vinto più volte il Deutschen Schallplattenpreis (l'unico violinista a gua-

dagnare il riconoscimento sia nelle categorie di classica che di jazz), il premio Eco Klassik, Grammophone Editor's Choice e Strad Selection ausgezeichnet.

Benjamin Schmid è uno dei violinisti più importanti del libro "I grandi violinisti" del 20° secolo, di Jean-Michel Molkou (editore Buchet-Chastel). Nei concerti suona il violino ex Viotti 1718 di Stradivari, che gli ha concesso la Banca Nazionale Austriaca, oltre che un violino moderno del 2015 di Wiltrud Fauler.

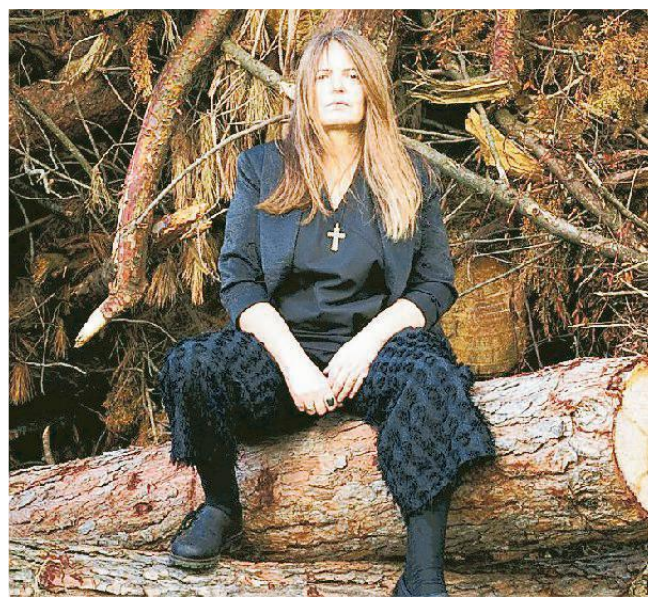
La sua compagna Ariane Haering scopre molto presto la passione per la musica e il pianoforte. Dopo aver avuto lezioni da Cécile Pantillon nella scuola di musica nella città natale, continua gli studi al Conservatorio di La Chaux-de-Fonds con Catherine Courvoisier, negli Stati Uniti al Clifton Matthews e, infine, nella classe di Brigitte Meyer a Losanna, dove nel 1996 vince il Premier Prix de Virtuosité avec les Félicitations du Jury al Concours Suisse de Musique pour la Jeunesse. Seguiranno una serie di primi premi: premio Eurovisione, premio Jeune Soliste de la Communauté des radio publiques de Langue Française, Premio Miéville, Premio L'Express, Concours Rotary, Concert Competition della University of North Carolina. Parallelamente alle sue esibizioni come solista e all'attività con le orchestre, ha intensificato la sua attività di musica da camera. Ariane costruisce continuamente il suo repertorio, che si estende ben presto su cinque secoli di musica, dividendo il palcoscenico con artisti come, oltre a Schmid, Dimitri Ashkenazy, Clemens Hagen, Ramon Jaffé, Sebastian Hess, Patricia Kopatchinskaya. La sua reputazione come artista internazionale è ormai consolidata e suona in tutto il mondo. —

LUTTO

Addio Bibi Andersson attrice icona di Bergman

È morta a 83 anni Bibi Andersson, icona del cinema svedese e musa di Ingmar Bergman, con cui recitò ne «Il settimo sigillo» (1957), «Il posto delle fragole» (1957) e «Persona» (1966). Ha vinto un Orso d'argento come migliore attrice al festival di Berlino con «L'amante» di Vilgot Sjöman (1962) e lavorato con John Huston nel film «Lettera al Krem-lino» (1970).

MUSICA



Nada fa tappa a Maniago col suo momento difficile per il festival Vocalia

MANIAGO. Dopo i sold out dei primi concerti del tour in Sicilia, a Livorno e Milano, dove il pubblico ha ritrovato la vita, il pensiero e la passione di una protagonista della musica italiana, Nada (foto Claudia Pajewski) sarà in esclusiva regionale a Maniago il 18 maggio, alle 21, al Teatro Verdi, ospite del festival internazionale Vocalia, giunto alla sua XIII edizione e curato da Gabriele Giuga.

Prima anticipazione del programma, che sarà presentato il 24 aprile, dunque, il ritorno in tour di Nada, per presentare, insieme ai pezzi di successo di una lunga carriera, il suo ultimo album di inediti dal titolo "È un momento difficile, tesoro", uscito a gennaio 2019 per l'etichetta Woodworm Label. La produzione, registrata in Inghilterra nel Playpen studio di Bristol, è stata curata da John Parish, già produttore di PJ Harvey, Eels, Giant Sand e Afterhours, che torna al fianco di Nada dopo il grande successo del precedente album "Tutto l'amore che mi manca" (2004).

Personalità artistica "eterodossa" rispetto ai canoni classici della musica pop, Nada porterà sul palco di Maniago i contenuti di una produzione che, come lei stessa afferma, è nata «negli abissi del mio nero profondo, per poi misteriosamente raggiungere i colori e la leggerezza del pensiero, finalmente li-

bero di andare dove portano sentimento e ragione che si uniscono per diventare tutt'uno».

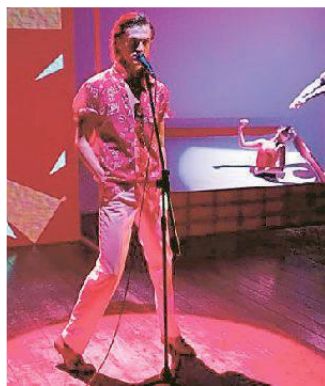
Interprete e autrice di riconosciuta classe e sensibilità, Nada è stata recentemente applaudita anche al festival di Sanremo, che l'ha vista esibirsi insieme a Motta, vincendo il Premio Miglior Duetto per il brano "Dov'è l'Italia". Un palco, quello dell'Ariston, dove la giovanissima livornese aveva debuttato appena quindicenne nel 1969 con "Ma che freddo fa", immediato successo italiano e internazionale, e trionfato nel '71 con "Il cuore è uno zingaro". Fin dagli esordi, la carriera di Nada è proseguita sempre attraverso scelte originali, che oltre al successo hanno portato importanti riconoscimenti, tra i quali il Premio Tenco nel 1994 con il primo album del progetto Nada Trio, insieme a Fausto Mesolella e Ferruccio Spinetti.

Ma la sua personalità poliedrica ha incrociato spesso anche teatro, televisione e il cinema, che si è più volte avvalso delle sue canzoni ("Lo chiamavano Jeeg Robot", "Mio fratello è figlio unico", "La finestra di fronte", "Raw", "I Villeggianti"): tra le altre, "Senza un perché" è stata scelta da Paolo Sorrentino per la colonna sonora della serie tv "The Young Pope". Nada ha scritto anche quattro libri, tra romanzi e autobiografie. —

TEATRO

"Tango glaciale reloaded" a Udine un Martone vintage

UDINE. È "Tango glaciale reloaded", il nuovo appuntamento di Teatro Contatto 37 in scena domani al Palamostre di Udine (alle 21), per uno spettacolo che rinnova la meraviglia visiva di quei 60 minuti a ritmo di jazz, Piazzolla e New wave. Al termine dello spettacolo, la serata continua al Blu Jazz Club, nella sala Carmelo Bene, dalle 22.30, con "Both Sides Now", un caloroso omaggio alla grande Jonie Mitchell dell'Udine Jazz Collective.



"Tango glaciale reloaded"

È il 1982 quando il regista napoletano, appena ventiduenne, firma la regia di "Tango glaciale", uno spettacolo che impone la carica visionaria del suo teatro e girò il mondo (a New York lo videro Andy Warhol, Martin Scorsese, Laurie Anderson), dieci anni prima del successo sul grande schermo del suo film rivelazione Morte di un matematico napoletano. Tango glaciale dava l'idea di trovarsi davanti a qualcosa di assolutamente nuovo,

Il nuovo riallestimento di quest'anno, sempre a firma di Martone, è a cura di Raffaele Di Florio e Anna Redi, mentre in scena ci sono Jozef Gjura, Giulia Odetto, Filippo Porro, tre interpreti capaci di restituire intatte la freschezza e l'energia dell'originale. —

TEATRO

Il "Sogno" di Shakespeare con la Compagnia dell'Elfo

PORDENONE. Arriva sul palcoscenico del Teatro Verdi di Pordenone uno spettacolo cult: oggi e domani, alle 20.45 in esclusiva regionale, l'allestimento firmato dal regista Elio De Capitani della più celebre e rappresentata commedia scespiriana "Sogno di una notte di mezza estate". Si tratta di un vero e proprio "must" della Compagnia dell'Elfo, uno spettacolo con cui intere generazioni di spettatori hanno iniziato ad

amare il teatro. Un successo che ha girato di teatro in teatro in oltre vent'anni di produzione, riscuotendo, dunque, grandissimo successo di pubblico e di critica. Il testo di Shakespeare intreccia le peripezie d'amore di uomini e donne, elfi e fate. Tra palazzi nobiliari e foreste incantate, l'idea dell'amore romantico è un totale disincanto, che lascia spazio all'irrazionalità dei sentimenti.

La regia di Elio De Capitani

ni, con tocco leggero, riesce ad amalgamare felicemente la solarità della commedia dei quattro giovani amanti con ombre d'inquietudine proiettate dal mondo degli spiriti guidati da Puck e fa esplodere la fragilità, l'irrazionalità e la follia dei sentimenti, spingendo la loro carica erotica verso una fisicità quasi 'acrobatica'. Ed ecco che le schermaglie d'amore di uomini, donne, elfi, fate, risultano scompagnate dall'imprevedibile folletto. Il tutto corroborato dalla comicità dei personaggi degli artigiani, un gruppo squinternato di aspiranti attori che trovano in Bottom il loro leader.

Info e biglietti in teatro e online www.comunalegiusep-verdi.it —

Tra narrativa e costume

Nel magico mondo di Libero Laganis l'osteria più amata dagli studenti "lipparoli"

Oggi in via Risorta si presenta il libro di Francesca Sarocchi sul popolare locale ora gestito dal nipote Samuele

MAURIZIO CATTARUZZA

C'erano giorni un po' così in cui non c'era nessuna voglia di andare a scuola ma bisognava far finta di andarci. C'erano giorni un po' così in cui bisognava a tutti i costi dribblare un "piccone" (leggi brutto voto) nel compito di matematica e c'erano altri giorni un po' così in cui il desiderio di respirare un po' d'aria di libertà prevaleva su ogni buona intenzione e su ogni lezione. In quei giorni un po' così si prendeva l'autobus e si scendeva in piazza Sansovino - subito avvolti dallo smog che usciva delle due gallerie - e si prendeva la strada in salita di via Risorta 7, una sorta di Casa dello studente clandestina dove incontravi ragazzi di altre scuole anche loro un po' così.

L'osteria da Libero è stato sempre il miglior nascondiglio per gli studenti triestini, un porto sicuro, un posto accogliente, semplice, dove potevi sentirti come a casa, specie nell'ambita saletta interna. In quel posto si poteva restare fino alle 14 (l'orario di fine lezione) a giocare a carte o semplicemente a cazzeggiare o a fantasticare sul mondo che si voleva costruire con il tipico idealismo dei quindici-sedici anni. Sogni ad occhi aperti. C'era anche chi pomiciava ma sono storie, queste, che lasciamo volentieri a Claudio Baglioni. Le più coscienziose, di solito, erano le ragazze che approfittavano di quella clandestinità per



Libero Laganis



Francesca Sarocchi con il libro

mettersi sui libri e recuperare il tempo perduto. Ma non era facile trovare la necessaria concentrazione. Spesso, invece, spuntava fuori una chitarra e via a tuffarsi nel mare nero di Battisti o salire sulla locomotiva di Guccini. Era anche lecito intonare "Il mio canto Libero", questa volta con la "l" maiuscola in omaggio all'oste. E dopo qualche bicchiere si partiva con le canzoni triestine, goliardicamente rivedute e corrette per rendere ancora più divertenti e scurrili i testi.

Si passava tutta la mattina con un litro di vino allungato con l'aranciata o con il pompelmo in cinque o in sei e anche di più. Libero non batteva ciglio, non ne ha mai fatto una questione per quelle scarse consumazioni. Chi aveva

un vecchio "millino" in tasca poteva permettersi un panino di prosciutto o salame con il formaggio o un primo piatto cucinato dalla sapienti mani della signora Nerina, moglie dell'oste e sua complice per tutta la vita.

Libero lasciava sempre fare, gli piaceva stare in mezzo ai giovani, silenzioso ma partecipe. Il casino non lo inquietava. Anzi. Né si lamentavano i clienti del piano di sotto, quelli abbarbicati al banco, assidui frequentatori di un'età media tra i sessanta e gli ottanta, che a furia di quartini di rosso ondeggiavano come barche a vela in balia della Bora già prima di mezzogiorno. Del resto c'era sempre una scusa buona per bere. L'acqua da Libero era prevista solo in caso di incendio. Un accessorio.

A volte si creava una strana osmosi tra giovani "lipparoli" e vecchi capitani di lungo corso, quei vecchiacchi raccontavano storie improbabili per catturare l'attenzione con gli occhi pieni d'invidia nei confronti di chi aveva ancora quella giovinezza che li aveva abbandonati da tempo. Erano come un disco rotto, le loro storie, le loro avventure, erano sempre quelle, ogni volta arricchite di qualche particolare in più. Libero non era attaccato alla lira. I soldi non erano un problema. Faceva l'oste per vocazione. «*Dame quel che te gà e se no te gà te me darà ben...*», diceva accennando a un sorriso anche se era conscio che quel denaro non lo avrebbe più visto. Era un re-



L'osteria da Libero in una foto d'archivio

frain che ricorreva spesso.

Frammenti di questo piccolo mondo antico di via Risorta che non c'è più (ora c'è un locale molto carino rilevato da suo nipote) riemerge in un libriccino rigorosamente vintage della fortunata collana "Strafanici" inventata ed edita da Bora.la che sta attualmente spopolando con il libro sulla Boba de Borgo. L'esordiente Francesca Sarocchi ha scritto **"Libero libera tutti" (56 pagine, 5 euro)** con "pupoli" (disegni) di Chiara Gelmini, artista eclettica. È una delle tre cantanti del gruppo Les Babettes. Una pubblicazione (sarà presentata oggi in via Risorta 7, alle 17.30) sospesa tra il nostalgi-

co passato e il presente. Da anni il nipote Samuele con la moglie Miky hanno trasformato l'osteria in un delizioso ristorante per cene romantiche. Sam non ha puntato tutto sulla location, sarebbe stato un grave errore; si mangia e si beve veramente bene e la Sarocchi - che pare sia l'assaggiatrice ufficiale - ne sa qualcosa. Parla con dovizia di particolari di un flan di crema di Montasio, della battuta di Fassona, di una memorabile tartara, del lardo di Pata Negra ("che è come un tubino nero"), dei filetti, e del maialino in crosta. Volutamente trascuri i primi.

L'Oste, Libero Laganis, è morto nel 2007 all'età di 80

anni, tuttavia sei anni prima aveva abbandonato il locale per motivi di salute. Nel 1996 aveva visto la morte in faccia quando un balordo lo aveva aspettato fuori dall'osteria e gli aveva inferto cinque coltellate, colpendolo al ventre e alla braccia, per rapinargli l'incasso.

Era "risorto" in via Risorta dopo due mesi riaprendo l'osteria con lo stesso entusiasmo di prima ma con il braccio sinistro malandato che gli impediva di portare più di un bicchiere. Brava la Sarocchi che con ricordi, aneddoti e altre storie ha fatto rivivere un'osteria che ha lasciato tanti orfani. —

© BY NC ND AL CUNIDIRITTI RISERVATI

IL SAGGIO

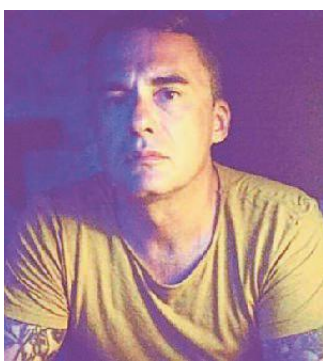
Il corpo ebreo sullo schermo Spanu ne parla alla Stazione Rogers

Elisa Grando

C'è un elemento che, pur centrale nel sistema delle rappresentazioni, vive una vera e propria crisi: è il corpo, nella fattispecie quello ebreo, spesso stereotipato, negato o spersonalizzato. A indagare il tema è il volume **"Il corpo ebreo" nel post Shoah** (edizioni Eut) di Massimiliano Spanu, pro-

fessore di Teorie e Tecniche del Linguaggio Cinematografico per l'Università degli Studi di Trieste presso il Dams di Gorizia. Il libro sarà presentato oggi alla Stazione Rogers alle 18.

«Il corpo ebreo è sempre meno identitario», spiega Spanu. «In un'epoca di de-realizzazione dei corpi, del corpo ebreo rimane solo l'immagine, come dimostrano gli ultimi film sull'argomen-



Il docente Massimiliano Spanu

to. I luoghi dell'Olocausto diventano meta di gita e di turismo del divertimento. Va premiato lo sforzo di autori come Steven Spielberg che con le sue Fondazioni, interpellando i testimoni del massacro, cerca di preservare la memoria e la carne dei loro corpi sempre più rimossi».

Il libro affronta anche il dibattito storico sulla non facile rappresentabilità dell'Olocausto. «Le critiche investono anche titoli straordinari come "Il figlio di Saul" di László Nemes, Premio Oscar come miglior film straniero», dice Spanu. «Il film è stato oggetto di discussione anche feroce perché il protagonista è uno degli ebrei che nei campi di concentramento conducevano le vittime al-

le docce di gas, che raccoglievano i cadaveri, che insomma, costretti, lavoravano per le SS. La scelta è provocatoria ma perfetta: il corpo di Saul è un "corpo specchio" perché ormai ha perso ogni connotazione di vita, esigue supinamente. E quindi, attraverso le soggettive del suo sguardo, ci consente l'immedesimazione nella realtà infernale di Auschwitz».

C'è poi un problema di veridicità e veridizione che investe il corpo ebreo e non solo. Il volume cita alcuni titoli tra i più popolari, come "Bastardi senza gloria" di Quentin Tarantino e "La vita è bella" di Roberto Benigni. «Quello di Tarantino è un film che suggerisce una solu-

zione dell'evento bellico, ovvero lo sterminio di Hitler e dei gerarchi nazisti in un cinema, che ovviamente non corrisponde alla Storia. Ma qui l'ebreo, interpretato da Eli Roth, è un corpo terribile e trionfante, una specie di Golem che incarna inconsapevolmente lo stereotipo fondativo dei giovani miti della nazione Israele post Shoah: è muscolato, oscuro e temibile. "La vita è bella" invece è una favola adulta, in parte pensata per i bambini, che si conclude con una vera falsificazione: la liberazione di un campo di concentramento da parte di truppe americane, laddove lo stesso fu liberato dai sovietici». —

© BY NC ND AL CUNIDIRITTI RISERVATI

SPORT

BASKET SERIE A

Peric: «Trieste vince perché è un vero gruppo che si sta divertendo»

La squadra di Dalmasson quinta insieme a Trento conquista anche Pillastrini: «State dando una grande lezione»

Roberto Degrossi

TRIESTE. I campionati sono come i vini, si va ad annate. C'è quella dall'esito scontato e dalla classifica sgranata. C'è quella in cui a quattro turni dalla fine c'è un esercito a combattere per cinque posti nei play-off. In altre annate, per intenderci, la Pallacanestro Trieste - reduce da quattro successi consecutivi - si sarebbe potuta ritenere a una vittoria dai play-off. Nella serie A attuale, invece, a seguire

il gioco delle possibili combinazioni ci si prenota l'emicrania.

Di sicuro, però, Trieste è una delle formazioni che nessuno vuole affrontare di questi tempi. Perché ha raggiunto un'identità precisa, ha la giusta maturità, ha un perfetto equilibrio offensivo, tra soluzioni interne e sul perimetro. E si diverte.

Hrovje Peric è uno degli stranieri di più lunga militanza in serie A. Sa quello che dice. E quello che racconta sono parole di miele per i tifosi



Peric con Mauro Foto Bruni

biancorossi. «Anche contro Reggio Emilia abbiamo dimostrato l'atteggiamento giusto. Non abbiamo sottovalutato l'avversario, non abbiamo pensato alla classifica, pensavamo solo a vincere. Sono rientrato in squadra dopo uno stop per una botta a una mano, ho segnato 17 punti (in 21 minuti, ndr) ma non mi interessa il tabellino. Quello che conta è che io con questa squadra mi sto divertendo».

Le parole di Peric fotografano il vero segreto della Trieste che vince. «Mi diverto. Anzi, ci divertiamo. E penso si veda. Questo è un gruppo vero. Ci aiutiamo. Tutti hanno l'opportunità di essere protagonisti. Adesso pensiamo alla partita contro Venezia, un avversario molto forte ma abbiamo il tempo per poter prepararci».

La parola divertimento ritorna in quasi tutte le dichiarazioni dei giocatori e dei tecnici. Un atteggiamento tanto evidente da impressionare anche i coach avversari. Come Stefano Pillastrini, allenatore appena sconfitto alla guida della Grissin Bon. «Considero Trieste una delle formazioni più difficili da dover affrontare. La palla in attacco si muove come se si giocasse a biliar-

do. Movimenti perfetti. Si vede che dietro c'è un lavoro di anni, niente di improvvisato».

Facile l'obiezione. Ma Trieste rispetto alla squadra promozione di appena pochi mesi fa ha rivoluzionato il roster. Ribatte Pillastrini. «Trieste ha un'identità di gioco, ha un carattere ben definito. Lo ha da anni. In passato sentivo dire da qualcuno che Trieste giocava così perché all'epoca non poteva permettersi giocatori di prima fascia e quindi preferiva elementi di agonismo. Un ragionamento che dava quasi per scontato - continua il "Pilla" - che quando Trieste avesse ingaggiato elementi dal profilo tecnico superiore il giocattolo si sarebbe rotto. Niente di più sbagliato. Se la squadra ha personalità e sei un buon allenatore, con giocatori più forti non ti sminuisci ma, anzi, sublimi le tue caratteristiche. Trieste sta dando una grande lezione al basket italiano».

La speranza è che il basket italiano si accorga di Trieste. E magari se ne accorgano anche eventuali nuovi investitori. L'alta classifica, gli oltre 6 mila al Palasport, non devono venir traditi. —

© BY NC ND ALCUN DIRITTI RISERVATI

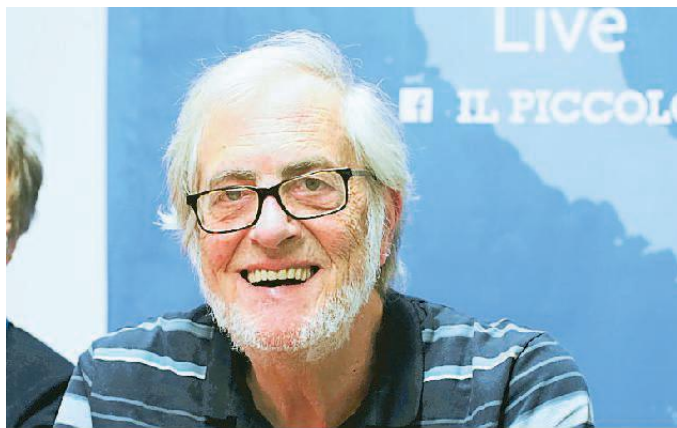
IL PUNTO

Sabato sera arriva Venezia Poi si va a Brindisi

Mancano quattro giornate alla conclusione della stagione regolare della serie A.

La classifica: A/X Armani Exchange Milano 40 punti; Umana Reyer Venezia 36; Vanoli Cremona 34; Happy Casa Brindisi 32; Trieste, Dolomiti Energia Trento 30; Openjobmetis Varese, Banco di Sardegna Sassari e Sidigas Avellino 28; Acqua San Bernardo Cantù 26; Virtus Segafredo Bologna e Germani Brescia 24; Fiat Torino 16; VL Pesaro e Grissin Bon Reggio Emilia 14; OriOr Pistoia 12.

Nelle ultime giornate Trieste dovrà nell'ordine ricevere Venezia, andare a Brindisi, ospitare Sassari di Pozzecco e nell'ultimo turno giocare a Milano. Questo il prossimo turno (sabato): Trento-Pistoia, Cantù-Varese, Cremona-Brindisi, Avellino-Torino, Trieste-Venezia, Brescia-Milano, R.Emilia-Bologna, Pesaro-Sassari.



SU WWW.ILPICCOLO.IT

Che "Aperitivo" con Tavcar

Sergio Tavcar è l'ospite della nuova imperdibile puntata di "Aperitivo sotto canestro" sul sito de Il Piccolo www.ilpiccolo.it. La polarissima voce del basket di TeleCapodistria nel corso dell'intervista parla di Trieste, Zoran Dragić, Peric, e ne ha per tutti, dalla Virtus Bologna alla Nba che non merita Doncic. Lasorte

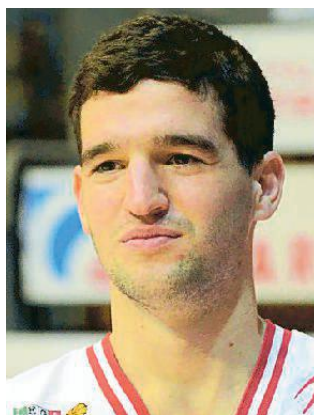
IL PERSONAGGIO

Mussini, ex emozionato: «È stato difficile reagire alla standing ovation»

Lorenzo Gatto

TRIESTE. «A parte Reggio Emilia, Trieste è stata l'unica piazza in cui ho giocato. Tornare a distanza di quasi un anno e ricevere l'accoglienza che mi hanno riservato i tifosi è stato molto bello. Ringrazio davvero tutti».

Federico Mussini non nasconde le sue emozioni a due giorni di distanza dal match che lo ha visto nuovamente sul parquet dell'Al-



Federico Mussini

lianze Dome con la Grissin Bon. Per lui, uno degli artefici della promozione nella massima serie, il pubblico si è alzato in piedi. Standing ovation e un lungo applauso carico di riconoscenza per un giocatore che ha saputo farsi apprezzare nel breve periodo in biancorosso. «È stato bello rivedere i vecchi compagni - sottolinea Federico - con tutti c'è stato un feeling immediato. Puoi anche non vederti spesso, la vita e la carriera ti portano lontano ma quello che hai costruito rimane sia nei risultati che nei rapporti. Per me è stato un piacere ritrovarmi con i reduci della passata stagione, un gruppo con cui mi sono trovato benissimo fin dal primo giorno».

Feeling con i vecchi compagni di squadra ma anche con i tifosi che, nella presen-

tazione delle squadre, si sono spellati le mani per salutarlo. «Il calore della gente l'ho sentito ed è stato un momento difficile da gestire. Ho cercato di ringraziare tutti già sul campo, lo faccio ancora una volta adesso. Sapere di aver lasciato un buon ricordo mi riempie di orgoglio. Purtroppo non sono riuscito a rendere come avrei voluto. Evidentemente l'emozione mi ha giocato un brutto scherzo».

Un calore che Musso ha sentito per tutta la partita e che rende speciale giocare in una piazza come Trieste. «Per me non è una sorpresa. Ho giocato qui i scorsi play-off e conosco bene il clima che si respira dentro al palazzo. Il feeling tra la squadra e i tifosi è unico, c'è grande amore per il basket e chi gioca qui lo percepisce». —

L'INIZIATIVA

Cavaliero e due ore di riunione l'ispirazione di "siAMOTrieste"

TRIESTE. "siAMO Trieste". Uno slogan che declinato in magliette rosse e bianche nel giro di una settimana è diventato popolare e ha portato nelle casse della Pallacanestro Trieste oltre centomila euro, che di questi tempi di incertezza societaria rappresentano il più gradito dei regali.

Prima c'era "ALMAssimo" e ha portato fortuna (almeno sul parquet...).

Ora un altro gioco di parole. L'idea è frutto di un lavoro collettivo da parte del settore marketing e comunicazione della società biancorossa. L'ad Gianluca Mauro aveva chiesto uno slogan che potesse funzionare. Lo staff (Sebastian Spada, Matteo Zanini, Matteo Portaluri, Benedetta De Cecco, Elena Fabbri, Federico Valente) si è riunito per un paio d'ore. L'idea è nata grazie

a...Daniele Cavaliero. A inizio stagione è stato realizzato un video di presentazione della squadra e ogni giocatore era libero di presentarsi con una frase. «Io sono Daniele Cavaliero. Io sono Trieste». Quell'idea è stata ripresa per lo slogan sulle magliette. Inizialmente "Siamo Trieste". Poi la A è diventata maiuscola, per sottolineare la massima serie. Infine, la versione defi-



Il look che ha colorato l'Allianz Dome Foto Bruni

nitiva, con l'AMO a spiccare.

Si può continuare ad acquistare le magliette sia online che alle casse. Finora

ne sono state vendute 3329 per 102864 euro. La preventeda dei biglietti per la gara di sabato sera contro la Reyer è partita ieri, con un

giorno di anticipo. A furor di popolo. Sarà un altro pie-none. L'unica scommessa sicura di questi tempi. —

R.D.

Calcio serie C

LA CORSA VERSO I PLAY-OFF

Triestina, un'altra reazione da squadra vera

Dopo le due trasferte deludenti una vittoria senza ombre grazie anche all'apporto decisivo dei giovani Steffè e Procaccio

Ciro Esposito

TRIESTE. Ancora una volta la Triestina ha avuto la forza e la capacità di reagire subito a una situazione non positiva. Era successo dopo la sconfitta con il Pordenone con la buona prestazione vittoriosa a Vicenza ed è successo anche domenica dopo la doppia trasferta non lusinghiera. Due prove che delineano una realtà: la Triestina è una squadra vera, consapevole dei propri mezzi e di carattere. Non solo ma a rafforzare questo aspetto succede che i protagonisti della riscossa siano spesso quei giocatori che tante volte non sono partiti tra gli 11. A Vicenza, nell'ultimo successo in trasferta, era stata la volata (e la prestazione) di Bariti e l'abilità di Procaccio a creare la svolta. Contro la Fermana è stato Steffè (come già altre tre volte in passato) a trovare la giocata che ha aperto il match (ottimo anche lo schema) imitato poco dopo sempre da Procaccio.

Un tanto per capire come la solidità dell'Unione sia sostenuta anche da chi talvolta sta in panchina e si fa trovare pronto davvero e non solo a parole. Questa è sempre stata un'arma in più dell'Unione in questa stagione e può diventare letale in un finale nel quale la stanchezza fisica e mentale può giocare scherzi spiacevoli. Pavanel ha fatto un gran lavoro anche sotto questo aspetto coinvolgendo tutti nel progetto e utilizzando la staffetta che talvolta ha fatto torcere il naso a qualcuno. L'Unione, dopo gli assestamenti di gennaio, è una squadra è sul piano tecnico e caratteriale da primo posto. Il rendimento nel girone di ritorno parla da sé. Due vittorie consecutive in casa con 7 reti realizzate e nessuna subita e non contro formazioni di bassa classifica non si vedevano da anni (quantomeno tra i professionisti). Eppure l'Unione non è

stata capace di braccare il Pordenone e nemmeno di mettere al sicuro la seconda piazza. L'Unione paga lo scotto di un passo leggermente più lento nella prima parte del torneo e soprattutto la sconfitta casalinga nello scontro diretto contro gli uomini di Tesser, oltre alla caduta immeritata di Imola. Due situazioni che i giocatori hanno metabolizzato ma non il pubblico, che an-

Il gruppo ha carattere e tenuta atletica manca solo la scintilla che infiammi i tifosi

che se ingenerosamente continua a disertare il Rocco.

La Triestina, nonostante qualche raro calo comprensibile, ha già fatto il salto di qualità rispetto alla stagione passata e anche alla prima parte di quella in corso. Le è mancata la scintilla, quel mix di tecnica, fisicità e follia che ti fa vincere le sfide più sentite emotivamente anche dal pubblico. L'occasione del derby è svanita ma il prosieguo della stagione offre altre chance. Una è dietro l'angolo e si consumerà in Riva al Garda (nonostante il ko del Feralpi). Le altre arriveranno nei play-off indipendentemente dalla posizione nella griglia. L'Unione merita la seconda piazza per quanto dimostrato ma non deve farsi sorpassare negli ultimi metri.

La Triestina se impone il suo passo con un attacco da primato, che non è solo Granocche e Costantino, è difficilmente contenibile. Se l'avversario regge, gli alabardati devono trovare quella scintilla accesa nel finale di Verona, nella ripresa del derby, in fondo anche nel finale di entrambe le gare con il Gubbio. Una scintilla che contagierà anche il pigro pubblico (non i tifosi più vicini) del Rocco.

© BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI



I giocatori alabardati si congratulano con Demetrio Steffè dopo la rete dell'1-0 realizzata dal centrocampista

IL BIG MATCH

L'Imolese cala un tris sul Feralpi e l'Unione resta seconda a +3

TRIESTE. Finisce 3-1 per l'Imolese sul Feralpi (che resta a -3 dall'Unione) il big-match della 35a giornata allo stadio Romeo Galli di Imola.

I padroni di casa partono benissimo e al 12' sono già in vantaggio. Punizione pennellata dal bomber Lanini sulla quale De Lucia non può arrivarci. Il Feralpisalò fa fatica a organizzare una reazione anche perché la squadra di Dionisi è molto abile nel palleggio e sempre pronta a lanciare in verticale per Lanini. E al 43' i padroni di

casa raddoppiano grazie a un rigore che Larini si fa parare da De Lucia respinge ma Mosti è veloce a mettere la palla in porta. Nella ripresa il tecnico Toscano cambia modulo con quattro cambi e mettendo la punta Ferretti che gioca assieme a Caracciolo. Ma è ancora l'Imolese and andare vicina a un clamoroso tris in contropiede con il solito incontenibile Lanini. Ma Feralpisalò trova la via del gol grazie a una grande stoccata dal limite dell'area di Pesce. I bresciani spin-

gono l'Imolese non si scompone.

A 8' dal termine il portiere di casa si supera in tuffo su incornata di Caracciolo e dopo 3' è Ferretti a sfiorare il pari. Ma all'89 Carraro chiude la partita con un eurogol.

Intanto domenica in zona play-off sale di quota anche il Monza sale in classifica grazie alla vittoria netta sul Rimini mestamente all'ultimo posto della graduatoria.

E a proposito di salvezza perde un altro colpo il Fano che si arrende nel derby mar-

chigiano con la Vis Pesaro mentre è sempre più inguaiato nelle retrovie dopo la sconfitta casalinga con una Giana Erminio che ha praticamente prenotato la salvezza con una rimonta strepitosa nelle ultime giornate. La Classifica: Pordenone 68, Triestina 61, Feralpisalò 58, Imolese 57, Sudtirolo 55, Monza 54, Ravenna 53, Fermana 46, Vicenza e Samb 44, Vis Pesaro, Gubbio e Giana Erminio 40, Ternana e Teramo 39, AlbinoLeffe e Virtus Vecomp 37, Renate 35, Fano e Rimini 34.

Il prossimo turno: Gubbio-Pordenone, Fano-Virtus Vecomp, Feralpisalò-Triestina, Fermana-Imolese, Giana Erminio-Ternana, Sudtirolo-Renate, Ravenna-Vicenza, Teramo-Vis Pesaro, Rimini-Sambenedettese, AlbinoLeffe-Monza —

IL PROTAGONISTA

Procaccio: «A furia di lavorare bene ogni tanto arriva il gol. Siamo in salute»

Antonello Rodio

TRIESTE. Se lo schema su corner con cui Steffè è riuscito a sbloccare domenica la partita con la Fermana era stato provato in settimana, Andrea Procaccio rivela che anche la sua rete è in qualche modo dovuta al lavoro settimanale sul campo. Un gol bellissimo il suo, quello del raddoppio che ha steso i mar-

chigiani, con un destro da fuori area leggermente a giro che si è infilato proprio nell'angolino alla sinistra del portiere: «Sono contento perché comunque ci provo sempre - racconta Procaccio - e anche in settimana si lavora molto sul fatto di rientrare e crossare oppure rientrare e tirare: e a furia di allenarsi bene, ogni tanto arriva anche il gol. Comunque se la partita si è poi infilata nel giusto bi-

nario, bisogna ringraziare Steffè che l'ha sbloccata con un eurogol, quella rete ha aperto un po' gli spazi e siamo riusciti a giocare molto bene. Loro tra l'altro pressavano poco, e oltre a vincere abbiamo fatto anche tante belle azioni». Ma a parte la bella rete realizzata alla Fermana, che è la sua quarta stagionale, per Procaccio è davvero un'annata sorprendente per la continuità di impie-



Andrea Procaccio in azione durante il match con la Fermana

go e per il minutaggio ottenuto, considerato che veniva dalla serie D: «Sì, sinceramente all'inizio non pensavo di giocare così tanto - confessa l'attaccante - speravo nell'esordio nella categoria, certo, ma non di essere impiegato con questa frequenza.

All'inizio sono subentrato spesso, poi piano piano ho finito per giocare quasi sempre, davvero non mi aspettavo un campionato del genere». Anche perché Procaccio ha dovuto cambiare un po' pelle e ruolo rispetto a quanto aveva fatto in passato:

«Avendo sempre giocato come trequartista o seconda punta, temevo il fatto di giocare da esterno, soprattutto in questa categoria, e pensavo di fare molta più fatica. Ma sta andando bene su quella fascia anche grazie a Frascatore, che è veramente forte, bravo in difesa ma abile anche a sovrapporsi per crossare. Mi sta dando una grossissima mano sulla fascia sinistra e con lui è molto più semplice giocare a calcio». E adesso tutta l'attenzione e la concentrazione va alla sfida di sabato a Salò, che può risultare decisiva: «Sarà una bella sfida - dice Procaccio - ma sarà sicuramente anche una battaglia. Dobbiamo andare lì a giocare tutto per questo secondo posto così prezioso».

LA SFIDA CHAMPIONS

Allegri: «L'andata non conta I miei giocatori come iene»

Il tecnico non fa calcoli perché sa della forza dell'Ajax: «Gli olandesi giocheranno per vincere fino in fondo dobbiamo giocare con intensità». Out Chiellini e Mandzukic



Chiellini, così come Mandzukic, deve saltare l'appuntamento di questa sera contro l'Ajax

TORINO. Una Signora in versione iena. È quella che vuole vedere Massimiliano Allegri nel secondo round contro l'Ajax, la gara che può regalare ai bianconeri l'accesso alle semifinali di Champions League. Si riparte dall'1-1 di Amsterdam, risultato che per il tecnico chiede di dimenticare: contro i ragazzi terribili di Erik Ten Hag sarà «una partita infinita». Nella presentazione della serata dell'Allianz Stadium, ancora una volta, si inserisce il bollettino medico: come prevedibile ancora out Chiellini, già assen-

te all'andata, la novità dell'ultima ora è il forfait di Mario Mandzukic. Un infortunio, quello del croato, che «non sconvolge nulla perché c'erano molte probabilità che rimanesse fuori», ha chiarito Allegri. «Ora devo solo decidere chi ci sarà al suo posto». Il tecnico non offre indicazioni per l'attacco: «Può giocare uno tra Kean e Dybala dal primo minuto o nessuno dei due». L'argentino parte in vantaggio rispetto al classe 2000. Altri nodi da sciogliere: «Se gioca uno tra Kean e Dybala, uno tra De Sciglio e

DASPO IMMEDIATO

Fermati dalla polizia 53 ultras olandesi

Complessivamente 53 ultras olandesi, a Torino per il ritorno dei quarti di Champions League Juventus-Ajax, sono stati fermati dalla Digos al casello autostradale di Settimo Torinese. Trovati con guanti rinforzati e paragenti, dotazioni utilizzate negli scontri con altre tifoserie, sono stati denunciati per possesso di oggetti atti a offendere. Per loro il questore di Torino disporrà il Daspo immediato.

Cancelo starà fuori. Se non gioca nessuno dei due, può darsi che giochino De Sciglio e Cancelo insieme». Una maglia da titolare è già prenotata da Alex Sandro: «Spinazzola ha fatto un'ottima partita contro l'Atletico e il dispendio di energie fisiche e mentali ha avuto un rimbalzo così alto che l'ha scaricato. Ma anche Rugani dopo Amsterdam ha dovuto riposare. Bisogna abituarsi a giocare queste partite, ci vuole un percorso per arrivare a poterle giocare tutte». Al di là dei nomi dell'undici anti-Ajax, la certezza per Allegri è una: «In partite come questa i giocatori che vanno in campo devono essere delle iene».

A differenza del ritorno con l'Atletico, i bianconeri non sono costretti all'impresa. Ma «dobbiamo giocare con la stessa intensità, il risultato dell'andata non conta nulla. È una gara secca», ha puntualizzato Allegri. «Dobbiamo avere grande rispetto dell'Ajax quando dovremo difendere, essere più lucidi e precisi nei passaggi e nella costruzione del gioco. Cosa che ad Amsterdam abbiamo fatto meno bene. Se ci riusciremo, passeremo il turno, pur nella difficoltà» di una gara che l'allenatore presenta come «infinita. A prescindere da quello che sarà il risultato all'80', sarà sempre aperta. Loro giocheranno fino alla fine per vincere, così come noi».

Quanto all'atteggiamento da assumere, più che parlare di pazienza o aggressività, per l'allenatore servirà «capi- re i momenti della partita. L'Ajax, a Madrid, ha fatto meglio che nella partita in casa. Forse perché dovevano recuperare, erano più spensierati. Noi - ha aggiunto - dovremo essere bravi quando aggrediremo e nella fase difensiva. Ci sarà un colpo loro e un colpo noi, anzi tre noi e uno loro».



INTER

Marotta: «Fiducia in Spalletti»

«Spalletti non è un neofita, è giusto dargli fiducia: ha dimostrato di ottenere dei risultati importanti». Lo ha detto l'ad dell'Inter Beppe Marotta a proposito delle voci su un licenziamento del tecnico a fine stagione. «Al di là del fatto che ha due anni di contratto, l'Inter è in linea con gli obiettivi posti».

SERIE A

Atalanta-Empoli finisce 0-0 E domani Lazio-Udinese

BERGAMO. L'Atalanta vuole continuare a cullare il sogno Champions così come l'Empoli la salvezza. Ma alla fine esce uno 0-0 che serve a poco a entrambe ma che certamente fa più piacere agli empolesi. L'Atalanta le ha provato in tutti i modi a passare ma la difesa dell'Empoli ha retto fino alla fine.

LA CLASSIFICA

Juventus 84 punti; Napoli 67; Inter 60; Milan 55; Roma 54; Atalanta 53; Torino 50; Lazio 49; Sampdoria

48; Fiorentina 40; Sassuolo e Cagliari 37; Parma e Spal 35; Genoa 34; Udinese 32; Bologna 31; Empoli 29; Frosinone 23; Chievo (-3) 11.

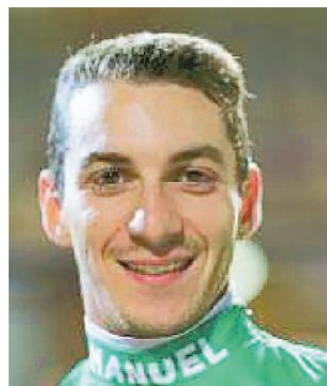
IL RECUPERO

Si gioca domani alle 19 all'Olimpico il recupero di campionato Lazio-Udinese rinviata il 25 febbraio scorso per l'indisponibilità dell'Olimpico vista la partita di rugby del Sei Nazioni e per l'impossibilità di un breve rinvio per gli impegni di Coppa Italia della squadra romana.

TROTTO

Le femmine di tre anni nel centrale di Montebello

TRIESTE. Centrale per femmine di tre anni oggi a Montebello (inizio alle 17.15). Saranno in otto, alla pari sul miglio, a darsi battaglia. Alina Zack, con un favorevole numero 3, è favorita in una prova che vede Ayr Of Glory, allo steccato, in grado di tentare la partenza e guadagnare il comando, quindi controfavorita. Athena Baba è la terza forza, anche perché affidata a un Manuel Pistone in eccellente periodo. Due i sottocloud: in apertura, ancora per



Manuel Pistone

tre anni, aperto anche ai maschi e, alla sesta, un bel doppio chilometro coi nastri per anziani. Nel primo caso (miglio alla pari per maiden), Alcarro Light è atteso alla conferma, ma attenzione a Allyouneedislove in seconda fila. Nel secondo, molta attesa per Unvero Zs, anche se sulla carta Monte Fato ha qualcosa di più.

Favoriti. 1.a c.: Allyouneedislove, Alcarro Light, Alice Pizz. 2.a c.: Varden Baba, Richmond, Uno Cualquiera. 3.a c.: Zubat Vik, Zaffiro Como, Zazera Jet. 4.a c.: Zombro Nord Fro, Zenzero Jet, Zajron Spritz. 5.a c.: Alina Zack, Ayr Of Glory, Athena Baba. 6.a c.: Monte Fato, Unvero Zs, Record Nord Fro. 7.a c.: Ulisse Spritz, Violet, Tars Stars. — **U.Sa.**

BASEBALL E SOFTBALL

Bilancio in altalena in A2 E anche le Stars pareggiano

Luca Perrino

RONCHI DEI LEGIONARI. Pari per Ronchi dei Legionari e due sconfitte per Cervignano nella serie A2 del baseball, esordio con un pareggio per le Stars nell'A2 di softball e ancora una sconfitta per Staranzano nel campionato di baseball giocato dai ciechi.

Ecco come sono andate le cose in questo fine settimana

na sui diamanti in terra rossa e che hanno viste impegnate le formazioni della nostra regione.

Nel baseball, in A2, impegnati allo stadio Enrico Gasparidis hanno vinto gara 1 contro il Verona per 5-0, ma si sono arresi con il finale di 2-1 nel secondo appuntamento. L'unica doppietta del giornale la firma il Bolzano che liquida i Tigers di Cervignano e resta in testa a punteggio pieno. In gara 1 decisi-

vi due big innn per gli altoatesini che alla fine si impongono 10-4 mentre gara 2 finisce 9-2 con il Bolzano che conduce tutto il match. Domenica, a Cervignano, è in programma l'atteso dervy.

Nel softball, in serie A2, le Stars di Ronchi dei Legionari, dopo essere state superate dalla Castonese in gara 1 per 18-8, alla quarta ripresa, si son ampiamente riscattate nel secondo match, finito a loro favore per 13-6 alla quinta ripresa per manifesta inferiorità.

Nel baseball per ciechi la partita tra Roma e Staranzano, giocatasi a Bologna, è terminata alla settima ripresa con il finale di 15-2 per i romani. —

CALCIO

Da India e Corea del Nord per il Torneo delle Nazioni

Dal 27 aprile al 4 maggio la tradizionale manifestazione sportiva giovanile capace di rappresentare ogni anno un momento di confronto ad alto livello

Luigi Murciano

GRADISCA D'ISONZO. Ha "svezza-to" qualcosa come 10mila calciatori nelle sue 16 edizioni di vita. E ha pure tenuto a battesimo qualche campione: i più recenti, il diamante della Juventus Moise Kean, o Timothy Weah, figlio di cotanto padre (George) e gioiellino di proprietà del PSG.

Bentornato Torneo delle Nazioni: l'edizione 2019 del "Piccolo Mondiale" giovanile con base a Gradisca d'Isonzo, in programma dal 27 aprile al 4 maggio, è stato presentato ieri al Polo culturale di Casa Mac-cari a Gradisca d'Isonzo. Con alcuni testimonial d'eccezione come i gioielli dell'Udinese Rolando Mandragora e Ignacio Pussetto, il direttore generale del club bianconero Franco Collavino e la giornalista di Sky Sport Marina Presello, insigniti dei tradizionali Premi allo Sport. Al tecnico delle giovanili del Ronchi, Franco Pruon-



L'intervento del presidente del Coni Brandolin alla presentazione del torneo FOTO BUMBACA

to, è invece andata la "Panchina Verde".

A fare gli onori di casa, il sindaco di Gradisca Linda Tomasinsig, il presidente regionale del Coni Giorgio Brandolin e il presidente del Comitato organizzatore Nicola Tommasini.

«Siamo di fronte a un'edizione particolarmente stimolante - ha affermato - perché oltre all'aspetto agonistico di tutto rispetto, anche quest'anno siamo riusciti a garantire dei contenuti. In questo senso, la presenza di nazionali come la Co-

rea del Nord femminile e l'India maschile rappresentano al meglio la nostra idea di calcio: il confronto sul rettangolo verde ma anche la condivisione di un'esperienza irripetibile per ragazzi di tutto il mondo».

Il Torneo delle Nazioni coin-

volgerà in tutto 28 squadre in tre tornei: 16 nel maschile under 15, 8 nel femminile under 17, e 8 in quello dedicato al calcio a 5 under 19. I numeri: 61 partite in programma, 1.000 presenze fra giocatori e staff, 22 campi da gioco coinvolti in regione, 8 in Slovenia e 6 in Austria, 60 arbitri, 120 guardalinee, 182 membri del comitato organizzatore tra interpreti, accompagnatori, addetti alla comunicazione e alle varie cerimonie collaterali, 50mila gli spettatori attesi e 45mila chilometri da coprire per i trasporti delle squadre. Complessivamente sono 13.360 i soggiorni previsti nelle quattro province regionali, con un indotto ipotizzato di circa 1 milione di euro. L'evento avrà come title sponsor la Schmucker di Romans d'Isonzo, leader nel packaging farmaceutico lo scorso anno acquisita dal Marchesini Group, azienda bolognese leader per il confezionamento in campo farmaceutico.

IGIRONI

Torneo maschile Girone A: Italia, Inghilterra, Repubblica Ceca, Qatar; girone B: Giappone, Turchia, Russia, Emirati Arabi; girone C: Slovenia, Messico, Usa, India; girone D: Austria, Norvegia, Macedonia, Portogallo.

Torneo femminile Girone A: Italia, Giappone, Russia, Macedonia; girone B: Slovenia, Messico, Corea del Nord, Norvegia.

Torneo futsal maschile Italia, Spagna, Slovenia, Ucraina. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

TUFFI



Noemi Batki

Batki di bronzo in California Giovanissimi: Pellegrini terza

Massimo Laudani

TRIESTE. Mentre al Fina Diving Grand Prix di Mission Viejo (California) Noemi Batki della Ustn ha vinto il bronzo individuale dalla piattaforma ed è giunta quarta nel sincro dalla piattaforma con l'altra azzurra Chiara Pellicani, la piscina Dibiasi di Bolzano ha fatto da base logistica per la seconda prova nazionale del Trofeo Giovanissimi, valida come selezione per la finale delle rispettive categorie. Venticattro atleti per ciascuna specialità si sono sfidati non solo per le medaglie, ma anche per l'accesso al Gran Premio Atleti Azzurri d'Italia (per i C1) e alla Finale del Trofeo Giovanissimi (per i C2). Venti le società, netto successo finale per il team MR Flli Marconi (478.00). Triestina Nuoto 6° (79.50) e Trieste Tuffi/Edera 1904 10° (36).

TRIESTE TUFFI Caterina Pellegrini è salita sul podio, piazzandosi terza dalla piattaforma (118.15) dopo essere stata 15° dai tre metri e quinta dal metro C2. Nicola Zanetti si è classificato 7° dalla piattaforma, 11° dai tre metri e 15° dal metro C1. Ambedue hanno ottenuto i punteggi da tutte e tre le altezze per andare agli atti decisivi su scala nazionale.

TRIESTINA NUOTO Lodovica Castellacci, al primo anno in categoria, 5° dai tre metri che dalla piattaforma C2 e 6° dal metro. Nicholas Lodeserto 5° dalla piattaforma, 9° dai tre metri e 11° dal metro C2. Suan Calussi, al debutto nella nuova fascia di età, 5° dal metro e 15° sia dai tre metri che dalla piattaforma C1. Marta Macorini Piccini 8° dalla piattaforma, 9° dai tre metri e 20° dal metro C2. Mattia Fontanella 13° dai tre metri, 14° dal metro e 16° dalla piattaforma C1. Nahuel Savino 12° dai tre metri, 14° dal metro e 18° dalla piattaforma C2. Daniel Saliva 16° dai tre metri C1 e 18° dal metro. Giulio Cossetto 17° dai tre metri, 19° dalla piattaforma e 20° dal metro C1. Gabriel Selovin 14° dai tre metri e 17° dal metro C2. Lisa Germani 17° dai tre metri C2. Mattia Mahnic 17° dai tre, 21° dal metro, 23° piattaforma C2. Nicolò Mussoni 24° dai tre metri. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CANOTTAGGIO



Stefania Buttignon splendida terza in coppia con la comasca Nosedo nel doppio pesi leggeri premiata dal presidente federale Abbagnale

La monfalconese Buttignon e gli under del Saturnia sul podio al memorial D'Aloja

La ragazza della Timavo si è classificata terza in coppia con la comasca Nosedo alle spalle della Romania iridata e della barca del Sudafrica

Maurizio Ustolin

PIEDILUCO. Molto bene Buttignon e Martini tra i senior e le junior e gli under 23 del Saturnia nella 33.ma edizione del Memorial d'Aloja su lago di

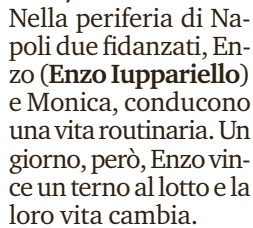
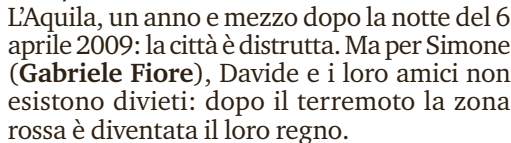
Piediluco, con 35 nazioni in gara e un grande interesse per questo primo impegno internazionale nella stagione che vedrà assegnare i pass per i Giochi Olimpici di Tokio 2020.

Nella squadra assoluta esperimenti e conferme nel gruppo che vede come obiettivo i mondiali di Linz a settembre che strizzeranno l'occhio alle Olimpiadi giapponesi, con la monfalconese Stefania Butti-

gnon (Timavo) protagonista nel doppio pesi leggeri, bronzo al sabato, primo arco azzurro, in coppia con la comasca Nosedo, dietro alla Romania campione del mondo ed al Sudafrica ottavo ai Mondiali. Alla domenica, con la Buttignon saliva in barca la Cesarini e si classificavano al quinto posto, con tre armi azzurre nello spazio di 5". Questo il commento dell'atleta della Timavo: «Sabato abbiamo fatto

una gara molto pensata e il risultato che è arrivato è stato un po' inaspettato! Sono molto contenta perché mi sono trovata molto bene con la Nosedo! Domenica invece ho gareggiato con la Cesarini: posso semplicemente dire che non credo che siamo riuscite a dire completamente la nostra. Sto facendo esperienza, ed è stato comunque un weekend di gare molto tosto. Abbiamo gareggiato contro equipaggi che sono molto competitivi, ed è stata una gran bella esperienza!»

Nel singolo senior, due belle finali per il triestino Simone Martini (Padova), nella specialità più affollata della manifestazione: quinto posto al sabato e quarto alla domenica, a pochissima distanza dal podio. «Sono contento delle gare di questi giorni visto che sono



7.18: Gr Fvg; Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.19:** Radar: Riviste scientifiche e Piano S. Progetto MaDCrow: il monitoraggio dell'ecosistema marino diventa social. Uno studio sul linguaggio nello spazio Mcs Sissa. "La danza delle rane" di Guido Quarzo e Anna Vivarelli; **12.30:** Gr Fvg; **13.29:** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15:** Gr Fvg; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana.

TV LOCALI	
TELEQUATTRO	CAPODISTRIA
06.00 Il notiziario 06.30 Le ricette di Giorgia 07.00 Sveglia Trieste! 12.30 Borgo Italia - Documentario 13.05 Az. Sanitaria Univ. Ts - Speciale "Presentazione Laboratori di Donna" 13.20 Il notiziario 13.40 Il caffè dello Sport (r) 15.10 Rotocalco Adnkronos 17.00 Borgo Italia - Documentario 17.40 Il notiziario - Meridiano (r) 18.00 Trieste in diretta 19.00 Progetto L.E.I. - Live 19.20 Pillole di Macete 19.30 Il notiziario 20.05 Rioni che passione!!! 20.30 Il notiziario 21.00 Qui studio a voi stadio 23.00 Il notiziario 23.30 Trieste in diretta 00.30 Salus Tv 01.00 Il notiziario (r) 01.30 Trieste in diretta	06.00 Infocanale 14.00 Tv transfrontaliera tgr F.v.g. 14.20 Tech princess 14.25 Oramusica 14.40 Est-ovest 15.00 Spezzoni d'archivio 15.50 Artevisione magazine 16.20 Zona sport 16.55 Meridiani 18.00 Programma in lingua slovena 18.35 Vreme 18.40 Primorska kronika 19.00 Tuttioggi l'edizione 19.25 Tg sport 19.30 Tuttioggi scuola 20.15 Il giardino dei sogni 21.00 Tuttioggi l'edizione 21.15 A tambur battente 22.15 Tech princess 22.20 Istria e... dintorni 22.50 Zona sport 23.20 L'appuntamento 24.00 Tv events it

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Su pianura e costa cielo sereno con venti di brezza, sui monti cielo variabile.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Nubi al Nordovest con fenomeni sparsi a ridosso delle Alpi, meglio al Nordest.
Centro: Stabilità, salvo isolati fenomeni diurni su Sardegna e Appennino. Nubi in aumento dalla serata.
Sud: Soleggiato sulle regioni meridionali, qualche isolato piovasco diurno a ridosso della dorsale.
DOMANI
Nord: Soleggiato, pur con il transito di innocue velature del cielo o strati alti.
Centro: Soleggiato, salvo isolati piovaschi sulla dorsale appenninica. Bel tempo in Sardegna.
Sud: Condizioni di variabilità, al pomeriggio con qualche acquazzone sui rilievi.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

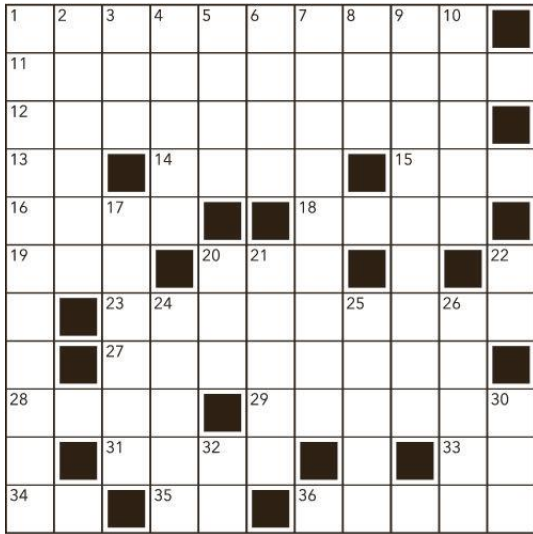
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	11,2	17,6	53%	76 km/h	Pordenone	6,1	19,2	39%	18 km/h
Monfalcone	11,7	19,1	52%	23 km/h	Tarvisio	4,1	12,6	81%	30 km/h
Gorizia	7,2	19,3	56%	35 km/h	Lignano	12,4	18,4	62%	33 km/h
Udine	7,2	19,1	58%	31 km/h	Gemona	7,4	18,9	53%	28 km/h
Grado	11,5	16,3	58%	41 km/h	Piancavallo	1,1	7,4	81%	22 km/h
Cervignano	8,0	20,1	60%	32 km/h	Forni di Sopra	3,6	12,3	76%	15 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	12,3	0,30 m
Monfalcone	quasi calmo	12,0	0,10 m
Grado	quasi calmo	12,3	0,30 m
Lignano	quasi calmo	12,0	0,10 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



■ **ORIZZONTALI** 1. Meditare con insistenza - 11. Utilizzabile - 12. Donna ammalatrice - 13. Fine della corsa - 14. Capponi che suonò le campane - 15. Istituto Nazionale delle Assicurazioni - 16. Profeta biblico - 18. Parte del fianco corrispondente al bacino - 19. Un reparto specializzato dei carabinieri (sigla) - 20. Cifra imprecisata - 23. Cellule madri di cui non è ancora definita la funzione all'interno dell'organismo - 27. Giunto a destinazione - 28. Pungente, aspro - 29. Lo è spesso la voce poco gradevole - 31. Il nome di iacchetti - 33. Articolo per scalatore - 34. Indica il coniuge divorziato - 35. Preposizione che indica provenienza - 36. Stato degli USA noto per i suoi pozzi petroliferi.

■ **VERTICALI** 1. Liberare da timore e turbamento - 2. Le massime aspirazioni - 3. Modulo in breve - 4. L'uccello foscoliano dei Sepolcri - 5. Antica popolazione del Danubio - 6. Coperte di spine - 7. Genere letterario che comprende le opere in prosa - 8. Associazione di banche (sigla) - 9. Utilizzata nuovamente come la plastica - 10. Il nome della... bella di Troia - 17. Tirare su - 20. Tribunale Amministrativo Regionale - 21. La gruccia per appendere abiti - 22. Il monosillabo degli sposi sull'altare - 24. Andamento della moda o del costume - 25. Gabbie di vimini per la pesca - 26. Scarlo della trebbiatura costituito dagli involucri che avvolgono i chicchi - 30. La dea dell'aurora - 32. Centro di alzata.



IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Borja**; Sport: **Roberto Degraasi**

GEDI NEWS NETWORKS S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti
Amministratore Delegato e
Direttore Generale:
Marco Moroni
Consigliere preposto alla
divisione Nord-Est:
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Aquistapace, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Raffaele Serrao
Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale:
Maurizio Molinari
Vice Direttore Editoriale:
Andrea Filippi

Abbonamenti: c/c postale **22810303 - ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni & C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 15 aprile 2019 è stata di 20.343 copie.
Certificato ADS n. 8578 del 18.12.2018
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online G0 2499-1627
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196)
ENRICO GRAZIOLI



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Anche senza il vostro diretto intervento un problema di difficile soluzione si risolverà. Per chi è solo è probabile l'incontro con una persona matura e affettuosa.

TORO
21/4 - 20/5
Dovrete pazientare e attendere che i tempi siano maturi prima di apportare quei cambiamenti tanto desiderati in campo professionale. Una delusione in amore.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Nessun timore, datevi da fare con buon senso e buona volontà. Con l'aiuto degli astri si possono superare vari ostacoli, basta avere le idee chiare sul da farsi. Amore.

CANCRO
22/6 - 22/7
Non esitate a dedicare parte della mattinata ad una faccenda personale, che esige una soluzione urgente. Riuscirete comunque a tenere testa a tutti. Sera in famiglia.

LEONE
23/7 - 23/8
Controllate l'umore, soprattutto quando sarete a contatto con altre persone. Con il passare delle ore ritroverete il vostro equilibrio e avrete voglia di divertirvi. Serata allegra.

VERGINE
24/8 - 22/9
Nel corso della mattinata il lavoro vi metterà in contatto con una persona molto simpatica con la quel stringerete un simpatico rapporto di amicizia. Svagatevi.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Grazie ad un viaggio di lavoro avrete modo di avviare importanti progetti e di gettare le basi per il vostro futuro professionale. Non lasciatevi coinvolgere eccessivamente.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Non fidatevi soltanto del vostro punto di vista e mettetelo a confronto con l'opinione di altre persone. Soltanto dopo troverete la soluzione ottimale. Moderate gli entusiasmi.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Ci sono sempre vari dubbi da superare. Sarà bene non arrovelarsi troppo il cervello. Puntate su quello che è più importante. Il resto si risolverà poco per volta. Serenità.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Novità inaspettate sul lavoro porteranno buoni guadagni, permettendovi di concretizzare progetti improponibili fino a qualche giorno fa. Serata tranquilla.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Positiva ed appagante questa giornata, che regala soddisfazioni nel lavoro e tanto amore. Non resta che assecondare il piacevole corso degli eventi. Non lamentatevi.

PESCI
20/2 - 20/3
Qualche impedimento esterno non vi permetterà di fare delle scelte immediate in campo professionale. In serata riceverete un'inaspettata dichiarazione d'amore.

I volontari della Croce Rossa Italiana al servizio dei cittadini



Croce Rossa Italiana
Comitato di Trieste

PARROCCHIA
di S. GIACOMO
Apostolo
via Vespucci-entrata
angolo via Colombo

SENTIAMOCI *in* SALUTE

Campagna di prevenzione sanitaria **gratuita** in collaborazione con **MAICO**

TRIESTE

Mercoledì 17 aprile 2019 dalle 8.30 alle 12.00,

le infermiere volontarie e i volontari della Croce Rossa Italiana, Comitato di Trieste, attendono tutti i cittadini nell' **ORATORIO in via Vespucci**

entrata angolo via Colombo, per i **controlli gratuiti** di:

COLESTEROLO, GLICEMIA, SATURAZIONE, PRESSIONE ARTERIOSA, FREQUENZA CARDIACA e, a cura degli audioprotesisti MAICO, dell' **UDITO**.



GIORNATA SPECIALE CONTRO LA SORDITÀ ALLA AUDIOSAN DI TRIESTE

GIOVEDÌ 18 APRILE

Il Tecnico della sede centrale vi aspetta per presentarvi i nuovi ausili acustici



audiosan

PRESENTA

Vicino ai deboli di udito da 25 anni



**L'APPARECCHIO
ACUSTICO RICARICABILE**

- » **RISPARMI**
- » **SI COLLEGA ALLA TV**
- » **SI COLLEGA AL TELEFONO**
- » **RISPETTA LA NATURA**
- » **TI AVVERTE QUANDO TI CERCANO**
- » **NON FAI FATICA A CAMBIARE LE PILE**



SOLO PER GIOVEDÌ 18 APRILE A CHI PASSA ALLA NUOVA TECNOLOGIA ACUSTICA

**Eccezionale
Sconto del 30% e PILE a 2euro**

AUDIOSAN ti INVITA a fare un CONTROLLO DELL'UDITO GRATUITO. Sentire bene è vivere meglio

TRIESTE - VIA NORDIO, 6/B - TEL. 040 370925 DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ORE 9.00 - 13.00 / 15.00 - 18.00